IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 22
LUNEDÌ 5 GIUGNO 2006
€ 0,90

Il governo in «ritiro» in Umbria. Padoa Schioppa: domani concluderò l'analisi sui conti pubblici

Prodi: voglio il coraggio di stupire

Il premier dà la rotta ai ministri: «Decisioni forti e gioco di squadra»

Referendum, Bossi a Fassino: ok al dialogo anche se vince il no

ROMA Disponibilità a trattare sulle riforme anche nel caso vincano i «no» al referendum costituzionale del 25 giugno. Umberto Bossi, sul tema della riforma costituzionale, apre inaspettatamente all'Unione anche nel caso in cui il referendum bocci la Costituzione emendata dalla Cdl, replicando così all'appello lanciato dal segretario dei Ds Fassino.

Intanto la compagine di governo si è riunita in «ritiro» in Umbria. «Dobbiamo avere il coraggio di stupire» ha detto Prodi ai suoi ministri invitandoli a fare «gioco di squadra». Dal canto suo, il ministro all'Economia Tommaso Padoa Schioppa annuncia che domani concluderà la valutazione sull'entità del deficit pubblico.

● *A pagina 3*

LE RIFORME

PENSIONI, SUONA LA SVEGLIA

di **Franco A. Grassini**

Qualche commentatore ha osservato che le «Considerazioni finali» lette qualche giorno addietro dal Governatore della Banca d'Italia erano le esternazioni di un tecnocrate prive di incidenza. In realtà nel richiamare l'attenzione del governo e dell'intera classe politica su situazioni preoccupanti sino al punto di essere potenzialmente esplosive, Draghi ha raggiunto lo scopo che si proponeva: quello di dare la sveglia a un Paese che il benessere di molti e le spaccature, culturali prima che politiche, stanno quasi addormentando nel senso che rinviare i problemi è la soluzione più conveniente per tutti. Uno dei temi che, proprio per il richiamo del Governatore, è tornato di attualità è quello delle pensioni e dell'età per potervi accedere. Esse, infatti, assorbono il 15,4% del reddito nazionale e per quasi un quarto sono percepite da persone con meno di 65 anni di età.

Solo negli ultimi anni si è diffusa la prassi di lasciare il lavoro, almeno quello ufficiale, a 60 anni; prima avveniva anche a età minori. Gli altri Paesi europei non stanno molto meglio di noi, mentre negli Stati Uniti si cessa di lavorare a 65 anni, ma l'Italia ha una situazione demografica più preoccupante. Attualmente per ogni persona ultrasessantacinquenne ve ne sono tre in età lavorativa, ma nel 2030, che è poi meno lontano di quanto possiamo immaginare, le due classi di età quasi si equivarranno. Il che mostra come sia difficilmente, per non dire impossibile, sostenibile la tesi che in qualche misura era contenuta nella riforma Maroni di una pensione minima garantita dallo Stato.

Occorre tornare al principio della riforma Dini del 1996: la pensione dipende dai contributi versati e dai «coefficienti di trasformazione» vale a dire il meccanismo che mette in relazione gli stessi contributi con quanto si riceverà terminato il lavoro. Meccanismo, va sottolineato, che dipende dalle previsioni di vita, che - come noto - tende ad allungarsi. Per questo è stato quanto meno sconsiderato che nel 2005 il passato governo non abbia ritenuto conveniente dal punto di vista politico procedere, come la legge prescriveva, al loro aggiornamento.

● *Segue a pagina 5*

IL DOPO MONTENEGRO

LA QUESTIONE SERBA E L'UE

di **Bino Olivi**

Da tempo gli storici (e i filosofi della storia) hanno affermato e ribadito che la storia non si ripete, anche perché difficilmente motivi e circostanze degli avvenimenti sono comparabili e tendono a nutrire illusioni e ottimismo quasi sempre smentiti nella realtà. Tuttavia occorre riconoscere che esistono alcune costanti nella storia dell'uomo, che sono costrette dalla geopolitica e da talune immobilità della storia.

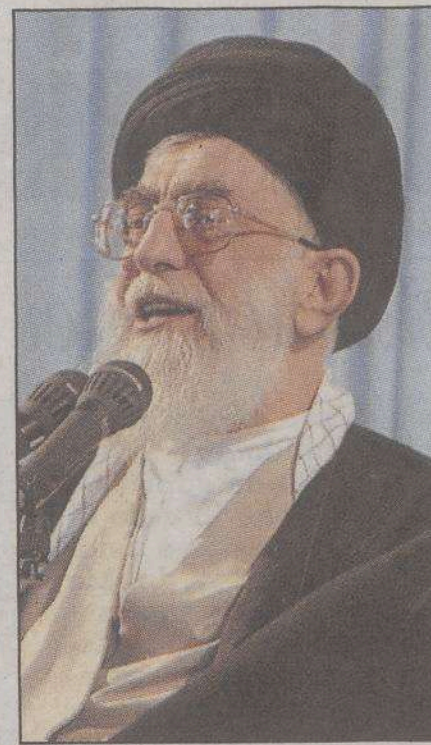
● *Segue a pagina 3*

UNA STRAGE ODIOSA

di **Luigi Gaudino**

L'attualità macina le notizie. Ciò che oggi troviamo urlato a sei colonne, sulla prima pagina dei quotidiani, domani verrà probabilmente dimenticato. È una legge costante dell'informazione.

Però. Però, a volte, sarebbe necessario che questa legge venisse violata. Leggiamo in questi giorni quanto accaduto ad Haditha, città dell' Iraq, nel novembre 2005.

● *Segue a pagina 2*

L'ayatollah Ali Khamenei

L'Iran: «Se attaccati l'arma sarà il petrolio»

TEHERAN Severo monito agli Stati Uniti dall'ayatollah Ali Khamenei, suprema guida spirituale della Rivoluzione islamica in Iran: Khamenei ha avvertito che, se l'amministrazione americana compirà una «mossa sbagliata» nei confronti di Teheran a proposito del suo programma nucleare, le forniture petrolifere provenienti dalla regione ne saranno inevitabilmente messe a repentaglio. «Se farete una mossa sbagliata verso l'Iran, è certo che il flusso energetico in questa regione sarà messo gravemente in pericolo», ha messo in guardia l'ayatollah, il cui discorso è stato trasmesso dalla televisione nazionale.

● *A pagina 2*

Le auto in sosta bloccano i pullman che vanno al castello

Dipiazza: bivio di Miramare, metto la sbarra

Roberto Dipiazza

TRIESTE Una sbarra al bivio di Miramare. Un check point aperto solo ai bus turistici diretti al castello. Le auto dei bagnanti triestini saranno contingentate. La sbarra si aprirà solo se c'è posto libero per parcheggiare. Finito il tempo delle auto in seconda fila nella strada d'accesso a Miramare, basta camper che bloccano il transito dei bus turistici. Il sindaco Dipiazza dice: «Faccio mettere la sbarra al bivio verso il castello per risolvere il problema dell'afflusso di un milione di turisti che arrivano ogni anno. Le auto bloccano il transito degli autobus. Alcune comitive hanno evitato di venire in città dopo la visita al castello perché per uscire da quel groviglio hanno impiegato un'ora. I turisti portano soldi, non possiamo permetterci di farli scappare».

● **Corrado Barbacini** *a pagina 13*

● *Alle pagine 14 e 16*

PIAZZA UNITÀ, FESTA DELLO SPORT E ORA IL MAXI-PALCO DEL FESTIVALBAR

Il presidente della Regione spiega la strategia per promuovere il vino

Illy: «Tocai? Avanti con Friulano» Per lanciare il marchio 15 milioni

TRIESTE Friulano, basta la parola. E soprattutto 15 milioni di euro per far conoscere al resto del mondo ciò che resta del Tocai. Riccardo Illy riflette sulla battaglia persa 13 anni fa e, visto che non è più tempo di questioni nominalistiche («la soluzione di un nome che assomiglia a quello attuale, come toccai o tai, non verrebbe accettata»), mette in chiaro alcune cose. Sarà la Regione a gestire in prima persona la massa di denaro liquido messo a disposizione dal governo Berlusconi a mo' di risarcimento per la cancellazione del Tocai. «È chiaro che l'attuazione della campagna, essendo finanziata con risorse pubbliche, dovrà essere realizzata dalla Regione stessa in forma diretta o indiretta attraverso un suo ente». Una precisazione che arriva alla vigilia dell'incontro, in programma domani, che la Federdoc (la federazione regionale che riunisce i consorzi di tutela: Annia, Aquileia, Carso, Collio, Colli Orientali, Grave, Isonzo, Latisana e Ramandolo) terrà sul tema del dopo Tocai. Il suo ruolo è già tracciato da Illy: «Le scelte su come impostare la campagna, su quali mercati e con quale tecnica, vanno decise con i produttori».

● **Fabio Dorigo** *a pagina 5*

Legge elettorale: critiche da Cdl e piccoli partiti

● *A pagina 7*

Sanità, il Fvg chiede a Prodi 170 milioni

UDINE La giunta regionale, su sollecitazione dell'assessore alla Salute Ezio Beltrame *(nella foto)*, ha deciso di inserire nel protocollo d'intesa che Illy intende far sottoscrivere al governo anche un impegno relativo al recupero di 170 milioni dovuti dallo Stato alla Regione a compensazione della sua gestione del servizio sanitario. Una firma di Prodi garantirebbe infatti il recupero, prima o dopo, di quelle risorse.

● **Marco Ballico** *a pagina 7*

LE IDEE E IL VOTO

IL NORD CHIEDE PIU' AUTONOMIA INDIVIDUALE

di **Alessandro Maran**

Vorrei tornare, alla luce del voto amministrativo di domenica scorsa, sull'«escrutinio de enfarto» (El Mundo) del 10 aprile scorso e sull'affermazione risicatissima dell'Unione.

Un dato salta agli occhi: alle elezioni politiche del 2006 sono stati raggiunti livelli di mobilitazione politico-elettorale (aumento dei votanti, un sostanziale azzeramento delle schede bianche e nulle) senza precedenti nella Seconda Repubblica. Che cosa e chi ha mobilitato così nel profondo l'elettorato? Sul chi non ci sono dubbi: nel bene e nel male, è stato Berlusconi. Su che cosa, io la penso così: quel mix di interessi e valori rappresentato dal binomio proprietà-famiglia.

L'errore del centrosinistra non è stato quello di aver «parlato» di tasse. Le tasse sono l'argomento clou, il più delicato in ogni democrazia. Ma di tasse si deve parlare con precisione, evidenziando il nesso tra carico fiscale e vantaggio sociale.

● *Segue a pagina 4*

Convocati a un tavolo istituzioni e sindacati per tentare di bloccare l'emorragia di traffici e passeggeri e arginare i licenziamenti

Porto e traghetti, è crisi: interviene il prefetto

Soglia d'allarme superata: Compagnia scontenta, persi altri posti di lavoro

TRIESTE L'emorragia di traffico di merci e passeggeri che in porto appare ormai inarrestabile sortirà l'apertura di un Tavolo di crisi in Prefettura. In un incontro informale nei giorni scorsi con il prefetto Cgil, Cisl e Uil hanno prospettato una situazione che anche dal punto di vista occupazionale ha superato la soglia di allarme portando al licenziamento di 30 persone della cooperativa Primavera, ma che ora rischia di deflagrare. Nelle ultime ore altri licenziamenti, malcontento nella Compagnia e clamorosa sparizione dei traghetti per l'Istria e per Lignano, dopo la fuga di quelli greci.

● *A pagina 13*

Silvio Maranzana

Oggi le due pagine Libri, Dvd e Musica

Alle pagine 10 e 11

Affitti più bassi per gli studenti dell'Università

TRIESTE Un mercato degli affitti controllato, e di conseguenza calmierato, rivolto appositamente agli studenti universitari che vengono da fuori Trieste. La novità rientra nel progetto che dovrebbe sfociare, in occasione dell'apertura del prossimo anno accademico, nella distribuzione delle annunciate carte studenti. Oltre alle locazioni convenzionate, nello specifico, le card - che saranno strettamente personali e destinate a tutti gli iscritti di piazzale Europa - porteranno in dote sconti e promozioni in vari negozi, da quelli d'abbigliamento agli alimentari, nonché in precisi esercizi commerciali il cui target prevalente dell'utenza risulta essere quello studentesco, e più in generale giovanile, quali copisterie, tipografie, librerie e, segno dei tempi, palestre. A ciò dovrebbero aggiungersi, in seconda battuta, convenzioni su altri servizi come la rete dei mezzi pubblici, in base a un dialogo attivato fra Erdisu e Trieste Trasporti.

● **Piero Rauber** *a pagina 15*

Folla di giovani al 17.o anniversario della morte di Khomeini al suo mausoleo vicino Teheran

Vedette ed elicotteri a manovre nello Stretto di Hormuz

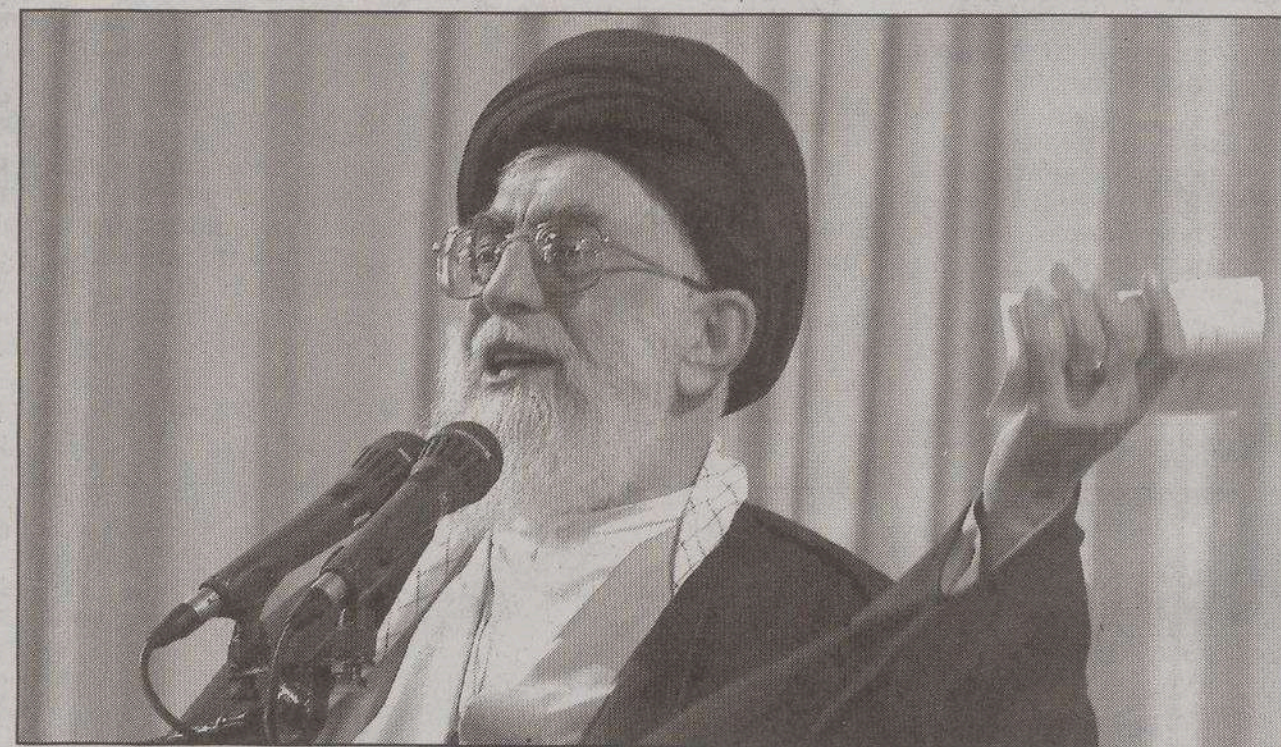
Solana atteso a Teheran per illustrare le proposte di compromesso europee. Washington stanzia 75 milioni di dollari «per favorire la democrazia nel Paese»

L'Iran minaccia gli Usa: rischiate la crisi energetica

Cresce la tensione sul nucleare: l'ayatollah Khamenei ipotizza lo stop alle linee di rifornimento petrolifero

TEHERAN «Il popolo iraniano resisterà con coraggio» alle pressioni per cercare di fargli abbandonare la tecnologia nucleare. L'ha detto ieri la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, aggiungendo che in caso di attacco da parte degli Usa Teheran non esiterà a minacciare le rotte del petrolio e mettendo in dubbio che nella comunità internazionale sia stato raggiunto un vero «consenso» sulla questione iraniana. «Se fate il minimo errore, sarà in serio pericolo l'approvvigionamento di energia nella regione» ha affermato.

In fondo è la Guida del Paese che controlla tutta la costa settentrionale del Golfo e dello Stretto di Hormuz: «Non saremo noi a cominciare una guerra ma chiunque minaccerà i nostri interessi vedrà la lama affilata della rabbia del nostro popolo». Khamenei parlava davanti a migliaia di persone che affollavano il mausoleo dell'ayatollah Ruollah Khomeini, nel 17.o anniversario della morte del fondatore della Repubblica islamica. E dall'uditorio si è levato più volte il tradizionale slogan di «Morte all'America». A Teheran è atteso, anche se non è stata fornita una data precisa, l'Alto commissario dell'Ue per la politica estera e la sicurezza comune Javier Solana: presenterà personalmente alle autorità iraniane le proposte uscite da una riunione giovedì scorso a Vienna tra i ministri degli Esteri dei cinque Paesi con diritto di veto al Consiglio di sicurezza dell'Onu (Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna) più la Germania.

Ma gli incentivi che questi Paesi hanno concordato dovrebbero essere una contropartita per la sospensione dell'arricchimento dell'uranio da parte dell'Iran. E anche se la risposta ufficiale verrà data dopo uno studio del pacchetto, le prime reazioni del regime sono state negative. «Il combustibile nucleare (cioè l'uranio arricchito) e la tecnologia nucleare sono nostri legittimi diritti e non li discuteremo, perchè sarebbe come discutere della nostra indipendenza» ha detto anche il presidente Mahmud Ahmadinejad parlando sabato sera nello stesso mausoleo di Khomeini.

L'ayatollah Ali Khamenei, la suprema guida spirituale iraniana commemora Khomeini

Khamenei afferma che con le sue proposte l'Occidente mira a fare sì che «tra 20 anni tutti i Paesi dovranno implorare per avere da loro l'energia nucleare. Ma quale autorità può accettare cose simili?». L'intransigenza di Teheran è dettata anche dal convincimento che comunque tra le grandi potenze non vi sia accordo su eventuali sanzioni contro l'Iran in caso di rifiuto. «Il consenso di cui parlano - afferma Khamenei - c'è solo tra quei Paesi che vogliono il monopolio del potere: americani ed europei. Ma abbiamo il sostegno dei 116 Paesi del movimento dei Non allineati, della Conferenza islamica e di governi indipendenti. E anche alcuni Paesi in pubblico pro Washington, ci dicono in privato cose diverse».

Gli europei, del resto, ha detto ancora Khamenei, «hanno bisogno del nostro gas», quindi le relazioni con loro sono destinate anche a migliorare. Mentre Teheran ha con la Russia «interessi comuni» nell'opporsi all'espansione dell'influenza Usa nella regione. Ha proseguito il duro attacco agli Usa accusandoli di avere infranto «le norme della diplomazia» per non avere risposto a una lettera del presidente Ahmadinejad all'omologo Bush. Monito anche ai «nemici interni», in relazione a uno stanziamento di 75 milioni di dollari deciso dagli Stati Uniti per favorire, hanno detto, la democrazia in Iran.

IL CASO

Migliaia di piccoli schiavi nelle città della Gran Bretagna

La torre di controllo dell'aeroporto di Heathrow

LONDRA Sottratti alle famiglie col miraggio di una vita migliore, portati illegalmente in Gran Bretagna e messi a lavorare in laboratori, case e perfino coltivazioni clandestine di marijuana.

A Londra, Liverpool, Manchester, Newscastle, in tutte le maggiori città britanniche vive nell'ombra un esercito di piccoli schiavi. Ogni anno arrivano a centinaia, alcuni hanno appena 6 anni, da Africa, Asia ed Europa dell'Est, gestiti da bande di spietati e organizzati trafficanti. La denuncia - di cui riferisce «Sunday Telegraph» - è in un rapporto per il Ministero degli interni redatto dalla coalizione End Child Prostitution, Pornography and Trafficking (Ecpat) composta da nove enti benefici che si occupano di minori, fra i quali l'Unicef, Save the Children e l'Ente britannico per la protezione dell'infanzia (Nspcc). Le vittime di questo ignobile commercio arrivano in Gran Bretagna o clandestinamente o con passaporti falsi accompagnati da persone che si dichiarano genitori. Subito vengono messi al lavoro e vivono in condizioni di massimo degrado, sottoposti ad abusi fisici e talvolta sessuali. In molti casi i genitori, raggirati da spregiudicati procacciatori, hanno perfino pagato fino a 5.000 euro per mandare i loro figli verso quella che credevano una vita migliore e nella speranza di ricevere poi da loro aiuti finanziari. Ed invece è l'inferno. Bambini provenienti da Cina, Vietnam e Malesia sono stati trovati in laboratori tessili, ristoranti e coltivazioni suburbane di marijuana. Gli africani, soprattutto bambine, vengono spesso impiegati in servizi domestici, dove lavorano fino allo svenimento con paghe irrisorie o addirittura niente. I bambini dell'Est Europa vengono avviati all'accattonaggio o addestrati a rubare.

Sono sfruttati in laboratori e case: a volte subiscono abusi sessuali

La polizia ritiene che la maggioranza dei bambini schiavi siano utilizzati per lavorare ma nel rapporto di Ecpat si dice che una parte di loro è vittima anche di sfruttamento sessuale. Gli enti benefici accusano il Ministero di avere finora fatto poco o nulla per aiutare i piccoli schiavi e di limitarsi a deportarli quando ne scopre qualcuno, mandandoli quindi a subire nuovi abusi.

Non si placa la spirale di violenza. In varie zone di Baghdad 20 cadaveri di persone giustiziate in modo sommario

Iraq, continua la catena dei massacri: ieri 60 morti

Trucidati 24 civili a un finto posto di blocco. Ancora buio sulla nomina dei nuovi ministri

BAGHDAD Il premier iracheno Nouri Al Maliki aveva annunciato che entro ieri avrebbe finalmente completato con la fondamentale nomina dei ministri dell'Interno e della Difesa il suo governo, già nato il 20 maggio: non è riuscito a mantenere l'impegno. E intanto la guerriglia e il terrorismo hanno lanciato un'ennesima offensiva, che in poche ore ha causato la morte di decine e decine di persone.

Un'offensiva che attraversa il Paese da Sud a Nord, con micidiale intensità. Nella città meridionale di Bassora, dove sabato un'autobomba in un mercato ha ucciso 28 persone e ne ha ferite altre 60, una sparatoria in una moschea sunnita ha lasciato sul terreno almeno 11 cadaveri. Come di consueto la dinamica è tutt'altro che chiara. Gli agenti hanno riferito di essere stati attaccati appena arrivati sul posto, dopo essere venuti a conoscenza della presenza di uomini armati dentro la moschea. Esponenti sunniti hanno invece affermato che la polizia, in gran parte formata da sciiti poichè nel Sud sono la stragrande maggioranza, ha ucciso in maniera indiscriminata alcuni fedeli. Appena quattro giorni fa, Maliki era andato di persona a Bassora e vi aveva imposto lo stato d'emergenza per un mese, per tentare di porre un argine alla violenza dilagante nella regione che, con i suoi pozzi e terminali petroliferi, è di vitale importanza per l'economia dell'intero Paese.

Nella capitale, continuano intanto le esecuzioni sommarie. Solo ieri 20 cadaveri di persone uccise con un colpo di pistola alla testa sono stati trovati in quartieri diversi. Alcuni di essi erano chiusi in sacchi di plastica e ammassati vicino a una scuola. E sempre nella capitale s'infittisce il mistero che circonda la presunta liberazione di quattro dipndenti dell'ambasciata russa presi in ostaggio sabato da un commando che ha allo stesso tempo ucciso un loro collega. La notizia di un blitz che aveva portato alla loro liberazione era stata diffusa sabato dall'emittente tv Al Hurra da un portavoce del Ministero degli interni e poi confermata da altre fonti, tra cui l'agenzia nazionale irachena Nina. Ieri mattina la tv di Stato Al Iraqiya l'aveva a sua volta confermata, citando ancora una volta fonti dello stesso ministero. Nel pomeriggio però lo stesso Ministero degli interni, a causa del diffondersi di «notizie contraddittorie», ha emesso un comunicato per dire che «le forze di sicurezza irachene sono impegnate al massimo per liberare gli ostaggi e catturare i sequestratori». Ma finora non c'è stata alcuna liberazione. Citando solo gli episodi più cruenti, a un centinaio di km a Nord di Baghdad uomini armati hanno istituito un falso posto di blocco e hanno fermato diversi minibus e auto, hanno fatto scendere gli occupanti e li hanno uccisi, ha detto una fonte della polizia, secondo cui il bilancio è di 19 morti e due feriti. Altre fonti riferiscono che i morti sarebbero almeno 24, tra cui donne, anziani e bambini, apparentemente tutti sciiti. Sulla tecnica le fonti sono però concordi. A Mossul, 370 km a Nord di Baghdad, sei agenti sono morti l'altra notte in una sparatoria con un gruppo di uomini armati. A Kirkuk un poliziotto e un civile uccisi da una bomba.

Sulla mancata nomia dei ministri il vice presidente del Parlamento Khaled Attiya ha detto che è necessario «dare tempo a Maliki di trovare i migliori candidati su cui si possa avere un ampio consenso» di sciiti, curdi e sunniti. Ma secondo Washington, come ha detto il segretario di Stato Condoleezza Rice, non ci vorrà ancora molto, anzi «credo che il problema sarà risolto nei prossimi giorni».

DALLA PRIMA PAGINA

Una strage odiosa

A quanto pare, una pattuglia di soldati americani - dopo essere stata oggetto di un attentato - sarebbe entrata nelle case del circondario, uccidendo chiunque le capitasse a tiro: uomini, donne, bambini. Nonostante i tentativi d'insabbiamento, la notizia è trapelata e sembra che questi fatti siano ora oggetto di un'inchiesta da parte del Pentagono.

Per quanto assuefatti alla conta quotidiana di attentati, di vittime e di abusi che proviene da quel Paese, questa volta è diverso; questa volta non ci si può accontentare di una passeggera indignazione accompagnata da una rituale invettiva nei confronti della guerra, quale fenomeno in sé brutale e detestabile. Haditha segna un punto di svolta nella tragica vicenda irachena.

Gli autori di questa strage indossano le stesse divise di coloro che, 60 anni fa, combatterono generosamente per liberare l'Europa dalla follia nazifascista; portano le stesse insegne di quei giovani che diedero la loro vita - a Omaha Beach, nelle Ardenne, ad Anzio, a Montecassino - affinché a noi europei venissero restituite libertà e democrazia.

La pattuglia di Haditha ha tradito anzitutto i valori per i quali quei soldati si sono sacrificati. Quei marine hanno trucidato persone inermi e innocenti, guidati unicamente dal bisogno di sfogare la propria rabbia e la propria frustrazione. Ecco, allora, l'orrore - più forte, proprio in chi ricorda con gratitudine e commozione quanto accadde nella seconda guerra mondiale - nel leggere che soldati dell'esercito di una grande democrazia si sono comportati come fecero le Ss in ritirata sull'Appenino tosco-emiliano.

No. Ciò che è accaduto ad Haditha non è un fatto di guerra come un altro, per quanto sporca, sleale, ingiusta possa essere una guerra, e quella irachena in particolare. Abu Graib e Guantanamo rispondono a una qualche logica interna alla guerra in atto; perseguono qualche obiettivo - ottenere informazioni, fiaccare il nemico - seppur mediante strumenti perversi ed esecrabili. Haditha no; è un crimine senza scopo; è un gesto folle e suicida per la stessa politica perseguita dagli Stati Uniti. Un crimine ancora più odioso in quanto posto in essere non già da una banda di terroristi o da un qualche signore della guerra, ma dai soldati dell'esercito regolare della più grande potenza mondiale, della più grande democrazia dell'Occidente.

Il precedente - che torna immediato alla memoria - è rappresentato dal massacro di My Lai, durante la guerra del Vietnam. Un precedente è un'aggravante per gli attuali vertici politici e militari degli Stati Uniti. Se, infatti, quella vicenda si risolse con inchieste e punizioni non adeguate alla gravità dei fatti, Haditha dimostra che nulla è stato fatto nel corso degli anni - in termini di addestramento e disciplina - per evitare il ripetersi di episodi del genere.

Qual è il rischio, ora? Il rischio è che le inchieste - stimolate dalla parte migliore dell'opinione pubblica statunitense, dei suoi media, e dello stesso mondo politico - finiscano, come spesso è accaduto, per colpire debolmente e solo ai livelli gerarchici più bassi. Il rischio è che - fallito il tentativo d'insabbiamento - abbia successo un'operazione di rimozione degli eventi dalla memoria e di occultamento delle responsabilità.

Ecco, allora, la domanda di verità e di giustizia, che deve essere avanzata al di qua e al di là dell'oceano. E deve essere formulata con maggior forza e convinzione proprio da chi continua a considerare l'America - nonostante le sue complessità e le sue contraddizioni - come il Paese della prima Costituzione democratica e del Bill of Rights.

In gioco è la credibilità stessa degli Stati Uniti; un Paese che - di fronte a simili crimini perpetrati dai propri soldati - dimostrasse di non essere in grado di reagire con severità e trasparenza, perderebbe ogni legittimazione (se non quella derivante dalla forza) a proporsi alla comunità internazionale quale modello da seguire. Perdita di credibilità che si estenderebbe, inevitabilmente, agli alleati le cui truppe affiancano, nei vari teatri operativi, quelle statunitensi. Il nostro governo non potrà, perciò, esimersi dal vigilare su come l'alleato affronterà la vicenda; e ciò proprio nel nome dei comuni valori di democrazia, libertà, giustizia.

Al mondo dell'informazione si presenta l'opportunità di violare la legge inesorabile di cui si parlava all'inizio di queste poche righe. Occorrerebbe avere il coraggio di riservare costantemente uno spazio, per quanto piccolo, in cui fissare nel tempo l'indignazione e la domanda di verità. Pochi centimetri quadri per mantenere il dito puntato, in un *j'accuse* persistente che impedisca l'oblio; in cui chiedere ogni giorno che giustizia sia fatta. Verità per le vittime di Haditha.

Luigi Gaudino
gaudino@uniud.it

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 giugno 2006 è stata di 59.500 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il presidente del Consiglio ha parlato ai suoi ministri nella quiete del ritiro umbro: «Facciamo gioco di squadra»

Prodi: «Avremo il coraggio di stupire»

«Non siate solo uomini di partito». Fuoco di fila di Fi: «Vogliono spartirsi la Rai»

SAN MARTINO IN CAMPO «Gli italiani non ci hanno scelto guardando al nostro passato, ma pensando al loro futuro». Così Romano Prodi, a San Martino in Campo, ha invitato ieri sera i suoi ministri ad avere «il coraggio di decisioni forti», il «coraggio di osare». Il Professore ha aperto il «conclave» con i suoi 25 ministri, tutti presenti e accolti per strada fra gli applausi, senza scendere nei dettagli delle diverse questioni concrete che sono nell'agenda del governo, ma con un'esortazione a puntare in alto. A non perdere questa occasione. Nelle scuderie della «Posta dei Donini», lussuosa villa di campagna trasformata in hotel di charme a due passi da Perugia, Prodi ha detto che i conti pubblici vanno male, ma il ciclo economico che abbiamo davanti potrebbe essere «discreto». C'è dunque lo spazio per pensare a «proposte forti, senza stare ogni volta a pensare se portano voti». Per questo ha invitato i suoi ministri a non pensarsi solo e tanto come uomini di una parte politica, ma come «membri del governo». Li ha spronati a mandare «un messaggio forte di cambiamento. Ad avere il coraggio di stupire». E a «fare squadra».

Parlando dal centro della grande tavola a ferro di cavallo, con a fianco da una parte Rutelli e D'Alema, dall'altra Letta e Amato, ha ricordato la responsabilità di fronte al Paese: «Bene o male abbiamo indicato un programma che ora sta a noi realizzare». Ma ha anche ironizzato sulla babele di messaggi lanciati nelle settimane scorse dai neoministri, sostenendo che è di buon augurio il fatto che ieri si siano incontrati nel giorno di Pentecoste: «Il giorno in cui lo spirito santo è disceso sugli apostoli e ha permesso che tutti si capissero anche se parlavano lingue diverse».

Rinviando a oggi discorsi più precisi sulla «metodologia di lavoro», ha infine avvertito che c'è la necessità di riavviare una politica internazionale dell'Italia forte, invitando tutti ad avere «il mondo come pietra di paragone di quello che facciamo».

Subito dopo è stata la volta del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, del quale riferiamo a parte. La parola agli altri ministri passerà oggi. Ognuno dovrà raccontare cosa intende fare, ma nella discussione, è probabile, finiranno le questioni più scottanti: oltre all'economia, Iraq, fecondazione e Pacs, amnistia.

Mentre il premier riunisce i suoi ministri, Forza Italia attacca la maggioranza sostenendo che la riunione serve solo per progettare la «spartizione» delle poltrone Rai. Un vero e proprio fuoco di fila da parte degli azzurri, cominciato con una dichiarazione di Paolo Bonaiuti, portavoce di Silvio Berlusconi. «La sinistra - ha attaccato l'ex sottosegretario - vuole mettere le mani sull'informazione per coprire le difficoltà e le tensioni interne».

a.p. Il presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi

TELEFONATA

Il Professore si impegna: verità su Alpi e Hrovatin

BOLOGNA Il presidente del Consiglio Romano Prodi nei prossimi giorni incontrerà Giorgio e Luciana Alpi, genitori della giornalista Rai assassinata a Mogadiscio nel '94. La notizia è stata data durante la serata finale della XII edizione del Premio giornalistico Ilaria Alpi, a Riccione. Giorgio Alpi ha riferito di aver ricevuto una telefonata di Prodi poco prima dell'inizio della premiazione, in cui presidente ha detto che «investirà il governo per lavorare nella ricerca della verità sul caso di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin». Inaugurando sabato la serata di premiazione Giorgio Alpi ha ringraziato il presidente per l'attenzione dimostrata e tutte le persone che in questi anni li hanno appoggiati nella loro lotta per ottenere finalmente quelle risposte che attendono da 12 anni. Una notizia accolta con entusiasmo dagli organizzatori del Premio che proprio il giorno prima avevano inviato una lettera a Prodi chiedendo al governo di attivarsi per fare piena luce sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Per la sezione A (servizi di durata inferiore ai 4 minuti) il premio è andato a Gabriele Lo Bello (Tg2 Costume e Società) per «Diversi da chi», un servizio su come artisti speciali sfidino i loro handicap con la danza, la musica e il teatro. Per la sezione B (dai 4 ai 12 minuti), premio ex aequo a Roberta Fiorentini (Live-Studio Aperto, Italia Uno) per «Una notte a Milano», il racconto in prima persona della violenza sessuale subita dalla stessa giornalista, e a Paola Baruffi (Sky Tg 24) per «I fantasmi di Srebrenica». Nella sezione C (oltre i 15 minuti) è stato premiato Sigfrido Ranucci (L'Inchiesta, Rai News 24) per «Falluja la strage nascosta», inchiesta scoop sull'utilizzo del fosforo in Iraq.

I genitori di Ilaria Alpi

Il responsabile dell'Economia chiuderà domani l'analisi dello stato della finanza pubblica e mercoledì sarà a Bruxelles per il vertice dell'Ecofin

Padoa-Schioppa: sui conti non chiederemo dilazioni all'Europa

SAN MARTINO IN CAMPO Il governo non chiederà a Bruxelles il rinvio di un anno per il rientro nei parametri Ue. Lo ha detto il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, secondo quanto riferiscono alcune fonti, parlando ai ministri riuniti nel seminario di governo.

Il governo avrebbe detto il ministro, vuole tenere la linea del rigore e non chiederà regali a Bruxelles. La correzione sarà dell'1,6%. Quanto alla manovra correttiva, non se ne è parlato e dunque non è stata indicata come necessaria ma nemmeno è stata esclusa. Quanto al Dpef, si e parlato di tagli strutturali senza entrare nel merito e si è richiamato il senso di responsabilità dei singoli ministri.

Dopo Prodi è stato Tommaso Padoa Schioppa a fare una relazione sullo stato dell'economia e dei conti pubblici. Il ministro dell'Economia ha annunciato che la «due diligence», la verifica dell'esatto deficit lasciato dal governo Berlusconi, sarà pronta entro domani sera, quando egli stesso volerà a Bruxelles per la riunione dei ministri finanziari dell'Ecofin di mercoledì.

Il ministro che tiene i cordoni della borsa ha fatto una vera e propria «lezione» ai suoi colleghi per invitarli a rigar dritti. Ha ricordato innanzitutto i tre impegni già presi dal governo precedente e che l'Italia deve rispettare: la riduzione di 1,6 punti percentuali del deficit entro due anni, il ritorno sotto la soglia del 3 per cento nel 2007 e poi il calo dello 0,5 l'anno fino al pareggio. Impegni, ha voluto sottolineare, «che siamo tenuti a rispettare».

Ha quindi fatto un richiamo all'intero sistema di governo del Paese, invitando i suoi colleghi a non stare solo chiusi nei ministeri, ma ad entrare in relazione con i governi locali dove spesso si annidano gli sforamenti di spesa. «Abbiamo di fronte 7 mesi - ha quindi sottolineato - nei quali dobbiamo fare l'azione più forte per rispettare questi tre impegni».

Il primo passo è stato la direttiva già varata sulle regioni che hanno sforato la spesa sanitaria, il prossimo sarà il Decreto di programmazione economica e finanziaria, e poi la Finanziaria. Il Dpef, ha però già avvertito sarà un documento «di cornice», di filosofia di fondo, in direzione della Finanziaria. E non conterrà quindi obiettivi concreti.

La prima ad arrivare a San Martino in Campo è stata Barbara Pollastrini, con quasi due ore di anticipo. L'ultimo Paolo Ferrero, con una mezz'ora di ritardo. Tutti accolti da una piccola folla raccolta davanti all'impenetrabile cancello della «Posta dei Donini» in un tranquillo angolo di campagna squassata per un giorno dall'andirivieni delle auto blu. Ogni ministro che arriva riscuote un piccolo tifo da stadio, ma all'applausometro vince D'Alema.

POLEMICHE

«Alle Camere mancano i numeri»

An: irresponsabile alimentare speranze vane sull'amnistia

ROMA Il ministro della Giustizia è un «irresponsabile» che oggi «alimenta le speranze dei detenuti» e domani si troverà a doverne gestire la delusione e le «immaginabili rivolte». Ne è convinto l'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano (An). «Dalle riserve e dalle eccezioni - spiega - che vari esponenti del governo e della maggioranza stanno ponendo all'ipotesi di amnistia e di indulto avanzata dal ministro Mastella, e sostenuta dal presidente del Consiglio, emerge con chiarezza che non sarà possibile neanche avvicinarsi alla soglia dei 2/3 dei voti del Parlamento». Per questo, secondo Mantovano, «l'insistenza del ministro della Giustizia è da irresponsabile: oggi si alimentano attese e illusioni nella popolazione dei detenuti; domani chi e come gestirà la loro delusione, la loro protesta e le loro immaginabili rivolte?».

«È urgente che si definisca, a partire dalla prossima conferenza dei capigruppo, un calendario dei lavori che preveda la discussione su amnistia e indulto» dichiara invece Gennaro Migliore, presidente del gruppo alla Camera di Rifondazione comunista-Sinistra europea. «La situazione carceraria è insostenibile: bisogna procedere a provvedimenti di clemenza prima dell'estate - afferma -. È bene intervenire dando un segnale chiaro alla popolazione carceraria ed interpretando al meglio il ruolo di legislatore». «In estate - spiega Migliore - anche a causa delle condizioni igieniche legate al sovraffollamento ed alle alte temperature, si creano situazioni di vera e propria emergenza; ne è prova l'aumento degli atti di autolesionismo e dei suicidi. Nell'attesa di procedere con i provvedimenti di amnistia e indulto è necessario, intanto, sospendere l'effettività della legge Fini - Giovanardi sulle droghe». «Sulla scelta, poi, di quali dovranno essere i reati da amnistiare - conclude Migliore - sarà il Parlamento a decidere».

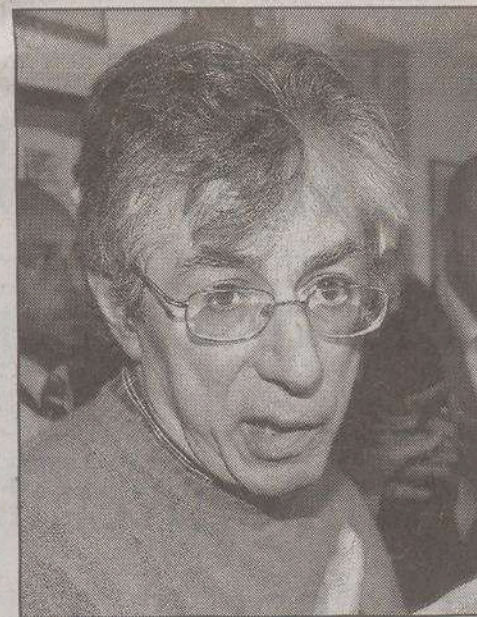
Il leader del Carroccio risponde al segretario della Quercia sul voto di fine mese

Bossi a Fassino: disposti a trattare

«Parola mia, anche se passa il referendum apro un tavolo»

Il diessino: la riforma va bocciata ed è significativo che Tremonti riconosca la necessità di modifiche. Poi chiede di cambiare la legge sulla procreazione assistita

BERGAMO Umberto Bossi scende in campo di persona per difendere il referendum del 25 giugno sulla riforma costituzionale. Dice di essere «sempre disposto» a discutere di federalismo, anche se la riforma sarà bocciata, ma al segretario dei Ds Piero Fassino, che ha proposto un tavolo per discutere delle modifiche dopo il no al referendum, rilancia la proposta fatta da Giulio Tremonti, sempre dalle pagine del Corriere: prima si voti sì, e poi si cambi la Costituzione. E la sua disponibilità su questo è grande. «Io dò la mia parola - dice - che se passa il sì apro un tavolo per mettere dentro tutti. A noi interessa che passi la parola federalismo: tutto il resto si può modificare».

Secondo il leader della Lega, «si tratta di far funzionare il paese». Il messaggio alla sinistra (che perde «un'occasione storica») è chiaro: hanno già perso due elezioni al Nord «e se il Nord vede che sono contro il federalismo non prenderanno più un voto». «A furia di fare scherzi - aggiunge - succede qualche pasticcio, il Nord non accetta più di vivere sotto il centralismo». Sulla riforma, però, Bossi non vuole fare divisioni fra Nord e Sud. «Il federalismo - spiega - è un vantaggio per tutti: per il Nord e per il Sud» e questo perché lo Stato centralista costa molto di più di quello federalista. Senza contare che è importante per le regioni poter decidere in materia di scuola e di sanità come stabilisce la devolution. Proprio sulla sanità il leader della Lega porta l'esempio della sua malattia e spiega di essere vivo perché è stato portato subito in un piccolo ospedale, uno di quelli che i governi centrali rischiano di chiudere per risparmiare perché non ne conoscono l'importanza, mentre queste decisioni dovrebbero spettare «a regioni e enti locali».

È un Bossi in forma quello che arriva alla Sala Curò a Bergamo Alta per un comizio in difesa del sì al referendum. A proposito di una possibile rottura nel centrodestra e di quei leghisti che vorrebbero uscire dalla Cdl risponde che «un partito più è grosso, più teste ci sono». E poi aggiunge: «Ma sono io il segretario e quindi se la Cdl mantiene la parola e dà una mano per il referendum, io lo valuterò».

Intanto Piero Fassino, sempre dalle pagine del Corriere, chiede un cambiamento della legge sulla fecondazione assistita e propone all'Ulivo un tavolo sulle questioni bioetiche. Ma ottiene il secco no della Casa delle libertà e una risposta variegata dall'Unione. Il leader diessino, a sorpresa, propone di «rivisitare» la legge 40, partendo dal presupposto che, non essendo stato raggiunto il quorum al referendum, non è mai stato possibile conoscere l'effettiva volontà della maggioranza degli italiani. «La seconda prova della deriva zapatera di Prodi», commenta il capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volonte». Sostegno alla proposta di Fassino viene da Franco Monaco, prodiano della Margherita. Un sì convinto alle parole del leader diessino viene anche dal ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio. L'esponente della Margherita Enzo Carra taglia corto sostenendo che l'argomento non è in cima alle preoccupazioni degli italiani.

Umberto Bossi

PENTECOSTE

Il Papa: la Chiesa parli le lingue di tutti i popoli

CITTÀ DEL VATICANO «Tornare alle origini della Chiesa che nella Pentecoste si manifestò missionaria con il dono di parlare tutte le lingue del mondo, perché a tutti i popoli è destinata la buona novella». È l'esortazione di Papa Benedetto XVI nel giorno di Pentecoste, al termine del raduno mondiale dei movimenti ecclesiali

DALLA PRIMA PAGINA

La questione serba e l'Ue

E talune di queste concernono la penisola balcanica e il suo «cuore serbo», come dice una canzone slava. Ancor di più dopo la proclamata indipendenza del Montenegro. Se l'atavico nemico turco non è più una minaccia nelle impervie valli e nelle rare pianure della Balcania, tuttavia sopravvivono rivalità antiche e inimicizie recenti, soprattutto nell'occidente della Penisola.

Il sogno di una Slavia del Sud è stato ormai frantumato dalle guerre e dalle stragi. Perciò oggi l'Unione europea vi è popolare più che nel resto dell'Europa, ultima speranza di garanzia di pace e prosperità dopo tanto sangue e rovine.

Era stata infatti l'Ue a convincere i montenegrini a non separarsi dalla Serbia alcuni anni fa, promettendo loro un referendum sull'eventuale separazione, praticamente imponendo l'insolito coefficiente per la maggioranza del 55%. In queste settimane pochi addetti ai lavori speravano a Bruxelles che la separazione non vincesse. Il Montenegro era stato privilegiato da Tito, perchè i suoi abitanti s'erano dimostrati valorosi in guerra e in quelle montagne Tito aveva conseguito le sue più gloriose vittorie, tanto che la capitale Podgoriza era diventata Titograd. Ma oggi nella capitale si sventolano bandiere europee e del vecchio Montenegro monarchico, mentre la moneta corrente è l'euro, ormai adottato senza autorizzazione in quel territorio, testimonianza di una curiosa volontà collettiva di adesione all'Ue e di ripudio definitivo dell'unione con i serbi (e della miseria, nell'illusione che l'euro possa portare il livello di vita di Eurolandia).

A Belgrado la notizia della separazione è stata accolta senza reazioni apparenti. Si temeva che i fedeli del defunto Milosevic manifestassero il loro rifiuto riempiendo le strade della capitale serba con manifestazioni di rebbia ostile, ma sinora nulla è successo, mentre le autorià tacciono in pubblico, temendo in privato sicuri setimenti di bellicoso rifiuto da parte dei militari, che ancora sognano la «Grande Serbia». Il governo cerca di risolvere, con crescente preoccupazione, l'affare Mladic, e cioé l'arresto del generale che permetterebbe la ripresa dei negoziati con l'Ue per il trattato di associazione (premessa del negoziato di adesione). Mladic compare e scompare nelle aspre gole balcaniche e taluni a Bruxelles cominciano a rimpiangere l'accordo con la Del Ponte (sopensione dei negoziati con la Serbia sino alla consegna di Mladic al Tribunale dell'Aja, di cui la Del Ponte è l'attivo procuratore).

L'Ue è quindi, più che mai, protagonista del presente e del futuro dei Balcani. Mentre i negoziati con la Croazia procedono, a quanto sembra, con rapidità e successo; mentre avanzano faticosamente i «prenegoziati» con la Bosnia Erzegovina e con estrema lentezza quelli con la Serbia sul futuro del Kosovo (dai cui risultati dipende, più che mai, la pace definitiva nei Balcani); mentre si annunzia l'avvio dei negoziati per l'adesione all'Ue della Mecedonia, ormai Romania e Bulgaria sono alle soglie dell'Europa a 25, dove entreranno forse già all'inizio dell'anno prossimo(sicuramente lo farà la Romania e forse anche la Bulgaria, se riusciranno a fare le riforme richieste entro l'anno).

La questione serba è dunque il vero problema che incombe sul futuro dei Balcani. Il ministro degli Affari esteri della Serbia-Montenegro Vuk Draskovic, dopo il voto, si è congratulato «a titolo personale» con il Montenegro «per il suo spirito democratico». I severi osservatori del voto dell'Ue hanno dichiarato il voto «ineccepibile», mentre all'interno della Commissione europea la prospettiva di un nuovo membro poverissimo e malsicuro come il Montenegro suscitava perplessità. Immaginare cosa potrebbe essere un'Ue a 30 Paesi memebri (i 25 attuali, più la Croazia, la Romania, la Bulgaria, la Macedonia, il Montenegro - e forse, ma proprio forse, anche la Turchia) dovrebbe far tremare qualsiasi europeo, tanto più se le procedure istituzionali, e la struttura stessa dell'Ue, rimanessero le stesse, senza le riforme che avrebbero portato le nuove norme costituzionali paralizzate dai «no» ai referendum francese e olandese.

Tuttavia queste sono le prospettive inevitabili del futuro dei Balcani, alle quali ambiscono tutti, ma proprio tutti, i Paesi dell'area, compresa la Serbia, che farà concessioni in Kosovo, a nostro avviso, solo se le sarà garantita l'adesione all'Ue. Così l'Europa integrata potrebbe forse garantire la pace permanente in Balcania e sarà il suo successo politico più importante della sua storia.

Intanto la Slovenia si appresta a entrare in Eurolandia il 1° gennaio prossimo. Sarà il primo dei 10 nuovi aderenti all'Ue che adotterà l'euro e i criteri di Maastricht. Spetta agli italiani (e soprattutto ai triestini) meditare su questo avvenimento, che non è marginale, e sulle sue conseguenze politiche ed economiche, che sono alquanto importanti.

Bino Olivi

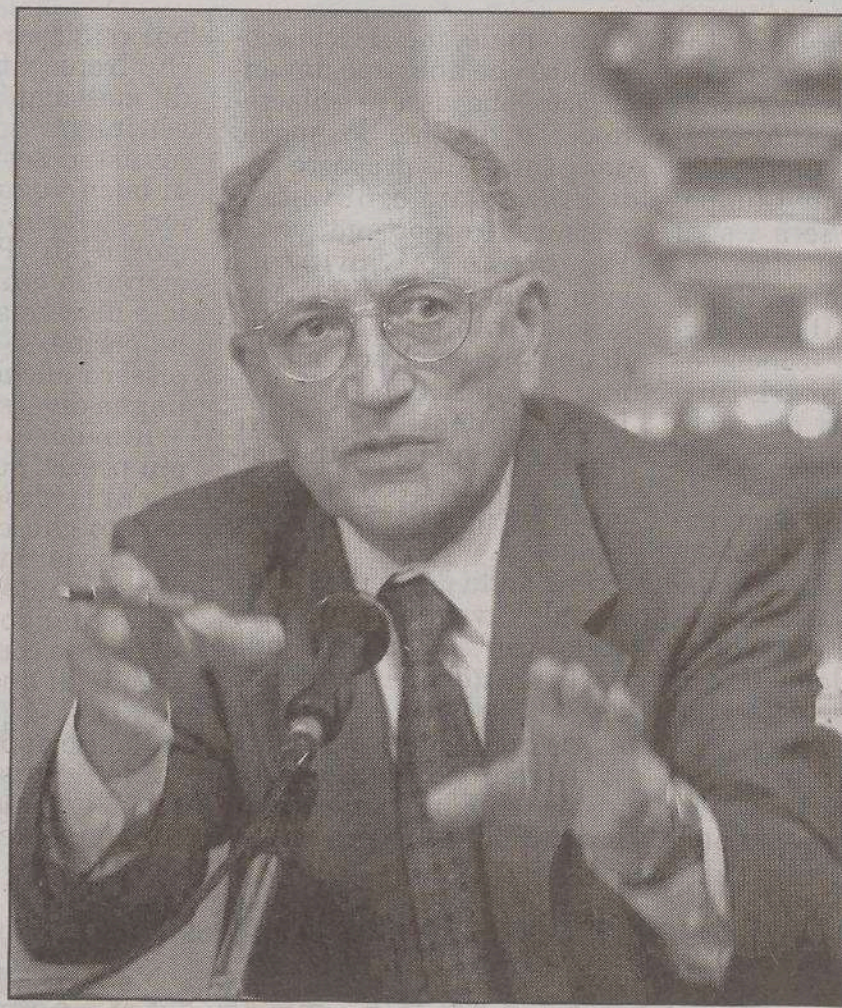
CALCIOPOLI L'ex procuratore di Mani Pulite ha cominciato di domenica. Oggi ascolterà la segretaria Fazi, Ghirelli e assistenti

Borrelli anticipa con l'ex-arbitro Pirrone

L'interrogato racconta tutto: «Ho trovato persone che vogliono andare in fondo alla verità»

ROMA Tre ore per dire tutto, dei clan degli arbitri, del sorteggio sospetto, insomma per disegnare lo scenario politico ed etico di un sistema che le intercettazioni telefoniche hanno mandato all'aria. Francesco Saverio Borrelli gioca d'anticipo: con una mossa a sorpresa convoca alla vigilia della settimana di interrogatori del suo ufficio indagini Riccardo Pirrone.

E l'ex arbitro dimessosi cinque anni fa perchè si ritenne «non omologabile» ad alcune logiche svuota il sacco. L'ex procuratore di Mani Pulite ha deciso di partire proprio da lui, che con l'inchiesta di Napoli non ha nulla a che vedere, ma che quell'ambiente lo ha conosciuto bene, al punto da prenderne le distanze. Pirrone agli inquirenti federali ha raccontato tutto e quando è uscito era sorridente, perchè per la prima volta dice di aver trovato persone che vogliono andare in fondo alla verità. «Io sono venuto a collaborare, per dare un contributo e l'ho dato - ha detto l'ex direttore di gara siciliano -. Insomma ho dato una mano a chi sta facendo qualcosa di epocale». Borrelli e il suo nuovo pool, composto dai quattro superstiti del vecchio ufficio indagini, e i due nuovi, il colonnello Maurizio D'Andrea e il vicequestore Maria José Falcicchia: tutti sono apparsi più che preparati e il fuoco di domande a Pirrone è stato molto circostanziato. Insomma gli 007 federali sono apparsi documentati, e molto. E molto disponibili, perchè con il collaboratore il clima è stato cordiale, in qualche caso anche amichevole. Come quando, a fotocopiatrice inceppata, l'ex arbitro ha messo in campo le sue altre doti e ha fatto ripartire la macchina, strappando un sorriso e un sospiro di sollievo a Borrelli. «Soltanto lei ci poteva salvare di domenica, altrimenti ci si bloccava tutto il lavoro» gli ha detto in segno di gratitudine il capo dell'ufficio indagini.

Di argomenti da scandagliare l'ex procuratore capo di Milano ne aveva molti, e in Pirrone, che dopo le rivelazioni fatte era già stato chiamato in Procura a Napoli, ha trovato un teste affidabile e soprattutto bene informato. Non sono ovviamente mancate le domande su suoi colleghi, in particolare su Massimo De Santis, indicato dai magistrati partenopei come uno degli appartenenti alla «cupola» che gestiva il potere, e per questo finito nel registro degli indagati: l'arbitro di Tivoli Pirrone lo conosce bene, è stato suo compagno di camera durante i ritiri, ma ha chiarito che non ha mai cercato di portarlo sotto la sua ala. «Perchè non erano loro che ti venivano a cercare, eri tu che ti dovevi proporre», ha spiegato agli inquirenti, sottolineando che molti cercavano il sostegno dei più forti per avere le spalle coperte. Borrelli e il suo staff sono poi rimasti molti colpiti, quando Pirrone ha spiegato di aver rinunciato, lasciando il settore, a molti soldi, perchè per molti direttori di gara l'hobby del fischietto da qualche anno a questa parte è diventato un lavoro molto redditizio».

Molte domande poi sul sorteggio, sui designatori Bergamo e Pairetto finiti nella bufera: Pirrone ha raccontato di ex colleghi disposti anche a fare gli autisti della coppia di designatori. Insomma un quadro completo che serviva a Borrelli per partire domani con i primi interrogatori veri: la carrellata di indagati comincerà a sfilare oggi, a partire dalle 9, e il pool di Borrelli si farà in tre. Così infatti saranno suddivisi i sei vice chiamati a interrogare il primo gruppo dei 41 indagati di Napoli: si parte con Maria Grazia Fazi, l'ex segretaria della Can pizzicata in numerosissime telefonate con Moggi e Bergamo, indicata come appartenente alla «combriccola romana» finita sotto accusa. Ma lei non sarà certo l'unica: sotto torchio finirà anche Manfredi Martino, ex collega della Fazi all'Aia, molto vicino all'arbitro De Santis. Il giovane impiegato era già stato sentito dai Carabinieri di Via In Selci dopo il blitz dell'Arma in Figc e a via Tevere di circa un mese fa. Martino sembra pronto a collaborare e quindi può essere un tassello importante per ricostruire l'intero sistema. Convocati anche l'ex designatore degli assistenti Gennaro Mazzei, e molti guardalinee, tra cui Ceniccola, Gemignani, Foschetti.

Francesco Saverio Borrelli, ex procuratore generale di Milano

ROMA

Gea World, previste nuove audizioni

ROMA Per i magistrati romani che indagano sulle circostanze penalmente rilevanti legate all'influenza esercitata dalla Gea World nel mondo del calcio, quella che si apre oggi sarà un'altra settimana determinante. I pubblici ministeri Maria Cristina Palaia e Luca Palamara proseguiranno nella ricerca di riscontri alle ipotesi di lavoro iniziali: ossia l'ottenimento delle procure dei calciatori con metodi contrari alla leale concorrenza. Domani i magistrati si riuniranno con il procuratore della repubblica Giovanni Ferrara per un punto della situazione anche alla luce delle ultime due audizioni, quelle degli juventini Fabio Cannavaro e David Trezeguet. Quindi sarà stabilito un calendario di lavori che sarà incentrato sulla convocazione di nuovi testimoni. Saranno quindi sentiti altri calciatori, dirigenti di società e procuratori sportivi.

I pm Palaia e Palamara intendono accelerare i tempi per chiudere la fase della raccolta di informazioni. Otto i nominativi, finora, iscritti nel registro della procura per associazione per delinquere finalizzata all'illecita concorrenza mediante violenze e minacce: sono l'ex dg della Juve Luciano Moggi, il presidente della Gea Alessandro Moggi, l'amministratore delegato Franco Zavaglia ed i soci, attuali e precedenti, Chiara Geronzi, Riccardo Calleri, Giuseppe De Mita e Tommaso Cellini nonchè il consulente Davide Lippi.

Ma l'inchiesta della magistratura romana non è focalizzata solo sui rapporti tra Gea e calciatori. L'attenzione degli inquirenti è puntata anche sul filone di indagine riguardante il presunto «controllo» esercitato dalla società di procuratori sulla cosiddetta «combriccola romana» di arbitri, quattro direttori di gara i cui nomi sono inseriti in un'informativa della Guardia di Finanza, segnalata da Franco Dal Cin, ex dirigente del Venezia, ed Ermanno Pieroni, ex presidente dell'Ancona.

SPALLETTI ATTESO A NAPOLI

NAPOLI Una settimana fitta di audizioni quella che si apre domani alla Procura di Napoli la cui inchiesta sul calcio è ormai in dirittura d'arrivo. I pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci ascolteranno diversi personaggi del mondo del pallone informati sui fatti e dai quali potrebbe arrivare un contributo utile. I magistrati napoletani sono ormai pronti a tracciare la conclusione del lavoro compiuto e potrebbero firmare entro la metà del mese di giugno l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti dei 41 destinatari delle informazioni di garanzia. Oggi nella sede della Procura dovrebbero essere sentiti il capitano del Lecce, Cristian Ledesma, l'ex allenatore della Lazio Mimmo Caso e il team manager della società di Lotito, Maurizio Manzini. Sempre oggi o al massimo domani, sarà la volta dell'attuale allenatore della Roma, Luciano Spalletti, che verrà ascoltato però come ex tecnico dell'Udinese.

IN BREVE

Torna la paura nel Napoletano

Faida a Scampia: due fratelli uccisi nel giro di poche ore

NAPOLI Tre morti ammazzati, in poco meno di 24 ore, in due agguati avvenuti a Quarto ed Arzano. Ora nel napoletano si teme che riesploda di nuovo la tremenda faida di camorra di Scampia che ha già fatto decine di morti. Ad Arzano hanno perso la vita due giovani fratelli. Le vittime si chiamavano Ciro e Domenico Girardi, rispettivamente di 26 e 22 anni che sono stati raggiunti dai killer che hanno fatto fuoco anche con un fucile mitragliatore, esplodendo decine di colpi.

Milano, parroco ammonisce: «Basta mostrare l'ombelico»

MILANO «Dio conosce ogni cosa di te senza che tu glielo ricordi: non mostrare l'ombelico in chiesa la domenica». È uno dei cartelli che don Felice, parroco di San Martino di Cinisello Balsamo, hinterland milanese, ha apposto alle entrate laterale e principale della sua chiesa.

Cremona, muore fulminato durante una gara di pesca

CREMONA Una domenica all'insegna dello sport e del relax si è trasformata in tragedia per un trentenne, Massimo Gasparrini, morto fulminato dai fili dell'alta tensione mentre stava partecipando ad una gara di pesca. Il grave incidente è accaduto nel cremonese, sul fiume Gambara a Volongo.

Garfagnana, giovane speleo muore in una grotta allagata

LUCCA Un speleosub, di 24 anni, Massimiliano Valsecchi, di Lecco, disperso in una cavità allagata in alta Garfagnana, è morto durante l'esplorazione di una cavità. Quattro compagni, tra cui Luigi Casati, noto speleologo e sub di fama internazionale, hanno raccontato di aver trovato il corpo a 42 metri di profondità.

Indagine Demos-Coop sull'appartenenza sociale

Quasi la metà degli italiani si considera ceto medio Il 40% si sente classe operaia

ROMA Adottando la prospettiva delle classi sociali la società italiana appare piuttosto articolata. Differenziata non solo nella disponibilità di risorse e di patrimoni immobiliari, ma anche nella zona urbana di residenza, nei percorsi di mobilità sociale, nella valutazione del futuro, delle professioni, negli orientamenti politici. Si combinano cioè elementi strutturali e di prospettiva. Sono questi i principali risultati della decima indagine dell'Osservatorio sul capitale sociale curata da Demos per Coop, che ha voluto approfondire un aspetto centrale della società: la stratificazione di classe. È stato analizzato in particolare il ceto medio, anzi, i ceti medi vista la loro eterogeneità interna.

Gli italiani ritengono d'appartenere soprattutto a questa classe (54%). Una quota importante si sente ceto popolare-classe operaia (40%). Pochi si dicono (e sono) ceto dirigente, borghesia (6%). Si sentono ceto popolare-classe operaia principalmente gli operai comuni. Meno quelli specializzati, gli artigiani e chi svolge mansioni manuali nel settore dei servizi. Gli insegnanti, gli impiegati, i tecnici, i professionisti si definiscono prima di tutto come ceto medio. Dirigenti, imprenditori, funzionari e commercianti si riconoscono di più nella classe superiore.

Nella percezione degli italiani la distinzione sociale tra ceti medi e classe popolare-operaia passa in primo luogo attraverso elementi visibili e di consumo: il tenore e lo stile di vita (48%), il patrimonio familiare (42%). Conta meno la considerazione sociale, la scuola frequentata, la disponibilità di tempo libero. Un dato dell'Osservatorio Demos-Coop che fornisce un'idea della società italiana riguarda la componente di chi è "mobile" all'interno di questa stratificazione. È in ascesa una quota ampia della classe dirigente (39%).

Piove di Sacco: muratore ventenne ammazza di botte un uomo di 46 anni durante una lite per motivi sportivi

«L'ha ucciso perché era juventino»

Il fratello della vittima: «Hanno litigato per lo scandalo del calcio»

PADOVA Gli scudetti rubati, la frustrazione di chi le vittorie non le vede da troppo tempo, la girandola di illazioni e verità sorte sul calcio e il cuore votato a squadre diverse ma anche, forse, qualche birra di troppo. È questa la molla che pare abbia fatto scattare il diverbio, l'altra notte a Sant'Angelo di Piove di Sacco (Padova) che, trasformatosi in rissa, ha portato alla morte di un uomo.

La tesi emergerebbe da alcune dichiarazioni rilasciate alle forze dell'ordine che però, sull'argomento, mantengono il massimo riserbo.

La scena, all'esterno del bar del locale «Circolo Arci», ha come protagonisti Manolo Diana, 20 anni, idraulico di fede interista; davanti a lui c'è Renzo Trabuio (48) muratore juventino; entrambi sono del luogo e come tutti, in quel piccolo paese, si conoscono praticamente da sempre.

Dopo aver bevuto all'interno del locale escono per fumarsi una sigaretta e qui, come spesso accade in quel bar, cominciano a discutere di calcio. Si fronteggiano su posizioni opposte, inasprite dalle vicende che hanno portato più Procure e la giustizia sportiva a indagare su come fosse gestito il calcio in Italia e in particolare nel favorire la Juve.

Pochi minuti e la discussione degenera, partono gli insulti e poi, in un nulla, volano ceffoni, botte e pugni. Uno scontro violento che lascia a terra Trabuio sul quale Diana, secondo i testimoni, infierisce con calci. A nulla è valso un tentativo di placare gli animi e di separare i due.

Diana poi si allontana mentre subito appaiono gravi le condizioni del contendente. Arrivano i soccorsi del 118, i sanitari con l'ambulanza corrono all' ospedale di Piove di Sacco ma qui, dopo alcuni tentativi di rianimare Trabuio, al medico non resta che constatarne la morte per arresto cardiocircolatorio. Diana intanto è tornato sui propri passi per essere fermato dai carabinieri con l'ipotesi di reato di omicidio. Il Pm di turno, dispone subito l'autopsia, sarà l'esito dell'esame autoptico a permettergli di stabilire comunque la gravità del reato.

Intanto, i carabinieri raccolgono le testimonianze e piano piano emerge la pista, mai confermata, della lite per divergenze di opinioni sul calcio. A spingere verso questa ipotesi, sarebbe stato anche il fratello della vittima, Sergio Trabuio, tra le prime persone sentite dai carabinieri.

La vittima Renzo Trabuio, in una foto mostrata dal fratello

IL CASO

Scippatore rimproverato restituisce la borsetta

BOLOGNA Quando si sono accorti che il loro amico aveva scippato una donna hanno invertito la corsa dell'auto su cui viaggiavano per tornare dalla vittima del furto e restituirle la borsetta. Non senza aver duramente rimproverato l'amico e chiesto poi scusa alla signora. È successo l'altra notte a Bologna, nel pieno centro, in via Garibaldi davanti alla sede del Tribunale.

A chiamare la polizia è stato un testimone, un bolognese, che non ha visto direttamente lo scippo ma si è accorto di un uomo che fuggiva lungo la via con una borsetta in mano e che saliva su una auto guidata da un altro ragazzo. Così, quando pochi metri dopo, ha visto una donna a terra, una moldava di 54 anni, ha capito cosa era successo e ha avvisato il 113, cui ha segnalato la targa della vettura in fuga. Il ragazzo ha subito cercato di prestare soccorso alla donna, ma non era ancora arrivata la volante della polizia che la macchina su cui era fuggito lo scippatore è ritornata. Vittima e soccorritore sono rimasti ovviamente allibiti quando dall'auto, una Ford Fiesta, è sceso uno dei tre ragazzi che ha allungato la borsetta alla straniera. «Signora, ci scusi tanto», ha detto.

DALLA PRIMA

Il Nord vuole più autonomia individuale

E se un leader del centrosinistra si fa pescare a dire - e non per estremismo, ma per impreparazione e ignoranza - che un patrimonio di 186.000 euro è un grande patrimonio, al di sopra del quale deve agire la tassa di successione, perché stupirsi se si fa strada nella gente il sospetto che il centrosinistra non gliela stia raccontando giusta? Inoltre il taglio delle tasse ha un significato politico: enuncia una visione, diversa da quella corrente, del rapporto tra Stato e cittadino. «Nella visione a cui siamo abituati da 50 anni - ha scritto Franco Debenedetti - , chi governa si considera depositario della conoscenza di quali sono le necessità dei cittadini, di come vanno soddisfatte, e quindi autorizzato a prelevare quanto giudica adeguato allo scopo: sono le varie articolazioni della Pubblica amministrazione a scrivere esse stesse i propri obiettivi, gonfiando le richieste già sapendo di quanto saranno tagliate».

Negli annunci di Berlusconi (purtroppo, solo negli annunci) invece, il punto di partenza diventano le risorse che restano dopo che si è ampliato il potere di scelta dei cittadini. Da qui al tema-valore famiglia il passo è stato breve. E non solo perché il centrodestra ha alimentato il sospetto che la sinistra minacciasse la famiglia nella proprietà e nei suoi caratteri giuridici. Ma perché famiglie e imprese quando sono alle prese con dei problemi (l'azienda o l'anziano non autosufficiente) il più delle volte si devono arrangiare da sole, con stress e paure da gestire in solitudine (e con rabbia) e non come elementi di una sfida collettiva e «di sistema».

Per come la vedo io, la «questione settentrionale» è tutta qua. Il guaio è che la nostra discussione si è fin qui sviluppata come se si fosse trattato di un voto amministrativo, dettato da ragioni locali e «personali». C'è soltanto il territorio, o meglio, l'antagonismo territoriale. Sergio Cecotti, in un'intervista, ha perfino rispolverato «un aspetto di sociologia città-campagna: un triestino non riesce a capire una società fatta di tante piccole comunità sul territorio».

Eppure l'antagonismo territoriale non spiega nulla. Specie in un'area in cui la campagna è distretto industriale, la famiglia è impresa e lo spazio metropolitano (cioè il bacino di domanda e offerta per i servizi e le risorse rare) è (a malapena) l'intera Regione. Ed è proprio l'abuso di queste vecchie e inservibili categorie, che contribuisce ad appannare l'ampiezza e lo spessore di quella società friulana che ha decretato il successo di Strassoldo. Se fosse solo la protesta contro Illy a spiegare l'esito delle provinciali di Udine, perché la performance di Tonutti è, in buona sostanza, la stessa di Pressacco (quando Illy non c'era) e di Strizzolo (quando non c'era nemmeno Strassoldo)? Ho l'impressione che queste vecchie categorie aiutino a non interrogarsi davvero sulle realtà sociali che hanno portato a un esito distante dalle attese della vigilia.

Da anni nella nostra Regione c'è una domanda di autonomia individuale (che gli americani chiamano «empowerement of individuals»). Ma la nostra ossessione per l'identità e le richieste di riequilibrio territoriale finiscono, come avveniva nella Jugoslavia di Tito, per prendere in considerazione solo i diritti collettivi (quelli del proprio «popolo», della propria «nazione») a scapito di quelli individuali che invece implicano una vera democratizzazione. E ciò è in contraddizione proprio con l'affermazione di Illy in provincia di Udine nel 2003 contro un'esponente della Lega Nord impegnata nella promozione di una idea etno-culturale delle diversità della Regione.

Il fatto è che per la maggior parte degli elettori desiderare di ritrovarsi in una «diversa» Regione non vuol dire restaurare il Patriarcato di Aquileia, ma implica anzitutto «rifare» l'amministrazione pubblica. La maggior parte degli elettori vuole maggiori libertà e meno regole per poter raggiungere i propri obiettivi personali. Da quanto è che chiediamo meno burocrazia? Ne ha parlato Luca Montezemolo qualche giorno fa rivolgendosi agli imprenditori: «C'è chi tra noi ha impiegato sette mesi per realizzare un nuovo impianto all'estero e 19 anni per poter fare una tettoia nel suo stabilimento in Italia». Da quanto è che andiamo dicendo che privatizzazioni e liberalizzazioni rappresentano la strada maestra per aprire alla concorrenza settori che in altri Paesi hanno generato imprese, occupazione, reddito e maggiore soddisfazione per i consumatori?

Ma - insiste Montezemolo - «invece di liberalizzare e dismettere c'è chi opera in regimi protetti con i soldi dei cittadini» e c'è ormai «una corsa sfrenata da parte di enti locali di ogni dimensione e di ogni colore a creare aziende di qualunque tipo, a trasformare le municipalizzate in Spa mantenendo un controllo pubblico spesso totale». E sono solo esempi. Aggiungo che se il sostegno ai giovani in cerca di lavoro, la cura degli anziani, dei malati di mente, dei bambini sono compiti della famiglia (tanto per capirci, nel Regno Unito restano, dopo sedici anni di Thatcher, compiti dello Stato) che continua a funzionare come «ammortizzatore sociale» portandone per intero il fardello, i comportamenti e le aspettative della società friulana non possono cambiare.

Sarebbe un errore, anche in vista delle regionali del 2008, non prendere sul serio i problemi e le aspettative a cui Berlusconi dà voce (sia pure strumentalizzandole) e le derive di lungo periodo di cui è forse inconsapevole interprete. Forse è più semplice (e più redditizio) parlare del territorio e delle identità, ma efficienza e meritocrazia sono i soli modi per non «declinare». Come ha detto Piero Fassino rivolgendosi a Prodi in occasione del voto di fiducia, serve «il coraggio di osare», perché «solo osando saremo capaci di restituire agli italiani certezze, diritti, speranze». Aggiungo che il premio al merito dovrebbe essere un valore della sinistra: non è forse questo (a Udine come a Trieste) il motore dell'«ascensore sociale»?

Alessandro Maran
deputato dell'Ulivo

Il governatore del Friuli Venezia Giulia spiega la strategia per rilanciare il vino dopo la rivendicazione ungherese della denominazione

Illy: «Il Friulano ora è la nostra bandiera»

«La Regione gestirà direttamente i 15 milioni di euro per la promozione del nuovo nome»

di **Fabio Dorigo**

TRIESTE Friulano, basta la parola. E soprattutto 15 milioni di euro per far conoscere al resto del mondo ciò che resta del Tocai. Riccardo Illy brinda alla battaglia persa 13 anni fa e, visto che non è più tempo di questioni nominalistiche («la soluzione di un nome che assomiglia a quello attuale, come toccai o tai, non verrebbe accettata»), mette in chiaro alcune cose. Sarà la Regione a gestire in prima persona la massa di denaro liquido messo a disposizione dal governo Berlusconi a mo' di risarcimento per la cancellazione del Tocai. «È chiaro - spiega il governatore - che l'attuazione della campagna, essendo finanziata con risorse pubbliche, dovrà essere realizzata dalla Regione stessa in forma diretta o indiretta attraverso un suo ente». Una precisazione che arriva alla vigilia dell'incontro, in programma domani, che la Federdoc (la federazione regionale che riunisce i consorzi di tutela: Annia, Aquileia, Carso, Collio, Colli Orientali, Grave, Isonzo, Latisana e Ramandolo) terrà sul tema del dopo Tocai. Il suo ruolo è già tracciato nell'intervento di Illy: «Le scelte su come impostare la campagna, su quali mercati e con quale tecnica, vanno decise con i produttori: interlocutore principale della Regione è Federdoc».

Sul nome Friulano, invece, c'è ormai poco da discutere. Meglio farsene una ragione (per la conferma definitiva c'è da attendere l'accettazione da parte del ministero prevista entro il 12 giugno). Sentenzia Illy: «Posto che il nome era Tocai friulano, anche in presenza di nomi più consoni al marketing come "blanc furlan", il nome più adatto risulta essere proprio Friulano. È già contenuto nel nome attuale e consente di ottemperare letteralmente al divieto previsto nell'accordo tra Ue ed Ungheria». Nella battaglia con il Tokaj ungherese ha vinto il fattore «K». E poco importa che i due prodotti non siano neppure parenti. «Il Tokaj ungherese - spiega con fare da sommelier Illy - è un vino dolce da dessert, mentre il Tocai friulano è secco, da aperitivo o da pasto, completamente diverso».

Nella scelta di Friulano ci sono anche ragioni pratiche. Non ultima quella, per ora abbastanza remota, che la Regione possa vincere la causa presso il Tribunale di Lussemburgo. «Era necessario - spiega il governatore - cambiare e partire con una campagna di promozione per far conoscere il nuovo nome tenendo però presente che in futuro il Tribunale di prima istanza potrebbe darci ragione restituendoci la facoltà di utilizzare il nome Tocai friulano». In tal caso basterà rimettere davanti il nome originario. Nome Tocai, cognome Friulano.

E, siccome, si sa, non tutti i mali vengono per nuocere, anche in questo caso ci sono buoni motivi per ringraziare il cielo dello «scippo» ungherese. «Nel male dell'intera vicenda - scrive Illy - abbiamo però assistito ad un fenomeno molto positivo dovuto anche all'attenzione che i mezzi di informazione, i consumatori, i produttori ed i commercianti hanno dato al dibattito». C'è da brindare, per esempio, al «retroaroma di mandorle», amare secondo alcuni palati. «Si è scoperto - racconto il governatore - che il Tocai è un gran vitigno autoctono dalle elevate caratteristiche; con qualità gusto-olfattive eccellenti, addirittura uniche come il retroaroma di mandorle. In passato, invece, era considerato il vino corrente, che si serviva nelle osterie». La contesa con il Tokaj ha prodotto un indubbio salto di qualità. «L'attuale disciplinare - prosegue Illy - prevede rese di120 quintali per ettaro mentre per altri vitigni siamo a 60-80 quintali e, forse, alcuni produttori più blasonati lo avevano un po' snobbato proprio perché ritenuto vino di quantità e non di qualità».

Il Friulano ha tutte le caratteristiche per diventare il bianco che tutti ci invidiano, la bandiera enologica del Friuli Venezia Giulia: «Negli ultimi anni quasi tutti i produttori, anche i più blasonati, hanno scoperto il Tocai producendo dei vini straordinari». Un vero paradosso come sottolinea il governatore: «Prima avevamo un grande nome per un vino modesto e oggi, viceversa, abbiamo un grande vino con un nome che ci viene precluso, ma che potremmo recuperare un domani».

Fatta e formalizzata la scelta del nome bisogna fare anche il vino. Detta Illy: «Occorre, come primo passo, consentire al Friulano di diventare veramente la punta di diamante dei vini friulani modificando il disciplinare della Doc e forse anche pensando a denominazioni più impegnative come la Denominazione di Origine Controllata e Garantita (Docg)».

E poi ovviamente bisogna farlo conoscere. «Proprio a causa delle caratteristiche di un tempo - dice Illy - il Tocai è consumato per quasi l'80 per cento in Friuli Venezia Giulia. All'esterno invece dobbiamo semplicemente promuovere il nome di un vino del quale abbiamo scoperto la vocazione a rappresentare tutto il Friuli». Ovvero diventare il vino offerto agli «Ospiti di gente unica», come recita la campagna promozionale del turismo in Friuli Venezia Giulia. E qui bisogna «scegliere se operare in maniera orizzontale o verticale». «L'intervento orizzontale - spiega Illy - potrebbe riguardare un pubblico limitato come gli addetti ai lavori nei principali Paesi consumatori (Germania, Russia, Australia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Stati Uniti, per citarne alcuni). Fare un intervento "in verticale", significherebbe invece scegliere un mercato (Germania, Russia, Stati Uniti?) operando solo su quello, ma più in profondità». Orrizontale o verticale, è il futuro che attende il buon Friulano.

Il governatore del Fvg Riccardo Illy

LA VICENDA

Il governatore ricostruisce la brutta storia nata nel lontano 1993

«Ma il Tocai potrebbe ritornare...»

TRIESTE C'era un volta un vino secco di nome Tocai... La fine, in questo caso, sta in un brutto inizio. È la storia del vino simbolo del Friuli Venezia Giulia. «L'inizio di tutta questa vicenda - racconta il governatore Riccardo Illy - è stato l'accordo del 1993 tra l'Unione europea e l'Ungheria, quando questa non era ancora uno stato membro, che le garantiva l'uso esclusivo del nome Tocai. Purtroppo in quell'occasione vi fu un atteggiamento accondiscendente del governo italiano». Ecco il brutto inizio.

Passano dieci anni e la storia si ripete. «Nel 2003 - continua il racconto Illy - l'Unione europea ha emanato un nuovo regolamento che disciplina la denominazione dei vini e le omonimie, concedendo 122 deroghe. Quella riguardante il Tocai ha la data limite del 31 marzo 2007. Con l'entrata dell'Ungheria nell'Ue, nel 2004, l'accordo del 1993 è decaduto in quanto il Paese è divenuto membro dell'Unione. L'Italia però ha recepito il regolamento del 2003 senza obiettare sui limiti imposti per l'utilizzo della denominazione del Tocai friulano». Ecco la continuazione del brutto inizio.

Il Friuli Venezia Giulia ovviamente tenta di correre ai ripari e ricorre al Tar del Lazio contro la decisione. «Il tribunale amministrativo - aggiunge Illy - ha dato ragione all'istanza del Friuli Venezia Giulia ed ha posto la questione alla Corte di Giustizia dell'Ue. Questa ha risposto ai quesiti del Tar del Lazio anche in merito agli accordi Tripps dell'Organizzazione mondiale del commercio rilevando che questi consentono omonimie tra vini e denominazioni di origine geografiche quando vi sia reale diversità nei prodotti e non si traggano in inganno i consumatori». Un gioco da ragazzi, visto che la diversità tra i due vini assomiglia a quella tra il giorno e la notte: un bianco secco, il Tocai friulano; un dolce passito, il Tokaj ungherese. «La Corte però - continua il presidente della giunta regionale - ha precisato che gli accordi Tripps non impongono un obbligo e spetta agli stati firmatari di riconoscere le omonimie. Negli accordi con gli Stati Uniti e l'Australia, per esempio, questi stati hanno preteso, proprio in virtù degli accordi Tripps, la tutela dei loro vini Tocai prodotti da vitigno tocai friulano tanto che potremo avere Tocai da vitigno friulano provenienti da questi Paesi».

Oltre il danno anche la beffa. Il Tocai friulano che sopravvive in California o nella terra dei canguri. E, infatti, per l'Italia non è accaduto nulla. «Nel 2004 il regolamento europeo del 2003 - continua Illy - è stato modificato ed aggiornato senza nulla cambiare per il Tocai ed è contro questo regolamento che Regione e Stato hanno presentato ricorso al Tribunale di prima istanza di Lussemburgo».

Un calice di Tocai friulano

Non tutto è perduto, insomma. «Questo ricorso - aggiunge il governatore - non è stato ancora trattato dal Tribunale, che lo farà entro la fine dell'anno o l'inizio del 2007». Ma «se non cambierà la situazione attuale, da aprile 2007 la denominazione Tocai non potrà essere utilizzata da noi e non ci sono possibilità di impugnazioni in altre sedi». Sarebbe la morale di una storia iniziata male e proseguita peggio. Difficile possa avere un lieto fine. Anche se il governatore, da «piccolo principe», non ha smesso di credere alle favole. La scelta della denominazione Friulano è quasi scaramantica. Dice Illy: «Semmai dovessimo vincere la causa, come noi auspichiamo, basterebbe riscrivere Tocai davanti e quindi il cambiamento si risolverebbe solo in temporanea sparizione del nome Tocai». Morto il Tocai, viva il Tocai.

fa. do.

DALLA PRIMA PAGINA

Pensioni, suonata la sveglia

Ciascuno, con questo sistema, è libero, entro limiti precisi, di tardare o meno l'uscita dal mondo del lavoro in funzione dell'ammontare di pensione che desidera percepire, ma è di tutta evidenza che se la vita media si allunga diventa conveniente tardarne il momento.

Qui, per altro, c'è un ostacolo del quale nessuno, o quasi, ha il coraggio di parlare: quante sono le persone che vanno formalmente in pensione, ma proseguono a lavorare in nero? Sino a quando il fenomeno dell'economia sommersa non sarà arginato, il che a breve termine non pare molto facile, il problema dell'età pensionabile necessiterà di qualche limite legale. Che poi l'innalzamento debba aver luogo, come prevede la legge Maroni, con un solo scalino nel 2008, è questione di equità che andrà affrontata, graduandone, preferibilmente con un anticipo al 2007, l'entrata in vigore.

Ma non si può affrontare il problema dell'età di pensionamento se non si guarda anche alle disparità dei contributi. È stato calcolato che per ottenere la ultramodesta pensione di 516 euro mensili, mediamente un lavoratore dipendente deve aver lavorato 20 anni, un lavoratore autonomo circa 30 ed uno atipico quasi 40. È di tutta evidenza che il lavoro dipendente è molto più attraente e che i giovani siano preoccupati delle forme di lavoro che garantiscono oggi la flessibilità necessaria alle imprese. L'ipotesi, avanzata da esponenti del governo, di riavvicinare i contributi, sembra logica sia dal punto di vista della disincentivazione dei lavori precari, sia da quello dei futuri pensionati che non abbiano avuto la ventura di cominciare il loro lavoro come dipendenti.

Come detto all'inizio, questi problemi non li ha inventati Draghi: esistevano, ma non facevano parte del dibattito politico. L'averli riportati al centro dell'attenzione è un contributo non piccolo a far uscire dalla sonnolenza il Paese e, quindi, a rimetterlo in grado di crescere.

Franco A. Grassini

Le fluttuazioni di acciaio e dollaro pesano troppo: al polese «Tre Maggio» con la petroliera Jurkalna persi 8 milioni di valuta Usa

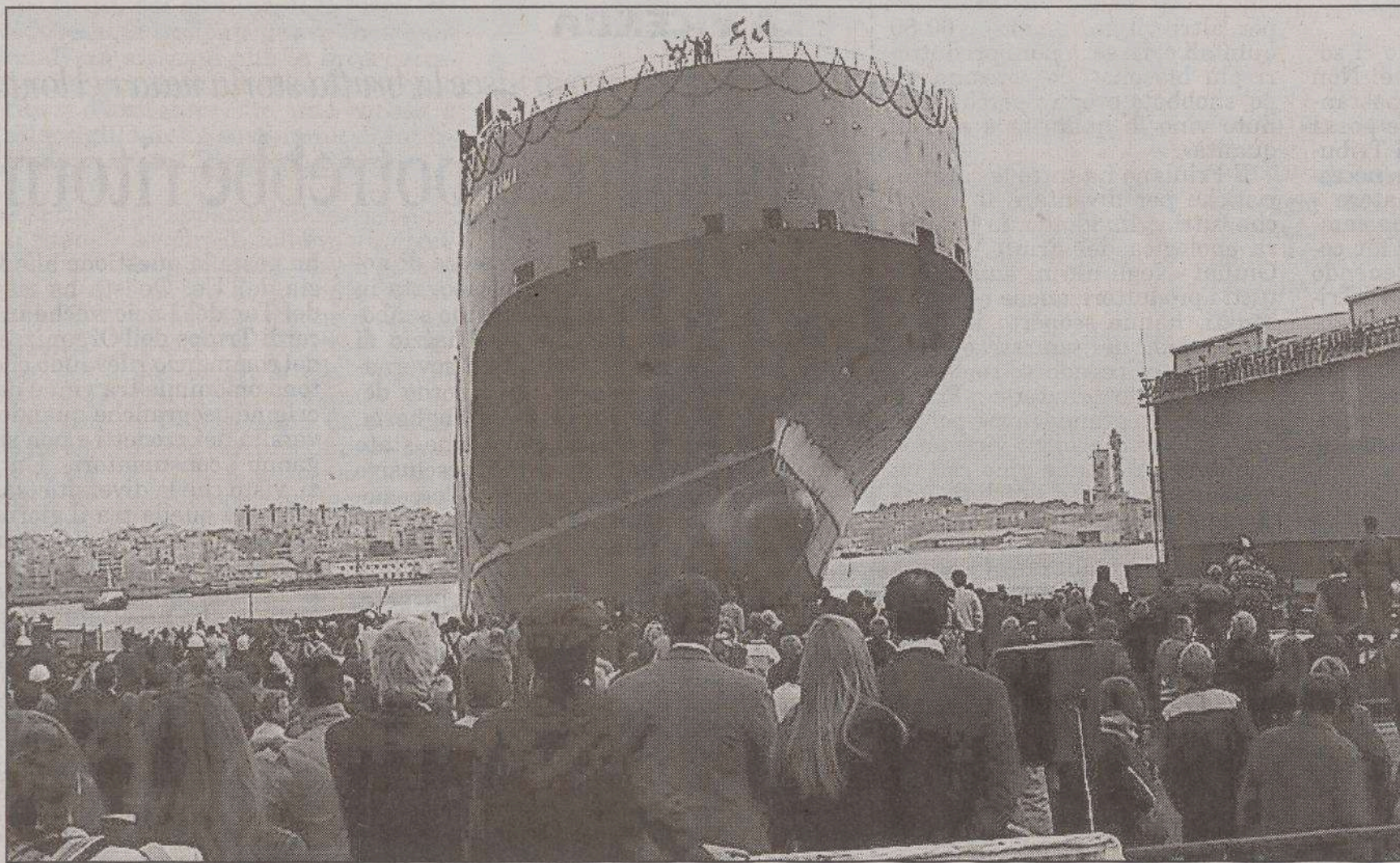
Zagabria, ok al piano salva-cantieri

Prestito di 800 milioni di euro in due anni per risanare le strutture e renderle competitive

FIUME Sei miliardi di kune, circa 800 milioni di euro. E' il costo del risanamento della cantieristica croata, da anni in una spirale di crisi che ha determinato perdite, sia finanziarie che d'immagine.

Ma ora si volta pagina e il segretario di Stato all'Economia Vladimir Vrankovic (ex direttore generale del cantiere navale di Portoré) ha annunciato che nei mesi a venire comincerà il programma di risanamento e ristrutturazione. L'ennesimo. «In capo a due anni i nostri maggiori stabilimenti navali non avranno più conti in rosso. Lo Stato otterrà un credito da importanti istituzioni finanziarie internazionali, con il quale si potranno azzerare i debiti dei cantieri istriani, quarnerini e dalmati, mutuo che sarà restituito a lunga scadenza»: Vrankovic ha rilasciato la dichiarazione al termine della cerimonia del varo, sabato scorso al fiumano Cantiere Tre Maggio, che ha visto scendere in mare la nave cisterna «Jurkalne». Si tratta della seconda di una serie di 10 unità gemelle, commissionate dalla Latvian Shipping Company di Riga. La commessa ha un valore di circa 330 milioni di dollari. Ma torniamo a Vrankovic: ha aggiunto che senza debiti il comparto cantieristico croato potrà dare via a un nuovo ciclo produttivo, parallelo al programma di rinnovamento tecnologico. «Ne guadagnerà l'efficienza dei nostri arsenali» ha concluso l'esponente dell'Economia. Un traguardo a cui ambisce anche e soprattutto il «Tre Maggio», che ha registrato nella costruzione del tanker «Jurkalna» (costato all' armatrice di Riga 33 milioni di dollari) un passivo di ben 8 milioni di dollari.

«E' che il contratto con l'azienda baltica – così Kristijan Ivancic, direttore tecnico del cantiere – è stato sottoscritto prima delle turbolenze sui mercati internazionali dell'acciaio e prima delle variazioni nei corsi di cambio del dollaro. Non per niente sei mesi fa ci siamo accordati con l'armatrice di Riga sull'assunzione di parte delle perdite. Simili trattative avverranno pure in futuro in quanto si tratta di deficit che esulano dalle nostre volontà e dal nostro modo di operare. Non ci fossero i problemi con l'acciaio e con il dollaro, la "Jurkalna" sarebbe stata approntata senza perdite». La petroliera è lunga 195 metri, larga 32, con un pescaggio di 12 metri e ha una portata di 52 mila tonnellate. Nel registro delle ordinazioni al «Tre Maggio» vi sono 15 navi (valore 600 milioni di dollari), il che garantisce allo stabilimento di Cantrida piena capacità occupazionale fino alla seconda metà del 2009. Intanto il governo croato ha firmato un contratto con l'azienda di consulting per la cantieristica Hypo Vereinsbank Global Shipping: prevede il pagamento di 2 milioni di euro, più altri 2 se la ristrutturazione dei cantieri avrà successo. Gli esperti dovranno fotografare lo stato di cose nei cantieri e proporre soluzioni di risanamento a lungo termine.

a.m.

Nell'immagine d'archivio il varo di una nave al Cantiere Scoglio Olivi di Pola

Pedofilia, sei anni a un ex impiegato della Caritas

ZAGABRIA Il Tribunale di Zagabria ha condannato ieri a sei anni e mezzo di reclusione Mario Barlovic, 52 anni. L'uomo, un ex impiegato della branca croata dell'associazione umanitaria cattolica della Caritas, era accusato di avere violentato in più di una occasione un ragazzino che soffre di un handicap mentale.

Gli abusi - la cui rivelazione ha scioccato la Croazia, un Paese dove i suoi più di 4,4 milioni di abitanti sono oltretutto in maggioranza cattolici - sono stati perpetrati nel 1998 e nel 1999 nell'orfanatrofio di Brezovia, vicino alla capitale Zagabria.

Dopo il suo arresto avvenuto nel luglio 2005, un secondo impiegato dello stesso orfanatrofio - che accoglie 150 bambini e adolescenti senza genitori o abbandonati dagli stessi, di cui numerosi handicappati mentali - è stato arrestato con lo stesso capo d'imputazione.

Jelena Brajsa, direttrice della Caritas croata da ben 35 anni, è stata licenziata nell'agosto 2005 dal cardinale croato Joisf Bozanic.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 251,60	1,05 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 240,50	1,00 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	Talleri/litro 255,80	1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Già domani l'accredito all'Osce

Podgorica indipendente: Zagabria e Lubiana unite al benvenuto di Ue e Nato

BRUXELLES Unione europea e Nato hanno dato il loro benvenuto al Montenegro, il cui Parlamento ha ufficializzato sabato la separazione dalla Serbia dopo quasi 90 anni.

Un comunicato del Consiglio europeo ha annunciato che la riunione dei ministri degli Esteri dei Venticinque del 12 giugno sarà occasione «per discutere dei passi successivi da parte dei Paesi membri» nei confronti del Montenegro. L'Ue ha anche chiesto a Podgorica e Belgrado di avviare al piu presto il dialogo sul futuro delle loro relazioni. Bruxelles ha anche riconosciuto che il Montenegro, al pari di altre nazioni dei Balcani occidentali, «ha una prospettiva europea». È stato così ribadito quello che già a maggio aveva ipotizzato la Commissione europea: la conclusione entro l'anno di un Accordo di associazione e stabilizzazione col Montenegro, primo passo verso l'eventuale ingresso nell'Ue.

La Nato ha sottolineato il proprio impegno a mantenere «buone relazioni sia con il governo» di Belgrado che con quello di Podgorica, e a dare una prospettiva «euroatlantica all'intera regione balcanica». «Prendiamo nota della dichiarazione d'indipendenza del Montenegro» si legge in una nota firmata dal segretario generale dell' organizzazione Jaap de Hoop Scheffer, «che fa seguito a un referendum di cui è stata certificata la correttezza sia da funzionari montenegrini che dagli osservatori internazionali. Ne rispettiamo il risultato, che rappresenta la democratica volontà del popolo del Montenegro e invitiamo i due governi a discutere direttamente delle questioni più urgenti». Entusiastici i toni di Croazia e Slovenia, i primi Stati di quella che un tempo era la Repubblica federale jugoslava a dichiarare l'indipendenza. «Il governo sloveno proporrà al Parlamento di adottare una risoluzione per riconsocere l'indipendenza e la sovranità del Montenegro - si legge in una nota - e continueremo a coordinare le nostre attività nell'ambito dell'Ue».

Bandiera montenegrina

La Slovenia, primo Stato ex jugoslavo a entrare nell'Unione europea, ha assicurato il proprio sostegno allo sforzo del Montenegro verso l'integrazione nella comunità internazionale ed euro-atlantica, «contributo significativo alla stabilità dell'intera regione».

Soddisfazione anche in Croazia: si è impegnata a riconoscere al più presto il Montenegro e a stabilire relazioni diplomatiche. Dopo l'indipendenza, il Parlamento montrenegrino ha già annunciato quali saranno le prime iniziative internazionali della nazione più giovane dell'atlante: accreditarsi alle organizzazioni internazionali, a partire, già domani, dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce).

Il riconoscimento premia mare pulito e servizi

La Bandiera blu assegnata a 103 spiagge e 19 marina dall'Istria alla Dalmazia

La spiaggia di Punat sull'isola di Veglia

ABBAZIA Sono stati 19 i marina e 103 le spiagge che in Croazia hanno ottenuto quest'anno la Bandiera blu, il prestigioso riconoscimento assegnato dalla Fondazione per l'educazione e istruzione in campo ambientale, con sede a Copenaghen. L'alto numero di attestati, che vanno a premiare il mare pulito e servizi all'altezza, conferma che la Croazia è una delle destinazioni mediterranee più belle e appetibili.

Non per nulla l' industria turistica croata spera di superare nel 2006 il primato di presenze, ovvero di registrare 10 milioni di vacanzieri. La cerimonia del conferimento delle bandiere blu si è svolta il mese scorso a Zaravecchia (Biograd na moru), appuntamento promosso alla grande dal Movimento amici della natura Lijepa nasa (Bella nostra) e dalla locale Associazione turistica. Abbiamo detto alla grande poiché è stato allestito un megatavolo, lungo 200 metri, sul quale facevano bella figura prodotti gastronomici e bevande di Zaravecchia e dintorni. Ante Kutle, presidente del suddetto Movimento, ha dichiarato che lo scopo non è quello di arrivare in Croazia a un numero spropositato di riconoscimenti, bensì garantire ai villeggianti un mare davvero pulito e impianti ricettivi degni di tal nome. «Va sottolineato – parole di Kutle – che il maggior numero di bandiere blu è andato nel 2006 a stabilimenti balneari e porticcioli turistici istriani, con il Quarnero in seconda posizione. La terza piazza spetta invece alla Dalmazia».

Tra i premiati anche le cosiddette strutture continentali: l'attestato andrà a sventolare sull'artificiale Lago Jarun di Zagabria e sulla spiaggia Aqua City a Varazdin. «In Croazia potremmo arrivare addirittura alla candidatura di 250 o 300 spiagge – ha aggiunto Kutle – ma vanno soddisfatti i rigorosi criteri imposti dal programma internazionale». E intanto la Bandiera blu viene issata in questi giorni in più parti. Ci limiteremo stavolta a segnalare le cerimonie tenutesi a Umago, dove sono state premiati otto stabilimenti dell'azienda Istraturist. Inoltre a tre spiagge sono state consegnate le targhe di bronzo per i cinque anni consecutivi di bandiere blu: si tratta dei bagni «Catoro», «Polynesia» e «Stella Maris». Va detto che in Croazia nessuna spiaggia può vantare la bandiera blu per 10 o 15 anni di fila. Nella più grande isola adriatica, a Veglia, sono stati invece issati cinque vessilli.

Andrea Marsanich

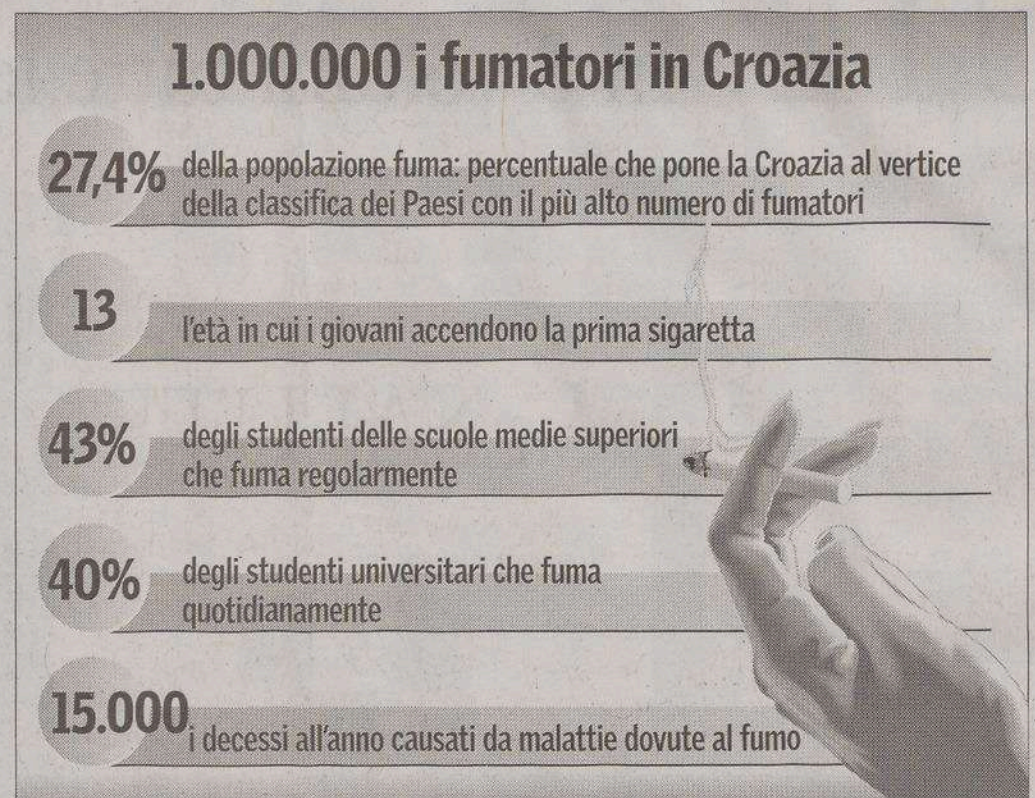
Dichiarazione del ministro aggiunto della Salute: «La norma dopo un anno di prova»

Croazia, nuova legge antifumo

Divieto anche nei bar e ristoranti ma l'esecutivo smentisce

FIUME La Croazia si allinea ai Paesi europei che hanno deciso di vietare il fumo in tutti gli ambienti pubblici, anzi no. Renato Mittermayer, ministro aggiunto della Salute e della previdenza sociale, ha annunciato che il governo sta preparando la legge che vieterà di fumare in tutti i luoghi pubblici, compresi i caffèbar e i ristoranti. «Prima dell'entrata in vigore della normativa, bisognerà effettuare un periodo di prova di circa un anno» ha spiegato Mittermayer nell'ambito della Giornata contro il fumo che si è celebrata in tutto il mondo.

Ma qualche ora dopo il governo ha smentito la notizia. «L'esecutivo non sta preparando alcuna legge sul divieto di fumo in tutti i luoghi pubblici - si legge nella nota dei Banski dvori (sede dell'esecutivo di Zagabria, ndr) -. Il governo ha regolato la questione con la Legge sulla limitazione dell'uso dei prodotti di tabacco e ha stabilito le istituzioni e gli altri luoghi pubblici in cui è vietato fumare».

Ricorderemo che da qualche anno in Croazia è in vigore la legge che vieta l'uso di sigarette negli uffici, dove il datore di lavoro deve prevedere uno spazio apposito per i fumatori. «Sfortunatamente sono poche le aziende che rispettano le disposizioni ma la colpa è anche degli ispettorati competenti, che non svolgono il loro compito in modo serio ed efficace».

Se la normativa in questione dovesse effettivamente essere approvata, il circa 30% della popolazione croata andrebbe incontro a gravi problemi. A detta di Vlasta Hrabak, primario del Centro clinico ospedaliero di Zagabria, in Croazia un milione di persone circa consuma tabacco e con una percentuale del 27,4% la nazione è tra i Paesi ai vertici delle classifiche mondiali per numero di fumatori. Davanti ai croati, infatti, troviamo soltanto gli albanesi e i cittadini di altre tre ex repubbliche jugoslave: Serbia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina.

Un fumatore in un bar

Il Paese è con altre repubbliche dell'ex Jugoslavia in vetta alle classifiche del consumo di tabacco. I medici: «Accende sigarette il 43% degli studenti superiori»

«Le ricerche effettuate dall'Organizzazione mondiale della sanità dimostrano un aumento del consumo di sigarette da parte delle donne - ha proseguito la dottoressa Hrabak -. Lo stesso discorso vale per la Croazia, dove diversi altri dati sono più che preoccupanti. A esempio, gli adolescenti accendono la prima sigarette attorno ai 13 anni, mentre il 43% degli studenti delle scuole medie superiori fuma regolarmente».

Anche il mondo universitario non è immune a questo problema: il 40% degli studenti del primo anno fuma quotidianamente, soprattutto i futuri dentisti e farmacisti. «Nel mondo contiamo 5 milioni di persone all'anno che muoiono per causa dovute al consumo di tabacco. In Croazia siamo a quota 15 mila decessi dovuti a diversi tipi di carcinoma, infarto, malattie cardiovascolari e altre malattie causate dal fumo» ha concluso il primario Vlasta Hrabak.

Intanto, anche i deputati parlamentari non fumatori stanno portando avanti la propria battaglia nelle aule del Sabor. Slaven Letica, deputato indipendente, ha chiesto al presidente del Parlamento di Zagabria Vladimir Seks di vietare il fumo nell'edificio che ospita i deputati. «Soltanto in questo modo manderemo un chiaro messaggio a tutti i nostri cittadini che il fumo uccide» ha spiegato Letica nella sua missiva.

b.s.

Decisa la costruzione di circa 10 mila abitazioni nei complessi militari ritenuti inutili dall'esercito a Pola, Zagabria, Spalato, Sebenico, Zara e Osijek. Costo di 210 milioni di euro

Appartamenti per invalidi e meno abbienti nelle caserme croate

ZAGABRIA È stato definito l'affare del decennio in Croazia: il governo ha deciso di costruire circa 10 mila appartamenti dentro complessi militari definiti superflui dall'esercito croato.

Le abitazioni verrebbero edificate entro il 2011 negli attuali complessi militari di Pola, Zagabria, Spalato, Sebenico, Zara e Osijek e consegnate alle vittime della guerra e, in piccola parte, ai meno abbienti. La notizia è stata confermata da Aleksander Russo, segretario del Ministero dell'edilizia e territorio: ha precisato che il progetto fa parte della Strategia abitativa nella Repubblica di Croazia, documento in fase di realizzazione e che dovrebbe essere approvato entro fine estate. Le caserme che non servono più all'esercito potrebbero essere un luogo particolarmente adatto per costruire interi rioni, anche perchè si tratta di terreni di proprietà dello Stato e quindi il loro prezzo sarebbe molto più conveniente rispetto a quelli di mercato. In questo modo il governo risolverebbe il problema degli appartamenti per le vittime del conflitto bellico della prima metà degli anni '90: dal 1997 a oggi sono state circa 5.500 le vittime della guerra ad avere ottenuto un appartamento, mentre l'unico gruppo di persone che ha risolto il proprio problema sono gli invalidi di guerra.

Proprio questi giorni gli ultimi due invalidi riceveranno le chiavi del loro nuovo appartamento a Spalato. Nel caso il progetto in questione non dovrebbe venire portato a termine, lo Stato continuerà ad acquistare gli appartamenti sul mercato, dove i prezzi negli ultimi anni si aggiravano tra gli 814 e i 1.060 euro. Comunque il progetto prevede anche la costruzione di 4.000 appartamenti che verrebbero dati in affitto, piano che il l'esecutivo intende portare a termine entro cinque anni investendo 210 milioni di euro. In parole povere sul terreno statale l'azienda, la Casa leasing o un investitore terzo costruirebbero gli appartamenti che lo Stato pagherebbe nei prossimi 20-25 anni, versando l'affitto di circa 6,92 euro (25 anni) o 7,91 euro per metro quadrato (20 anni). In collaborazione con i Comuni, gli appartamenti verrebbero assegnati alle persone meno abbienti che verserbbero il cosiddetto affitto tutelato nell'importo di 0,34 euro per metro quadrato.

b.s.

Il complesso di Forte Musil vicino Pola: verrebbe trasformato

A Udine si apre il confronto istituzionale sull'accordo con il governo. Centrodestra scettico. Rifondazione vuole aggiungere la «questione Ferriera»

Sanità, la giunta chiede 170 milioni a Prodi

Il maxi-rimborso inserito nel protocollo d'intesa. Beltrame: Roma ci penalizza da anni

UDINE Da 150 a 170 milioni di euro. È questa la somma che il Friuli Venezia Giulia ritiene di dover incassare dallo Stato a compensazione della sua autonomia nella gestione del servizio sanitario regionale. Roma non dice di no ma deve fare i conti con le ristrettezze di bilancio. Con l'esiguità della disponibilità di cassa.

E allora la Regione decide di coprirsi le spalle sul piano del diritto: la giunta, su sollecitazione dell'assessore alla Salute Ezio Beltrame, decide infatti di inserire nel protocollo d'intesa che Riccardo Illy intende far sottoscrivere al governo anche questo nuovo impegno per lo Stato. Una firma di Romano Prodi garantirebbe il recupero, prima o dopo, di quelle risorse.

SPEREQUAZIONE Il Friuli Venezia Giulia, come le altre «speciali» che provvedono con fondi propri al servizio sanitario regionale, subiscono una sperequazione rispetto alle Regioni ordinarie. Il governo lo sa, nell'accordo con le amministrazioni regionali dello scorso 23 marzo ha sottoscritto un accordo formale e si è impegnato a rivedere i reciproci rapporti finanziari con il Friuli Venezia Giulia e le altre «speciali», ma ha un problema pratico: non ha soldi. E di soldi ne servono appunto tanti: «Abbiamo fatto i conti: lo Stato ci deve dai 150 ai 170 milioni di euro» precisa Beltrame.

A RATE Come ottenere quella somma? «Da qui alla Finanziaria statale – prosegue l'assessore alla Salute – contiamo di mettere a punto un'operazione di rientro anche soft. Che ci diano pure quei soldi in tre o quattro anni, intendiamo concorrere anche noi al risanamento dell'Italia, ma abbiamo bisogno di certezze». Di certo, assicura Beltrame, il clima politico Stato-Regione è sicuramente migliorato: «Ci siamo trovati già diverse volte per discutere di questo tema. Il ministro Livia Turco conosce molto bene la situazione. Ma il problema, appunto, è soprattutto dell'Economia, che non ha risorse».

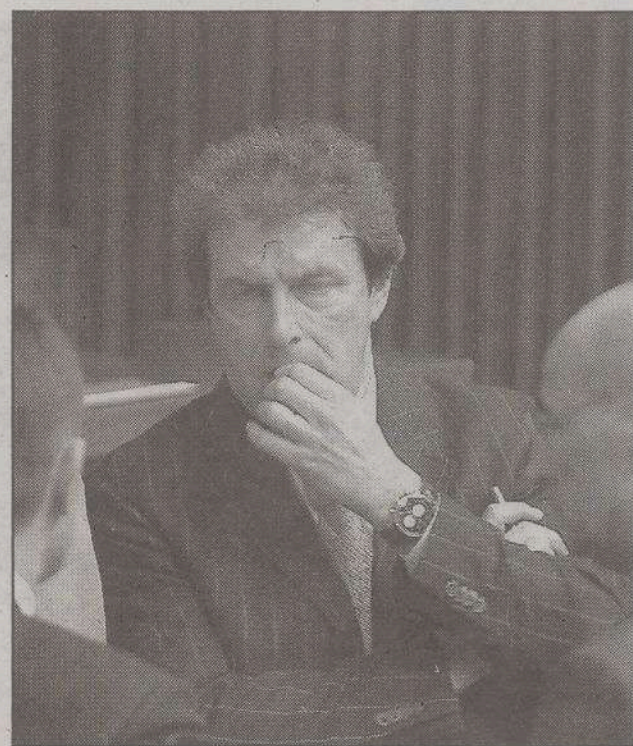
CONFRONTO Con l'aggiunta di questo nuovo capitolo, il protocollo d'intesa Regione-governo si apre da oggi, con l'illustrazione ai capigruppo a Udine, al confronto politico. «Ascolteremo con attenzione», dicono tutti, ma l'opposizione mostra sin d'ora più di una perplessità sull'iniziativa. «C'è la sensazione che l'obiettivo sia soprattutto di natura politico-elettoralistica», afferma Isidoro Gottardo. «Il nostro atteggiamento – spiega il capogruppo di Forza Italia – è di dare priorità agli interessi del Friuli Venezia Giulia e dunque siamo pronti a rispondere responsabilmente. Ma, se osserveremo un intento volto strumentalmente a creare una convenienza politica, non esiteremo a denunciarlo e la maggioranza se ne dovrà assumere le responsabilità di fronte ai cittadini».

RICHIESTE Il protocollo che vuole il centrodestra, insiste Gottardo, «non può essere la semplice raccolta di cose che già si sanno ma deve essere un documento-contratto, con coraggiosi, reciproci obblighi validi oltre il 2008, scritto per rivendicare seriamente autonomia e specialità al fine di riottenere dallo Stato, alla luce dei nuovi scenari internazionali, le attenzioni che, dal terremoto in poi, non sono mancate: penso in particolare agli strumenti di politica internazionale, alla legge sulle aree di confine, alla conferenza centro-europea con sede a Trieste, riconoscimenti delle esigenze di un'area di avamposto che può però svolgere un ruolo importante per l'intero Paese. Parametri di un'autonomia fiscale – aggiunge il forzista – diventano strumenti essenziali per combattere la concorrenza dei nuovi membri della Ue. Tenendo conto che al Senato la maggioranza di centrosinistra è ridotta al minimo, è evidente che, se Intesa non ci toglierà l'impressione di un interesse solo propagandistico, perderà del tempo».

Ma l'opposizione critica l'intero patto: «Operazione fumosa e propagandistica»

CRITICHE Luca Ciriani, capogruppo di An, è già pronto alla bocciatura: «È un'operazione molto fumosa che risponde solo alle esigenze politiche di Illy e della sua maggioranza, un tentativo di recuperare credito dopo il fallimento delle promesse sul ministro». Scettico anche Roberto Molinaro (Udc): «Una manfrina che serve a coprire una debolezza. Perché Illy chiede una coralità quando la responsabilità dei rapporti col governo è tutta sua?».

PROPOSTE Tutt'altra musica nella maggioranza. «Il protocollo contiene una serie di interventi utili per la regione come per l'intero Paese che, in queste aree, ha un grande interesse strategico», dice Bruno Zvech (Ds). «Mi pare sia un documento molto completo e, sopratutto, utile», assicura anche Cristiano Degano (Margherita). Mentre Igor Kocjanic (Rc) si prepara all'incontro odierno «con spirito costruttivo». Le proposte? «Si inseriscano nel protocollo anche le questioni più attuali: quella della Ferriera e i pochi chilometri di collegamento Trieste-Capodistria che potrebbero dare un importante impulso al porto».

Marco Ballico

Il capogruppo forzista Isidoro Gottardo

L'ITER

Il governatore: «Auspico contributi costruttivi»

TRIESTE Sul protocollo d'intesa da sottoporre all'attenzione del governo Prodi, la parola passa ora al consiglio regionale. Questa mattina a Udine il governatore Riccardo Illy e il presidente dell'assemblea di piazza Oberdan Alessandro Tesini illustreranno i contenuti del documento ai capigruppo di Intesa democratica e Casa delle libertà. «Mi aspetto un contributo critico ma anche costruttivo – ha commentato Illy alla vigilia dell'incontro -. Potrebbero arrivare eventuali aggiunte, da parte della maggioranza o dell'opposizione, su temi che fossero sfuggiti a me o alla giunta. Mi attendo, comunque, un importante coinvolgimento del consiglio, nel senso di avere un ulteriore avallo alla proposta di firmare questo protocollo con l'esecutivo nazionale». Al confronto di oggi non parteciperanno i parlamentari della Regione, che verranno interpellati martedì della prossima settimana a Roma. Restano da definire, invece, i passaggi successivi del dibattito. «Se l'incontro di oggi sarà positivo e si concluderà con l'appoggio dei gruppi consiliari al documento d'intesa con il governo, potremo procedere con la convocazione del tavolo di concertazione e con la presentazione del documento nella prima seduta utile del consiglio delle autonomie – spiega ancora il governatore Riccardo Illy - . Oggi, però, non voglio mettere i rappresentanti del consiglio davanti al fatto compiuto. Prima vanno ascoltate le posizioni dei capigruppo. Solo in seguito si potranno coinvolgere gli imprenditori, i sindacati e il mondo degli enti locali».

m.r.

Romano Prodi, Riccardo Illy e Vasco Errani

Si accende il dibattito sulla bozza di riforma. Fi: «Su questo testo nessun accordo bipartisan». Critiche sul seggio sloveno. Lauri perplesso

Legge elettorale, Illy approva. Cdl e partitini dicono no

Il presidente: buona base di partenza. Pdci e Verdi: metodo offensivo. An: sbarramento su misura

TRIESTE «Una buona base di partenza». Così **Riccardo Illy** valuta la bozza di legge elettorale che oggi sarà discussa con **Alessandro Tesini** e i capigruppo. Da entrambi gli schieramenti arrivano, però, pesanti critiche. I partiti più piccoli del centrosinistra parlano di uno sbarramento di lista in contrasto con i principi programmatici di Intesa Democratica. Per la Cdl, invece, il testo è stato confezionato «su misura» per risolvere i problemi interni alla maggioranza.

Il governatore auspica però che le distanze possano essere superate: «Il comitato giuridico, costituito da alcuni tra i migliori costituzionalisti italiani indicati da entrambi gli schieramenti, ha fatto un ottimo lavoro, mediando tra il programma di Intesa e alcune istanze dell'opposizione - commenta Illy - Certo, il confronto anche acceso non mancherà, come nel caso dello sbarramento di lista. L'ipotesi del 4% non è mai stata in discussione. La scelta del comitato di fissarlo al 2% ricalca le norme della legge elettorale per le politiche». Una versione che non convince l'ala sinistra: «Si è seguito un percorso anomalo senza confronti preliminari all'interno di Intesa Democratica – afferma **Antonino Cuffaro** del Pdci -. Temiamo che da questa anomalia derivino sfasature rispetto alle posizioni espresse nel programma del 2003. Se così fosse, la coesione della maggioranza risulterebbe scalfita». Ancora più esplicito il verde **Gianni Pizzati**: «Il problema non è la soglia del 2% ma il metodo inaccettabile e offensivo. Noi abbiamo chiesto il rispetto delle indicazioni programmatiche, che parlavano solo di una soglia di sbarramento al 3,2%, ma siamo stati ignorati. C'è una chiara mancanza di rispetto».

Critici sullo sbarramento, ma per ben altri motivi, anche gli esponenti dell'opposizione. «La scelta di abbassare la soglia è un modo per ripagare la coalizione formata da tanti micropartiti» afferma la leghista **Alessandra Guerra**. «Il 2% è troppo poco – aggiunge il segretario di An **Roberto Menia** -. È una mossa studiata "ad personam" per l'ala sinistra della coalizione». Perplessità, su questo aspetto, anche tra i Cittadini e Rifondazione. «Fosse dipeso solo da noi, avremo alzato la soglia per semplificare il quadro politico» chiarisce **Bruno Malattia**. «La prima impressione sui meccanismi di sbarramento è che siano un po' farraginosi – aggiunge il segretario del Prc **Giulio Lauri** -. Il fatto che ipotizzino scenari su misura rispetto all'attuale composizione della coalizione non è positivo». L'opposizione mette poi sotto accusa la scelta di conservare l'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere: «Questa è una chiara manovra dettata da Illy, non in linea con l'orientamento dei consiglieri – sostiene il capogruppo di Fi **Isidoro Gottardo** -. Noi non siamo disposti a ragionare su una legge fatta per risolvere i problemi del governatore. Se le condizioni non cambieranno, l'accordo si può considerare già abortito». «L'incompatibilità è un obbligo imposto dall'interpretazione dell'attuale statuto – replica il diessino **Bruno Zvech** -. Il confronto ci sarà ma non puù prescindere dalle condizioni esistenti».

Critiche «bipartisan» arrivano anche sulla rappresentanza slovena: «Una forza politica che ottiene lo 0,5% su base regionale non può essere rappresentata in consiglio» commenta il segretario del Carroccio **Marco Pottino**. «È sbagliato incentivare la formazione di un ghetto etnico – continua Lauri -. Meglio favorire la presenza di candidature espressioni delle minoranze all'interno di altre forze politiche».

D'accordo con questo meccanismo, invece, il diellino **Cristiano Degano**: «Il percorso richiama quello adottato alle elezioni europee per il movimento altoatesino Svp ed è stato scelto anche perchè non presenta problemi di costituzionalità». Non piace al centrodestra, infine, l'introduzione del presidente dell'opposizione: «Annullare l'identità dei partiti per individuare una figura di questo tipo non ha senso in un sistema non perfettamente bipolare come il nostro» afferma Guerra. «È una questione che riguarderà i partiti del centrosinistra – conclude Menia -. Tra due anni toccherà a loro stare all'opposizione».

Maddalena Rebecca

La riforma elettorale regionale - Bozza del comitato giuridico

Il Presidente
Confermata l'elezione diretta

Il Listino
Viene abolito

Il voto di lista
Confermato il proporzionale

Premio di maggioranza
- Almeno il 60% dei seggi alla coalizione vincente se il candidato presidenteottiene più del 45% dei voti.
- 55% dei seggi se il candidato presidente ottiene meno del 45% dei voti

Le quote rosa
- Almeno un terzo degli assessori deve essere donna.
- Almeno un terzo dei candidati consiglieri deve essere donna.

La minoranza slovena
Se ottiene almeno lo 0,5% su base regionale, una lista espressiva della minoranza slovena può sommare la sua percentuale a quella di un'altra lista collegata e, superando lo sbarramento, conquistare un seggio.

Lo sbarramento
- Una lista deve superare il 4% su base regionale.

Sono comunque ammesse al riparto dei seggi:
- Le liste che ottengono il 20% in una circoscrizione
- Le liste che ottengono il 2% su base regionale se collegate a un candidato presidente che ottiene almeno il 15% dei voti

Gli assessori esterni
La carica di assessore regionale non è compatibile con quella di consigliere.

Garanzia per le opposizioni
Alle liste non collegate al presidente eletto viene assegnato almeno il 35% dei seggi.

Il Presidente dell'opposizione
Viene istituita la figura del presidente dell'opposizione.

QUOTE ROSA

Assessorati, il 33% alle donne La Del Piero: «Finalmente»

TRIESTE La bozza di riforma elettorale prevede che almeno un terzo degli assessori regionali sia donna. «Appena l'ho letto, ho pensato: finalmente!» commenta Michela Del Piero, unica rappresentante del gentil sesso nella giunta Illy, e aggiunge: «La quota del 33% rappresenta un risultato minimale ma assolutamente giusto. L'obiettivo finale dovrebbe essere quello del 50% dei posti ma è inevitabile che lo si raggiunga con gradualità. Del resto, tutte le grandi vittorie si ottengono a piccoli passi». L'assessore alle Risorse finanziarie apprezza anche che la bozza imponga ai partiti di riservare alle donne il 33% dei posti nelle liste: «La rappresentatività femminile all'interno del consiglio va aumentata. In un sistema proporzionale, tuttavia, non basta mettere nomi di donne nelle liste. Alle ultime elezioni, tranne che in pochi casi, le candidate femminili erano presenti solo nelle ultime posizioni, quindi con scarse possibilità di successo. Anche in questo caso, però, la bozza propone un piccolo ma significativo passo avanti. Non è il massimo, ma non si può avere tutto subito».

m.r.

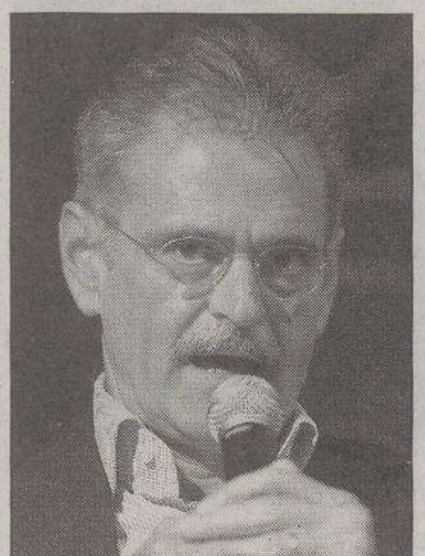
Stasera a Monfalcone si riunisce il parlamentino regionale dei Dl. Relazione del segretario su appuntamenti e strategie future

Margherita in assemblea, congressi al via

Pertoldi: «Rinnovo dei vertici in autunno. In vista del 2008 il partito va rafforzato»

Tra gli argomenti caldi il Partito democratico. Atteso Bordon che tra pochi giorni dovrebbe sostituire Parisi alla presidenza dell'assemblea federale

TRIESTE «E adesso, dopo le politiche e le amministrative, dobbiamo rafforzare e rilanciare il partito in vista del 2008». Flavio Pertoldi, il segretario regionale, non ha dubbi: il voto di aprile, quello che lascia in dote «luci e ombre» ma anche due parlamentari friulani e un sottosegretario triestino, è alle spalle. E la Margherita - quella che stasera a Monfalcone si ritrova in assemblea su pressing del presidente Franco Brussa - può e deve voltare pagina.

Le regionali, ricorda Pertoldi, sono vicine. Mancano due anni appena, non c'è tempo da perdere: e quindi la Margherita, «il partito che garantisce equilibrio e innovazione politica a Intesa democratica», deve attrezzarsi. Far andare il motore a pieni giri e, in accordo con Roma, aprire la stagione congressuale. «Stasera - anticipa, allora, il segretario - presenterò una relazione in cui proporrò di organizzare, ai primi di settembre, una manifestazione, un big talk, insomma un'iniziativa in cui sviluppare l'elaborazione politica e programmatica, dando ascolto al territorio». Di più: «L'iniziativa di settembre aprirà di fatto la strada ai congressi provinciali e a quello regionale che, credo in autunno, rinnoveranno i vertici» aggiunge il segretario che, dopo l'elezione in Parlamento, si prepara a lasciare. Chi gli subentrerà?

Flavio Pertoldi

Willer Bordon

Nessuno si sbilancia, non ufficialmente, ma tutti concordano che Gianfranco Moretton dirà la parola decisiva.

Intanto, nella relazione che dovrebbe sfociare nell'approvazione di un documento, Pertoldi affronta le altre questioni aperte: il referendum di giugno sulla devolution «che ci vedrà impegnati per il no», la riforma elettorale regionale, e soprattutto la costruzione del Partito democratico. «Siamo assolutamente d'accordo nell'avviare un percorso ambizioso e delicato ma riteniamo che tale percorso debba avvenire in stretto raccordo con i livelli nazionali» ribadisce Pertoldi. No a fughe in avanti o ad avventure «autoctone», insomma, checché ne dicano i diessini.

I petali concorderanno tutti? Stasera a Monfalcone, alla presenza di Willer Bordon che si avvia a diventare «presidente dell'assemblea federale al posto di Arturo Parisi», la risposta.

r.g.

Domani la riunione. Gli azzurri di Gorizia: «Scelta inaccettabile»

Aeroporto, cda pronto al debutto Ma Brandolin spacca Forza Italia

Il capogruppo isontino Degrassi: «Non è affar nostro se il centrosinistra l'ha scaricato. Il sostegno offerto dalla Cdl aumenta le nostre perplessità»

RONCHI DEI LEGIONARI Conto alla rovescia, a Ronchi dei Legionari, in vista della prima riunione del nuovo cda della società di gestione dell'aeroporto che, domani pomeriggio, dovrà procedere all'elezione del nuovo presidente. Elezione senza sorprese visto che il Consorzio, che è socio di maggioranza, dopo aver designato da solo come tre anni fa il nuovo consiglio, ha già dato un'indicazione chiara: quella di Giorgio Brandolin. Resta il rebus sul vicepresidente: in pista ci sono il sindaco di Trieste Roberto Di Piazza, i presidenti di Provincia Elio De Anna e Marzio Strassoldo e il presidente camerale di Trieste, Antonio Paoletti.

Ma la designazione di Brandolin, gradita in modo trasversale da più del 65% dei soci del Consorzio che hanno votato la proposta Dipiazza, continua ad alimentare polemiche. Perplessità vengono ora espresse dal gruppo provinciale goriziano di Forza Italia. «Con tutta la migliore buona volontà – sottolinea il capogruppo Marino Degrassi – non possiamo condividere la scelta di una persona che, fino a ieri, è stato un deciso avversario del centrodestra, ha appoggiato iniziative assolutamente contrarie al nostro pensiero, ha sostenuto con forza e decisione forme ideologiche della sinistra comunista che ci sono estranee. Il fatto che Brandolin, a torto o ragione, è stato scaricato dal centrosinistra perché diventato un serio ostacolo per le ambizioni di altri personaggi dell'Ulivo, non è affar nostro». Ancora: «Che la scelta di Brandolin sia stata compiuta anche da rappresentanti della Cdl non fa che aggravare le nostre perplessità e il nostro giudizio sulla sua scelta, che non ha neppure la giustificazione di un possibile accordo con la Regione, nell'ottica del migliore funzionamento dello scalo».

Luca Perrino

CULTURA & SPETTACOLI

Judith Malina e Hanon Reznikov, che con il Living hanno cambiato il mondo teatrale con spettacoli, happening, eventi politici, riti. A sinistra, una locandina del film «Resist»

PERSONAGGI *A 80 anni non smette di proporre illuminazioni e sperimentazioni, contro le ingiustizie e la violenza*

Judith Malina: il Living vive ancora

La musa inquieta del teatro ritorna a Trieste: «Nel 1965 intervenne la polizia»

PORDENONE La grande madre, la pasionaria, la musa inquieta del teatro del '900. Judith Malina è la donna che assieme a Julian Beck ha lasciato un segno profondo, decisivo e sovversivo, nel teatro del XX secolo. Proprio ieri, il 4 giugno, Judith ha compiuto 80 anni. Eppure, anche nel primo scorcio del nuovo secolo, non ha smesso per un solo istante di tenera alta la bandiera del proprio teatro e delle proprie idee.

«Il nome che Julian e io ci siamo dati nel 1947 - Living Theatre, teatro vivente - voleva dire proprio questo: saper cambiare, vivere nel flusso della storia, ma non rinunciare ai propri ideali. Che restano quelli di allora: pacifisti, anarchici, femministi. Anche vegetariani».

Living Theatre è un teatro che vive oggi, a sessant'anni dalla sua fondazione. Un teatro di illuminazioni e sperimentazioni. Un teatro che vuole cambiare se stesso e, nonostante tutto, il mondo. Un teatro che combatte ancora la miseria della gente, l'ingiustizia del potere, la differenza tra i sessi, la violenza e le brutalità della guerra. E lotta «contro i draghi della crudeltà e della compiacenza».

Sono parole di Julian Beck, scomparso nel 1985. Judith Malina continua a ripeterle e ad applicarle con una determinatezza che ce la rende ancora più simpatica, oggi che la vitalità dei suoi 80 anni restituisce vive esperienze a cui i più giovani guardano come a un passato mitico.

Gli inizi in Germania, a Kiel dov'è nata, e poi negli Stati Uniti con Erwin Piscator, il padre assieme a Brecht del teatro politico moderno.

L'opposizione forte al sistema del teatro così come lo intendeva Broadway negli anni '50 e la scelta della «povertà» teatrale. Una formula di lavoro d'arte collettivo sui temi del presente - militarismo, capitalismo, tossicodipendenza - in spettacoli oramai storici: «The Connection» e «The Brig». Il riferimento ad Artaud, e altri spettacoli, radicali, che fecero del Living la punta avanzata del movimento che alla fine degli anni '60 avrebbe cambiato il mondo. L'«Antigone» di Brecht (1967), «Paradise Now» (ad Avignone, nel 1968), «Le sette meditazioni sul sadomasochismo politico» (1973), «Prometeo» (1978). Ci sono le radici profonde del teatro contemporaneo in questi titoli.

A Pordenone, dov'era la settimana scorsa per uno dei seminari che organizza in tutta Europa assieme ad Hanon Reznikov e Gary Brackett, l'instancabile Malina ha portato in strada e in piazza decine di giovani che la passione per teatro e il carisma del suo nome hanno fatto aderire entusiasti. Del resto, sono non diminuiscono mai gli studi e le tesi di laurea sulla sua esperienza (nei mesi scorsi, ben due lauree al Dams di Gorizia hanno avuto per oggetto il Living e i suoi spettacoli).

«Io vedo che il teatro, oggi - dice -, non trova spazio nelle sale teatrali. Quello che invece vive è il teatro delle grandi manifestazioni di piazza, degli uomini e delle donne nelle strade, di chi continua a lottare pubblicamente contro i soprusi del potere. Oggi l'energia teatrale sta fuori dei teatri. Ed è un'energia enorme».

Chi partecipa ai vostri seminari?

«Persone molto diverse: spesso si tratta studenti, ma anche gente che lavora, cittadini. Insieme scelgono un tema, elaborano delle idee, scrivono i testi. Noi, io, Hanon e Gary, siamo là per aiutarli dal punto di vista teatrale. Ogni gruppo ha le sue necessità e le sue proposte. Per questo il tema dello spettacolo che presentiamo alla fine del seminario è sempre diverso, di città in città».

Che cosa hanno scelto a Pordenone?

«Il potere. L'individuo e il gruppo. Superficialità e comunicazione. Uomo e donna. Questi sono i temi delle quattro scene che sono andate poi a ricomporsi nello spettacolo».

Uomo e donna. È differente l'atteggiamento delle donne che lavorano con voi? Nei giorni scorsi lei è intervenuta a un convegno che si occupava proprio di questo aspetto.

«La differenza sta in diecimila anni di oppressione".

Si vedono tutti ancora?

«Oggi le cose vanno un po' meglio, però questa differenza conta. Abbiamo ancora una lunga strada da percorrere. Rispetto a trenta, quarant'anni fa tutto è cambiato ma – dico io – non è cambiato abbastanza. C'è un altro atteggiamento tra uomo e donna, tra stato e popolazione, tra insegnante e studente. Ma continuano anche le guerre, la violenza personale, militare, sessuale. Abbiamo ancora molto da fare prima di diventare come vorremmo essere. Cambiamo le idee, i vocabolari e gli oggetti, e a questo sappiamo adeguarci, ma fondamentalmente noi del Living restiamo anarchici e pacifisti».

Che cosa pensa di George W. Bush.

«Non è un buon presidente. Forse è il peggiore, considerando anche un lungo arco di tempo. Ma per noi, l'attuale presidente, il precedente, il prossimo, sono i rappresentanti degli stessi obiettivi di potere. Ci piacerebbe vivere in un sistema radicalmente più umanistico. In definitiva, tra Bush e gli altri non c'è grande differenza, anche se lui rimane comunque il peggiore».

A New York il Living sta per aprire una sala teatrale. Impresa titanica.

«A New York è impossibile trovare uno spazio. Le condizioni delle proprietà immobiliari sono insostenibili e abbiamo penato sei o sette anni cercando di realizzare questo sogno. Soldi ce ne sono pochi, così abbiamo deciso di vendere l'appartamento che era stato di proprietà dai genitori di Julian. Insomma, ce l'abbiamo fatta. Il teatro aprirà le porte in Lower East Side, l'area più vitale. Qui ci sono i giovani, ci sono gli artisti, qui la vita emerge».

Questa settimana il Living sarà a Trieste, per un altro dei suoi seminari. Ricorda questa città? Segnò un momento decisivo nella storia della compagnia. Era il 1965.

«Non ricordo le centinaia e centinaia di repliche che io e Julian abbiamo fatto con "Mysteries e smaller pieces", uno spettacolo creato nel 1964. Ma la tappa di Trieste resta per me indimenticabile. Provocò anche uno scossone molto forte nella città».

Quella sera, aprile del '65, al Teatro Auditorium, intervenne la polizia in sala, scoppiarono discussioni, fu vietata ogni futura rappresentazione. E tutto perché, per pochi secondi, un uomo nudo era apparso in scena. Qualcosa cambiò da allora, in Italia, nel comune senso del pudore a teatro.

«Non fu soltanto per quella scena, che del resto era improvvisata. In quel momento il nostro teatro aveva scatenato la paura. Era il modo che avevamo di entrare in sala, il coinvolgimento che chiedevamo al pubblico. Molta gente venne colta dal panico, soprattutto la polizia, che ci attaccò. In fondo, non facevamo che rappresentare le tesi teatrali di Antonin Artaud. Ciò che facciamo ancora oggi».

NOVE GIORNI DI SEMINARIO E UN FILM

TRIESTE Si svolgerà all'Etnoblog di via Madonna del Mare il seminario-laboratorio del Living Theatre, che in questi mesi di permanenza europea tocca anche Trieste (giovedì sarà a Berlino, con la recente produzione «Love & Politics»). Il seminario, aperto a tutti, anche ad attori non professionisti, organizzato dal Centro Living Europa e in programma da oggi al 13 giugno, verrà condotto da Gary Brackett e sarà incentrato sulla figura e sul lavoro di Antonin Artaud, uno dei padri del teatro del '900.

Partendo dal suo testo di «Non c'è più firmamento» il lavoro collettivo darà ai partecipanti l'opportunità di esplorare i mezzi espressivi sviluppati dal Living in 60 anni di attività: non-fictional acting, Mejerchol'd e la biomeccanica, hatha yoga, creazione collettiva, Brecht, Piscator e Artaud.

La presentazione dell'iniziativa, in collaborazione con l'Università di Trieste, avverrà oggi alle 10, nell'Aula A di androna Baciocchi. Nella stessa occasione verrà proiettato il film «Resist. To be with the Living», un lavoro di Dirk Szuszies e Karin Kaper che indaga, attraverso la partecipazione di Judith Malina e degli altri componenti, la posizione di resistenza pacifista e antiviolenta condivisa dal gruppo.

NARRATIVA *Il suo «Indecision» è pubblicato da Rizzoli*

Kunkel: trionfa al Premio Berti il pupillo di McInerney e Oates

VIBO VALENTIA L'iraniano Hamid Ziarati, con «Salam, maman» (Einaudi), per la sezione opere prime di narrativa italiana, e l'americano Benjamin Kunkel con «Indecision» (Rizzoli), per la sezione di narrativa straniera tradotta in lingua italiana, sono i vincitori della XVIII edizione del Premio letterario «Giuseppe Berti» la cui cerimonia di consegna si è svolta a Ricadi, che promuove il riconoscimento insieme a Mogliano Veneto.

MILANO Ci vuole un bel coraggio a scrivere il primo romanzo, riuscire a farlo pubblicare presso una delle maggiori case editrici americane, ricevere ottime critiche sulle riviste letterarie, e vendere i diritti per la realizzazione di un film. Ironia della sorte, il libro si chiama **«Indecision» (Rizzoli, pagg. 328, euro 16,50)** e la giovane promessa è **Benjamin Kunkel**.

Nato in Colorado 34 anni fa, Kunkel ha studiato a Harvard e alla Columbia University e ora vive a New York dove ha fondato la rivista politico-letteraria «n+1» con altri tre amici. Gli scrittori Jay McInerney e Joyce Carol Oates pensano di aver trovato in lui il nuovo Salinger e non esitano a paragonare l'originalità del «Giovane Holden» alla storia di Dwight Wilmerding, ventottenne newyorchese, eterno adolescente... in crisi di mezza età. Più precisamente Dwight è affetto da una grave forma di abulia che lo rende incapace perfino di decidere quale camicia indossare la mattina. Per fortuna il lancio (ripetuto) di una monetina lo aiuta nella vita. Riesce quindi a scegliere la camicia, il ristorante nel quale portare la sua quasi-fidanzata Vaneetha, e se cominciare dal tacchino o dalla salsa di mirtilli al pranzo del Giorno del Ringraziamento.

C'è molta ironia nel ritratto di questo giovane laureato in filosofia ma che si guadagna da vivere rispondendo all'help desk di un colosso farmaceutico, dove risolve i problemi informatici di quadri e dirigenti. Un'ironia amara e paradossale, condita dal tentativo di comprendere il mondo e se stessi attraverso la disordinata frequentazione di fantomatici filosofi austriaci e droghe psichedeliche. Uno degli amici con i quali Dwight divide l'appartamento, gli passa un farmaco sprimentale, l'Abulinix, che dovrebbe guarire dalla sindrome di indecisione cronica. E subito Dwight prende una decisione d'impulso: parte per l'Ecuador e raggiunge Natasha, la compagna di liceo più bella e ammirata. Molte sorprese, altri allucinogeni e – forse – una nuova visione di sé e un nuovo scopo nella vita lo attendono.

La prima parte del libro è sicuramente intrigante, ben scritta e piena di promesse, ma poi la vicenda sembra non prendere tutto il potenziale respiro che ci aspetterebbe.

Come è nata l'avventura della rivista «n+1»?

«I miei amici Keith Gessen, Mark Greif, Marco Roth e io avevamo già avuto un discreto successo con la pubblicazione dei nostri articoli e saggi su numerose riviste americane. Ma nel 2002 abbiamo sentito l'esigenza di un "luogo" tutto nostro dove poterci esprimere. Volevamo parlare di letteratura e di politica insieme, un po' come esse già sono unite nelle nostre teste».

Benjamin Kunkel fotografato da Basso Cannarsa

Quali sono i suoi maestri?

«Ai tempi del college il mio faro era la Scuola di Francoforte: Adorno e Marcuse. Gli scrittori invece verso i quali mi sento in debito sono Whitman, Thoreau e Emerson. A nominarli così mi rendo conto che sono tutti autori molto seri e

Considerato in America l'erede di Salinger, nel suo libro racconta la storia di un ventottenne che si sente già in crisi di mezza età

io invece ho scritto un libro comico».

Nel libro si parla dell'11 settembre di sfuggita ma con intensità. Quali effetti ha prodotto in lei quella giornata?

«Sul personaggio di Dwight quel giorno ha l'effetto di portarlo a una vita convenzionale che lui aveva scansato fino a quel momento. Quando ripensa all'11 settembre si trova nella giungla e lì si esprime con un peana alla mediocrità. Penso che l'orrore di quel giorno renda tutto ciò che non è "così" orribile, almeno accettabile. Il mio sentimento personale, quel giorno, è stato di paura e di tristezza. Anche io, come tantissime persone, mi sono recato per donare sangue rendendomi conto che, ahimé, non ce n'era bisogno. Però il libro tratta quell'episodio anche in modo irriverente e questo l'ho fatto di proposito perché sono molto critico verso la pietas ufficiale dei vari salvatori della patria. In quel giorno di grande confusione, chissà come, era già spuntata l'idea di invadere l'Iraq».

Elena Dragan

BELLE ARTI

Sono Arthus-Betrand e Clergue

In Francia, due fotografi entrano nell'Accademia

PARIGI La fotografia diventa un'arte a tutti gli effetti in Francia. Yann Arthus-Betrand e Lucien Clergue sono, infatti, i primi due fotografi ad entrare all'Accademia delle Belle Arti dell'Istituto di Francia e salire così sull' Olimpo degli intellettuali.

Il primo, Yann Arthus-Betrand, è noto per aver fatto scoprire al mondo intero la Terra vista dall'alto. A bordo di un elicottero, il fotografo - nato a Parigi nel 1946 - cattura immagini di terre lontane e il suo libro «La Terra vista dal cielo» è stato tradotto in 24 lingue e venduto a 3 milioni di copie.

Il secondo, Lucien Clergue, 71 anni, fotografo di nudi, della Camargue - la sua regione - e della corrida, è uno dei fondatori degli Incontri internazioni della fotografia di Arles che, dal 1969, è una tra le manifestazioni più riconosciute del settore.

All'inizio, all'Accademia delle Belle Arti erano ammessi solo pittori, scultori, architetti e musicisti. Nel 1985, sono entrati i cineasti. Bisogna stranamente aspettare il 2005 perchè l'Accademia si ricordi della fotografia e che un decreto crei una sezione apposita. Ma solo mercoledì scorso le prime due poltrone sono state finalmente assegnate.

Il prestigio dell'istituzione è di lunga data. Creata nel 1803, l'Accademia di Belle Arti - insieme a quelle Francese, delle Scienze, delle Lettere e delle Scienze morali e politiche - fa parte dell'Istituto di Francia a sua volta fondato nel 1795. «Una cosa prettamente francese - scriveva il filosofo Ernest Renan nel 1867 - solo la Francia infatti ha un Istituto in cui tutti gli sforzi della mente umana sono legati insieme e in cui poeti e filosofi, storici e naturalisti, matematici ed economisti, pittori e musicisti possono chiamarsi colleghi».

L'istituto conta più di 400 membri in tutto, ai quali bisogna aggiungere i numerosi corrispondenti e associati stranieri. Per la sola Accademia delle Belle Arti, con questa nuova elezione, gli effettivi salgono a 51.

MUSICA *La stagione lirica si chiude domani sera con il capolavoro verdiano*

Al «Verdi» c'è la Traviata affidata a Daniel Oren e Massimo Ranieri

Da sinistra: Daniel Oren, alla cui bacchetta è affidata la «Traviata» che debutta domani sera al Teatro Verdi; Massimo Ranieri, che è alla sua quarta regia nell'opera lirica; i protagonisti Inva Mula e Massimo Giordano, che interpretano rispettivamente i ruoli di Violetta e di Alfredo in questa «Traviata»

TRIESTE La stagione lirica del Verdi si chiude domani sera, alle 20.30, con un nuovo allestimento di «Traviata», il capolavoro di Giuseppe Verdi.

L'opera risale al 1853, quando Verdi è particolarmente attratto da tematiche morali e sociali; il grande compositore trasforma un dramma dal soggetto scabroso come «La dame aux camélias» di Alexandre Dumas figlio in un'opera di carattere morale con al centro della vicenda un amore travolgente e nobilitante ma impossibile sia per le convenzioni sociali del tempo sia per la storia della protagonista.

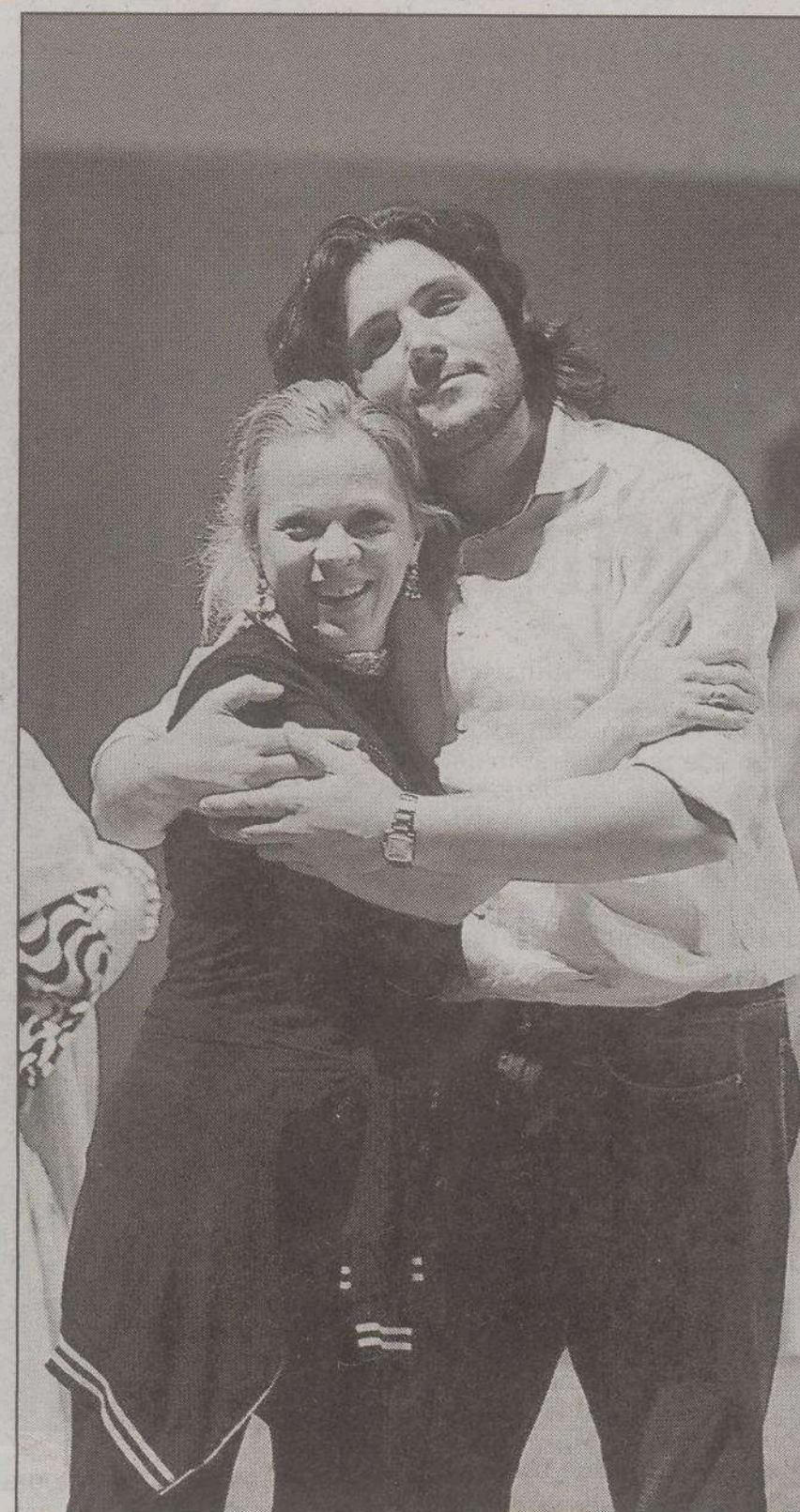
Ultima composizione prettamente belcantistica di Verdi, «Traviata», dal punto di vista musicale, segna il passaggio dell'ispirazione dell'autore dalla dimensione vocale idealistica del primo Ottocento a una nuova dimensione realistica che caratterizza la sua produzione nella seconda metà del secolo. Ne è un esempio la protagonista che dall'esuberanza virtuosistica del primo atto, ambientato nell'atmosfera della Parigi di allora e invaso dalla musica ballabile del tempo come il valzer che domina l'intera scena, passa, attraverso i recitativi del secondo atto, alle delicate e trasparenti vocalità del terzo, esemplificazione del dramma intimistico, misurato, umano e verosimile di Violetta.

La nuova messa in scena di «Traviata», la ventottesima edizione dell'opera a Trieste dalla prima datata 1856, è realizzata dal Teatro Verdi in coproduzione con il Teatro Lirico San Carlo di Napoli e, come la penultima edizione del 2000, è affidata alla bacchetta di Daniel Oren, appassionato interprete del repertorio verdiano.

La regia è curata da Massimo Ranieri, artista impegnato nell'attività canora, televisiva, cinematografica ma che realizza anche musical, interpreta teatro di prosa e di recente anche l'opera lirica. Nel 2003 infatti ha debuttato in questo campo curando con grande successo la regia di «Pagliacci» e «Cavalleria rusticana» a Macerata e nel febbraio 2005 ha firmato la regia di «Elisir d'amore» al San Carlo di Napoli. A Trieste, con «Traviata», Ranieri è dunque alla sua quarta prova registica.

Riferendosi all'opera ha affermato: «Sarà mia, completamente diversa dalle altre. Cercherò di attingere al romanzo, rispettando il libretto ma tirando fuori il dramma di questa ragazzina 23enne che muore di tisi, una ragazzina che invece è sempre stata dipinta come una quarantenne cortigiana».

Ideatrice delle scene (insieme a Ranieri) e autrice dei costumi è Nanà Cecchi, attiva anche in campo cinematografico dove nel 1984 ha vinto il Davide di Donatello e nel 1987 il Premio Osella della Mostra del Cinema di Venezia; le luci sono firmate da Gigi Saccomandi.

Il ruolo di Violetta è interpretato, in alternanza, da Inva Mula e Ermonela Jaho, artiste di origine albanese affermate nei più importanti teatri d'opera europei e già protagoniste sul palcoscenico del Verdi la prima nel ruolo di Antonia in «Contes d'Hoffmann» nel 2001 e la seconda in quello di Micaela in «Carmen» nel 2004. Nel ruolo di Alfredo è impegnato il triestino Massimo Giordano, che ha iniziato la sua carriera internazionale proprio al Verdi nel «Don Pasquale» (1997/98) e Miro Dvorsky che è stato recentemente Pinkerton in «Madama Butterfly» e il Conte Danilo in «Vedova Allegra».

Nel ruolo di Germont padre si alternano Franco Vassallo e Roberto Servile, mentre il ruolo di Flora è affidato al mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel.

Nel cast figurano anche Angelo Casertano nel ruolo di Gastone e Angelo Nardinocchi in quello del barone Douphol, mentre Mario Bertolino è il Marchese d'Obigny e Carlo Striuli il dottor Grenvil. Enzo Peroni è Giuseppe, Maria Giovanna Michelini è Annina, e Giuliano Pelizon in alternanza con Ivo Federico interpretano il domestico di Flora e un commissionario.

La compagnia di canto, il coro istruito da Lorenzo Fratini, il corpo di ballo preparato da Mariano Brancaccio che firma la coreografia dello spettacolo e l'orchestra del Teatro Verdi debutteranno domani, con repliche l'8, 9, 10, 11, 13 e 15 giugno.

TEATRO *Successo al «Nuovo» di Udine*

Il mito di Venezia rivisto da Paolini

UDINE Venezia città-sogno e sordida bottega, miracolo visionario e mostro anfibio, mito superbo e incessante rovina. Marco Paolini la attraversa tutta nei suoi «Appunti foresti», immergendosi nelle acque, nei fondali e nelle brume della laguna per dissolverne gli stereotipi, dopo averli masticati e digeriti uno per uno con la lingua amorevole e feroce di Campagne, esploratore di terraferma e tenero amante per caso della grande barca di pietra d'Istria costruita su milioni d'alberi, nave bianca alla deriva fra la secca e l'alta marea. La Venezia di Marco, comunque amatissima, «anche se ai foresti fa paura», è arrivata dritta al cuore del numeroso pubblico del Nuovo di Udine. E il formidabile affabulatore, solo sul palco a fianco di una «bricola», ha imboccato subito il canale giusto in termini di comunicazione, conquistando la platea sin alle prime battute con il presidente dell'azienda, Giacomo Cortiula.

In questo riallestimento del suo «Milione» alla rovescia, viaggio di un novello Marco Polo «rustico» dentro le spire della città-isola al seguito del marinaio Sambo, Paolini è apparso davvero in ottima forma, ha divertito molto e ha fatto pensare. Parola fluida e coinvolgente, brillante e poetico impasto dialettale, gestualità e mimica efficaci: questi gli arnesi del mestiere del cantore civile di Ustica e del Vajont, che ha offerto due ore di vero teatro.

Marco Paolini

Punto di partenza l'aeroporto Marco Polo, dove Campagne dirotta l'aereo già in fase di decollo, portandolo a incagliarsi tra le barene. Da lì in poi, Venezia c'è tutta: nelle mappe e nei portolani del Settecento, nei nomi delle isole «che prima cantano e poi dicono, non serve saperli»; nelle acque che prima calano e poi salgono, ogni sei ore; nell'unica «piazza dove i leoni volano e i piccioni camminano»; nelle case a torre del ghetto ebraico e nei traffici dei mercanti di Rialto, che fanno fortuna con le reliquie dei santi strizzando l'occhio al muezzin d'oltremare.

Città di poesia e contraddizioni, «dove il turismo è industria pesante», e dove i fanghi della laguna, un tempo curativi, sono diventati «fanghi al mercurio». Città-cartolina e simbolo che rimanda a tutto il Nordest, dove «la laguna e le Dolomiti sono l'ultimo vuoto a bilanciare il pieno soffocante di questa nostra terra». Tra momenti di comicità irresistibile e punte intensamente liriche, il racconto di Marco è avvincente e circolare. La barca di Sambo torna all'inizio della storia, e il maldestro Campagne tenta di vogare. «Se vedete uno che va avanti girando – chiude il viaggiatore terricolo –, quello sono io. Ma non penso che per procedere si debba necessariamente andare in linea retta». Per Paolini, prolungati e calorosi applausi.

Alberto Rochira

Le riprese dal 12 giugno

Nel Natale di Vanzina Boldi senza De Sica

ROMA Dopo tanti «Natali», quello del 2006 sarà il primo senza la coppia Boldi-De Sica: il 12 giugno a Madrid Carlo Vanzina batterà il primo ciak del film che sancisce la separazione.

Il film della rottura, scritta in coppia col fratello Enrico, si intitola «Olè» e vede Massimo Boldi tradire De Sica con Vincenzo Salemme. Boldi è un professore di matematica e Salemme di italiano. Insegnano nello stesso liceo milanese, ma si detestano perchè in passato li ha divisi una passione per la stessa «prof». Nel cast anche Daryll Hannah e Natalia Estrada.

APPUNTAMENTI

Concerto di Roger Waters questa sera all'Arena di Verona

Total Request Live a Miramare

TRIESTE Oggi alle 17 la trasmissione Total Request Live di Mtv va in onda dal Bivio super beach di viale Miramare 325/1 (domani dalle 18, a La Portizza; mercoledì, dalle 22, al Caffè Audace e dalla mezzanotte a «La voce della luna» con blackout party).

Oggi alle 21, al via il festival «Trieste per la danza 2006»: in sala Bartoli si esibisce la compagnia Tocnadanza in «Lighting Cue Number».

Oggi alle 17.30, alla Biglioteca statale, la professoressa Waltraud Fischer dell'Università di Trieste parlerà sul tema «Bobi Bazlen e Gerti Frankl: un'amicizia attraverso le lettere».

Oggi alle 10, al Dipartimento di discipline dello spettacolo (Androna Baciocchi, aula A), proiezione del film «Resist» documentario sul Living Theatre, e presentazione del laboratorio «Teatro d'emergenza - Non c'è più firmamento».

Mercoledì alle 18, alla Sala Baroncini, Liliana Bamboschek presenta «Le canzoni triestine del lavoro».

Mercoledì alle 21, al Revoltella, per Revoltella Jazz «concerto letterario» di Mario Fragiacomo.

GORIZIA Oggi, alle 18, all'auditorium della cultura friulana, in scena «La storia delle note» di Remo Vinciguerra con l'Orchestra dei ragazzi, il coro Audite Nova e il coro dell'associazione Euritmia, voce recitante Maria Giovanna Elmi.

TRICESIMO Domani alle 21, al teatro Garzoni, concerto del percussionista siciliano Alfio Antico, serata finale di TamTamBuri

UDINE Da domani al 9 giugno, al Nuovo, «La festa della danza» con etoile internazionali, partecipazione di Riccardo Di Cosmo, primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma, di Maria Victoria Ignomiriello prima ballerina del Tulsa Ballet Theatre e Karl Alfred Schreiner formatosi all'Opera di Vienna.

VENETO Oggi alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Roger Waters.

SLOVENIA Giovedì alle 21.30, al Perla di Nova Gorica, serata con Mario Venuti.

CROAZIA Oggi alle 18, alla Comunità degli italiani di Lussinpiccolo, concerto lirico-vocale con il soprano Giovanna de Liso, al piano Luigi Donorà, arie di Verdi, Alfano, Mascagni, Puccini, Boito, Rossini.

«Miglior scena di lotta»

Premio di Mtv a Pitt e Jolie

LOS ANGELES «Brad e Angelina sono bloccati nel traffico». Così ha scherzato Colin Farrell nell'annunciare la vittoria della coppia più bella del mondo del premio andato alla miglior scena di lotta (per «Mr & Mrs Smith») degli Mtv awards, i premi cinematografici dell' emittente giovane americana, che si sono tenuti a Los Angeles. Pitt e Jolie, che il 27 maggio hanno avuto una figlia, Shiloh Nouvel, sono in realtà ancora in Namibia, dove è avvenuto il parto. A vincere il maggior numero di premi è stato il film «Wedding Crashers».

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Nei due più grandi cinema di Trieste: Ambasciatori alle 15.30, 18, 20.30 e Nazionale 1 alle 17, 19.30, 22.

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL CODICE DA VINCI 15.30, 18, 20.30

■ ARISTON

Lo schermo proibito
KITTY TIPPEL 18, 20, 22.15
(1975) di Paul Verhoeven, con Rutger Hauer. V.m. 18.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

POSEIDON 16, 17, 18, 19, 20, 21.30, 22
dal regista di «TROY», con Kurt Russell. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale: 16, 18, 20, 22.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.15, 18.10, 20.05, 22

IL CODICE DA VINCI 16.10, 18, 18.30, 19, 21, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

X-MEN CONFLITTO FINALE 16, 18.05, 20.10, 21.30, 22.30
con Hugh Jackman, Halle Berry.

VOLVER 16
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz. Premio alla sceneggiatura e alle attrici protagoniste al Festival di Cannes.

ONE LAST DANCE 16
con Patrick Swayze, Lisa Niemi.

Da martedì 6 giugno «OMEN IL PRESAGIO»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

VOLVER - TORNARE 15.45, 17.50, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas. Ingresso 6, ridotti 4,50, abbonamenti 17,50.

10 CANOE 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Rolf De Heer. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes 2006 nella sezione «Un Certain Regard». Ingresso 4. Da mercoledì «PERSONA NON GRATA».

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 16.45, 18.45, 20.30

L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO 18.15
di Carlo Virzì.

ONE LAST DANCE 22.15
con Patrick Swayze.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

X-MEN: CONFLITTO FINALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

RADIO AMERICA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Robert Altman.

OMEN 666, IL PRESAGIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Da domani.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL CODICE DA VINCI 17, 19.30, 22

POSEIDON 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

THE BREED, LA RAZZA DEL MALE 16.30, 20.15, 22.15
di Wes Craven.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER

CASINÒ HARD 16, ult. 22
Luce rossa. V.m. 18. Domani: «ARABIKA».

■ ALCIONE PER TUTTI

IL GRANDE SILENZIO 17

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

BUBBLE 20, 21.30, 23
di Steven Soderbergh. Prima visione.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005/2006.

VENDITA BIGLIETTI. La Traviata, Concerto. Presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani aperto orario 9-12, 16-19.

«LA TRAVIATA» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione 6 giugno 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 8 giugno ore 20.30 turno B, 9 giugno ore 20.30 turno E, 10 giugno ore 17 turno S, 11 giugno ore 16 turno D, 13 giugno ore 20.30 turno F, 15 giugno ore 20.30 turno C.

NEW YORK PHILHARMONIC. Concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.

■ SALA BARTOLI

21: «Trieste per la Danza 2006». Compagnia Tocnadanza in «LIGHTING CUE NUMBER». Coreografia e regia di Michela Barasciutti.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL CODICE DA VINCI 17.30, 18.30, 20.20, 21.30

POSEIDON 17.45, 20, 22

X-MEN: CONFLITTO FINALE 18, 20.15, 22.20

ONE LAST DANCE 17.40

VOLVER 20, 22.15

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

SALA ROSSA
IL CODICE DA VINCI 20.30

SALA BLU
THE BREED 20, 22.15

SALA GIALLA
POSEIDON 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
IL CODICE DA VINCI 18.30, 21.30

SALA 2
X-MEN: CONFLITTO FINALE 17.50, 20, 22

SALA 3
ONE LAST DANCE 17.40

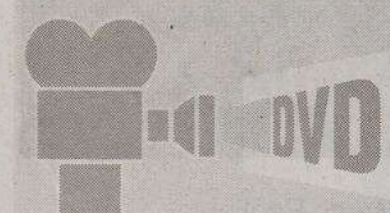
VOLVER 20, 22.15

FILM IN DVD Sulle tracce del cineasta di «Facciamo l'amore»

George Cukor: il regista che ha legato il suo nome al film mancato di Marilyn

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **LOST - PRIMA SERIE** di Aronofsky
2. **SERPICO** di Lumet
3. **DERALEID** di Hafstrom
4. **MR. & MRS. SMITH** di Liman
5. **TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO** di Pieraccioni

FILM PER RAGAZZI

1. **LE CRONACHE DI NARNIA** di Adamson
2. **BAMBI 2** di Pimental
3. **L'ERA GLACIALE** di Wedge
4. **BATMAN CONTRO DRACULA**
5. **HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO** di Newell

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

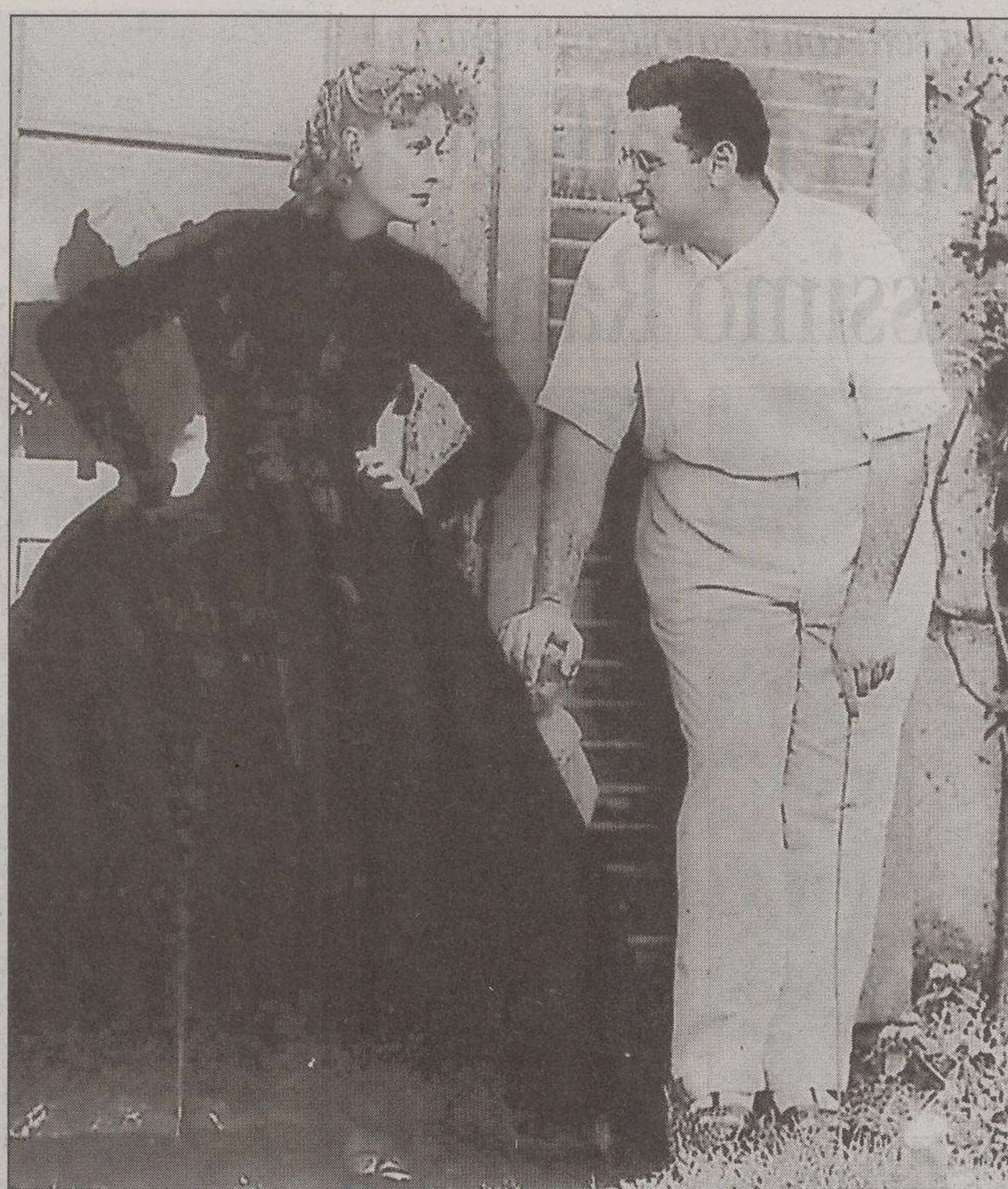
di **Sergio Grmek Germani**

Nei viaggi che le visioni dvd consentono si rivela la grande tragedia del cinema di George Cukor, uno dei maestri più irrinunciabili. Massimo regista di attrici (fino all'ultimo, splendido «Ricche e famose»), egli ha realizzato il più grande film della Garbo («Margherita Gautier») e il più vitale tra gli ultimi di Marilyn («Facciamo l'amore»), ma è anche colui che ha mancato i film finali di queste massime icone femminili: «Two-Faced Woman», che purtroppo nemmeno il cofanetto americano Garbo (più ricco di quello italiano) include, ha la fama di film mancato, e «Something's Got to Give», di cui si vede la ricostruzione nel cofanetto Marilyn, è rimasto incompiuto, e in ciò la tensione tra regista e attrice è stata decisiva.

Non c'è passione che non incontri un atto mancato, e ulteriori conferme troviamo con «Il mago di Oz» e «Via col vento», strappati a Cukor nonostante l'ottimo rapporto con Judy Garland e Vivien Leigh; con la prima esso riprenderà nel capolavoro «È nata una stella», terza versione in cui Cukor rifa con fedeltà e allo stesso tempo varia il tono della precedente, pure bella, di Wellman, che egli avrebbe dovuto dirigere come aveva diretto il geniale canovaccio che ne è alla base, «A che prezzo Hollywood?».

Cukor è anche colui che ha donato Gloria Swanson al capolavoro di Wilder «Viale del tramonto». Un film strappato a Cukor fu «Ninotchka» dell'altrettanto grande Lubitsch, ma al cui proposito Cukor giustamente sottolinea l'esagerazione dello slogan sulla Garbo che ride. Infatti ciò che più ci emoziona in assoluto in ciascun film della Garbo è la matericità, insieme infantile e sensuale, del suo riso, di cui quello di «Ninotchka» diventa una sottolineatura di genere. Ma le rivelazioni nel rivedere questi film sono molteplici (anche se non ci vengono offerti quelli degli inizi europei di Stiller e Pabst): il muto «The Mysterious Lady» di Niblo si scopre una notevole versione di «Tosca», mito che va così ad aggiungersi alla «Traviata» in Margherita Gautier e all'«Anna Karenina» interpretata due volte (il cofanetto ci offre solo la seconda, di Brown).

Tra i registi s'impone anche il Mamoulian di «La regina Cristina», mentre lo splendido «Grand Hotel» di Goulding e Margherita Gautier sono i due film più segnati dal genio produttivo di Irving Thalberg, della cui morte contemporanea l'agonia della Garbo nel secondo film è un'autentica recita.

A proposito del cofanetto italiano Garbo (WB) non possiamo non evidenziare l'inadeguatezza rispetto a ciò che è giusto aspettarsi dalle edizioni dvd, che nel caso di pluralità di colonne italiane dovrebbero non limitarsi a prendere la più a portata di mano ma includerle tutte. I soli film di cui si offrono i doppiaggi classici sono «Ninotchka» e, fuori cofanetto, «Grand Hotel», nei quali la voce della Garbo è reinterpretata da Andreina Pagnani e Anna Proclemer; sono completamente assenti i doppiaggi «cantati» di Tina Lattanzi, che per un malinteso gusto Vieri Razzini negli anni '80 decise di ridoppiare per la Rai affidandoli alla brava, ma non auratica, Savagnone.

Il regista George Cukor fotografato nel 1956 sul set del film «Camille» con Greta Garbo

Quando la Callas non cantava

Nella «Medea» di Pasolini recuperato il suo doppiaggio originale

L'edizione di «Medea» di Pasolini (Rarovideo) evidenzia che anche la voce massima della Callas si è scontrata con la défaillance del doppiaggio. Colei che si unisce nel sublime alla Garbo (e sui loro incontri si conservano racconti, oltre al cortocircuito nella parodia di «Facciamo l'amore» di Cukor), e forse a Leni Riefenstahl (il cui ultimo film, «Tiefland», rifa una delle prime opere interpretate dalla Callas in Grecia) e Larisa Sepitko, ha avuto il destino di interpretare un unico film, quello di Pasolini, in cui non solo non canta, ma le è negato anche il tentativo di doppiarsi da sola, sostituendone la voce (a proposito di coincidenze) con quella di Rita Savagnone.

Recentemente si è ritrovata la colonna del doppiaggio fatto dalla Callas, e la vera sorpresa di questa edizione Rarovideo è che, senza che ciò venga evidenziato, è proprio essa a essere inclusa, eliminando con inopportuna nemesi la Savagnone (avremmo preferito la doppia offerta).

Dunque un'edizione inconsapevolmente memorabile di un inedito! Si è liberi di cercare le altre tracce del rapporto corpo-voce Callas, o nei cinque dvd della Emi, o nei materiali del «Callas Day» televisivo di Roberto Farina e amici, o nel cinema di Schroeter. Ma forse la massima tensione possiamo sentirla nella mancata registrazione video della regia di Visconti per «La traviata», o nella sublime pura musicalità della «Tosca» diretta da De Sabata.

Del dvd di «Medea», che comprende il corto «Le mura di Sana'a», notiamo come non vi sia sottotitolato, a differenza dalla versione edita dal regista all'epoca, il lungo canto popolare che si prolunga su molte inquadrature: Pasolini odiava i sottotitoli, ma evidentemente ne ritenne importante la comprensione. Della Callas segnaliamo l'impensabile destino artistico parallelo coi Tognazzi e Vianello del televisivo «Un due tre», come lei incorsi nelle ire del presidente Gronchi.

SCAFFALE

LA STORIA VERA DELLA SIGNORA DALLE CAMELIE

GENERE: MELODRAMMATICO RIPLEY'S
Regia: MAURO BOLOGNINI Durata: 110'
Interpreti: Isabelle Huppert, Carla Fracci, Gian Maria Volontè, Clio Goldsmith.

Soggetto trattato in altre belle variazioni (da Cottafavi alla gag di Godard a Bellocchio), merita di essere qui ascoltato nella versione francese curata da Michel Deville: si perde la voce dí Volonté ma si guadagna quella della Huppert. Negli extra testimonianza del produttore fratello, Manolo Bolognini.

CALLAS FOREVER

GENERE: BIOGRAFICO MEDUSA
Regia: FRANCO ZEFFIRELLI Durata: 104'
Interpreti: Fanny Ardant, Jeremy Irons, Joan Plowright.

Meglio nell'edizione internazionale che in quella doppiata da Giannini: è paradossale per un film ciecamente fiducioso nelle virtù del doppiaggio, offerto come rigenerazione alla Callas stessa. Motivo per cui in sala lo trovammo irritante, nonostante fosse di un amico della cantante. Il dvd rende più tolleranti.

ANNA KARENINA

GENERE: ROMANZESCO RUSCICO (Import)
Regia: ALEKSANDER ZARKHI Durata: 145'
Interpreti: Tatjana Samojlova, Nikolaj Gritsenko, Maja Plisetskaja.

Sembrò paludato nel 1967 (quanto il successivo film-balletto con la Plisetskaja). Il personaggio fu poi ben evocato da «Fedora» di Wilder. Quest'edizione con ricchi extra svela molte passioni, a cominciare da quella della Samojlova, negli interstizi sovietici di una versione con crismi di ufficialità.

PASSIONS

GENERE: EROTICO RUSCICO (IMPORT)
Regia: KIRA MURATOVA Durata: 112'
Interpreti: Renata Litvinova, Svetlana Kolenda.

Dalla regista ucraina, che è stata ospite a Trieste del Festival Alpe Adria Cinema, arriva un film che è un incrocio tra la «Karenina» e la «Signora dalle camelie», tutto da godere nell'incontro tra l'abbandono quasi documentaristico al set e l'enfatico divertimento nel «gioco» delle due protagoniste.

MUSICA LEGGERA

Mimmo Locasciulli pubblica «Sglobal», i Flaminio Maphia fanno «Videogame», doppia raccolta della Bertè

Giovanna Marini, fra rigore e passione civile

«Antologia» ripercorre i momenti più importanti della sua lunga carriera

di **Carlo Muscatello**

A volte, per riconciliarsi con la musica, con la canzone, bisogna inciampare su un disco come questa «Antologia» (Alabianca) di Giovanna Marini. Un vero e compiuto e appassionante autoritratto della studiosa classica che fu proprio Pier Paolo Pasolini, un giorno di tanti anni fa, a convertire alla musica popolare. Lei che studiava musica classica si trovò allora protagonista di una stagione culturale e politica irripetibile, testimoniata su vinile dai leggendari Dischi del Sole. Tanti anni dopo, è toccato invece a Francesco De Gregori, con cui ha firmato il disco «Il fischio del vapore», il compito di rivelare a un pubblico più giovane e più vasto Giovanna Marini, la sua ricerca sulla tradizione orale ma anche l'originale vena creativa che di essa è discendente diretta.

Ritornano entrambe in questa raccolta, che si apre con «I treni per Reggio Calabria» (titolo di un disco del '75) e prosegue con pagine straordinarie come «Lamento per la morte di Pasolini», «A Zurigo uno mi dice», «La manifestazione in cui morì Zibecchi», «Correvano coi carri», «L'uomo che di notte si è svegliato»... Rigore artistico e passione civile si fondono per raccontare «un'Italia che ha perso la sua anima antropologica, cambia ma non si sa come, per chi e perché», come scrive Enrico De Angelis nella prefazione al disco. Un disco che «ci fa scoprire che il mondo non è solo quello che si vede in tv, che ce n'è un altro, di cui i mass media non parlano, quello che lei racconta con precisa memoria storica, con indignazione ma anche con arguzia, con quello stile che si usa per le favole. Ma favole non sono». L'album propone anche tre inediti: «Passerà», «Era domenica» e «Muto carme».

Sedicesimo album in carriera per il cantautore romano **Mimmo Locasciulli**. S'intitola «Sglobal» (Hobo Records), è stato realizzato fra Roma e New York, e brilla per alcune inaspettate contaminazioni e atmosfere jazzistiche. Dieci canzoni per denunciare i condizionamenti che ognuno di noi subisce nella vita quotidiana. Fra gli ospiti: Frankie Hi-Nrg (che ha scritto e cantato con Locasciulli la title-track), Alex Britti (chitarra in «Aiuto!») e Stefano Di Battista (sax in «Perso e trovato» e «Sglobal»).

Omar Pedrini

Ancora Roma con il nuovo album dei **Flaminio Maphia**, intitolato «Videogame» (SonyBmg). Il duo formato da G-Max e Rude Mc punta su ironia e sarcasmo politicamente scorretto, disseminati su un tappeto musicale che propone soul, echi dance, melodia ma anche canzone popolare e dialettale. Insomma, l'hip hop che li ha fatti emergere sembra non bastare più. L'imperativo è quello di allargare lo spettro sonoro della proposta, senza dimenticare la lezione del loro riconosciuto maestro, Franco Califano. Ospite Max Pezzali, che canta con loro «La mia banda suona il rap» (anche su singolo).

Se la stagione più recente di **Loredana Bertè** non vi convince completamente, ma riconoscete nella cantante calabrese una delle migliori voci espresse dalla musica italiana negli ultimi tre decenni, beh, allora è uscito il disco che fa per voi. Si tratta di una raccolta doppia, intitolata senza troppa fantasia «Tutto Bertè - Sei bellissima!» (Warner). Dentro c'è tutto: da «Dedicato» a «E la luna bussò», da «Buongiorno anche a te» e «Una sera che piove». E ancora «Fotografando», «Amici non ne ho», «Jazz», «Per i tuoi occhi», ovviamente «Non sono una signora»... Grandissima Loredana.

Giovanna Marini: anche tre inediti nel nuovo disco

ALTRI SUONI

LIVE IN EUROPE

autore: PINK (dvd SonyBmg)

Il recente album «I'm not dead» ha fatto scoprire al pubblico una nuova Pink. Sia esteticamente (basta con le chiome fucsia, le boccacce, gli eccessi...) che sostanzialmente: da diva trash a impegnata militante pacifista. Ora di Alecia Moore, ventisettenne di Philadelphia, arriva ancge questo dvd tratto dal tour del 2004: 72 spettacoli che hanno toccato 62 città e 23 paesi diversi. Fra i brani: «Just like a pill», «Family portrait», «Get the party started», «Lady marmalade»... Convince soprattutto il medley dedicato a Janis Joplin, con «Me and Bobby Mc Gee» e altri brani. Grinta da vendere.

WONDERFUL

autore: PAOLO CONTE (3 cd RcaSonyBmg)

«It's wonderful, it's wonderful...». Il ritornello di «Via con me» è un classico, utilizzato anche dal cinema. Un classico che ritorna a titolare questo cofanetto con tre cd e cinquanta canzoni del grande avvocato di Asti. C'è praticamente tutta la sua produzione dal '74 all'82 (gli «Rca years», si direbbe se fossimo in America...). Ovvero il periodo basilare per la sua affermazione in prima persona dopo il fecondo periodo di autore negli anni Sessanta. Qualche chicca: «Onda su onda», «Wanda», «Una giornata al mare», «La topolino amaranto», «Alle prese con una verde milonga»... Insomma, tre ore e mezzo di grandissima canzone italiana.

Omar Pedrini: un ritorno discografico tutto a «Pane burro e medicine»

Rischiare di morire e continuare a vivere. È successo a Omar Pedrini, ex cantante dei Timoria, colpito da un aneurisma cerebrale nel 2004. Ha riportato a casa la pellaccia, non può strapazzarsi troppo (niente concerti dal vivo, per esempio...), ma la musica è ancora la sua vita. Ecco allora questo «Pane burro e medicine» (Carosello), il disco con cui si riaffaccia nel mondo della discografia. L'album, che esce in contemporanea con i suoi 39 anni, è dedicato a Luigi Veronelli, «il mio maestro enogastronomico», cui è dedicata, in particolare, la ballata «Follia», ispirata «a persone meravigliosamente anarchiche come lui e Alda Merini». «Dimenticare Palermo» è invece dedicata al rocker Bertrand Cantact e all'attrice Anne Marie Trintignant: «Ho conosciuto personalmente Bertrand quando abbiamo collaborato: lo ricordo come un uomo anarchico, coerente e buono. Leggere che era diventato un assassino mi ha sconvolto...»

La seconda opera solista di Pedrini, dopo l'esordio nel 2004 con «Videomar», è intrisa delle emozioni vissute in questi due ultimi anni. Si muove con garbo sul filo dei ricordi. Fra i nove brani, soltanto tre rievocano esplicitamente la sua malattia. «Nel mio profondo» racconta il momento in cui ha scoperto di essere in pericolo di vita e la relativa serenità con cui ha affrontato il rischio. «Shock» è un ricordo in chiave ironica dei primi giorni della convalescenza, quando le macchine mantenevano artificialmente la sua pressione bassa e lui non poteva concedersi neppure la più innocente forma di eccitazione mentale. «Strana sera» descrive invece le sue riflessioni mentre lo preparavano per l'intervento: non un solo pensiero per se stesso, ma tutti rivolti ai suoi cari.

All'inizio, i medici avevano proibito a Omar di cantare, perchè sarebbe stato uno sforzo eccessivo per il suo cuore convalescente. Così lui, nel 2005, si è reinventato come autore televisivo, scrivendo alcuni programmi per la Rai. Ora il permesso di tornare a cantare, anche se limitato alla sala d'incisione...

LIBRI I delitti del Circeo e di Campobasso in un volume-inchiesta

Con la Sciarelli sulle tracce di quei «bravi ragazzi» che uccidevano le donne

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **LA VAMPA D'AGOSTO** Sellerio
2. TERZANI, **LA FINE È IL MIO INIZIO** Longanesi
3. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
4. MOCCIA, **HO VOGLIA DI TE** Feltrinelli
5. LA CAPRIA, **L'AMOROSA INCHIESTA** Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. COELHO, **SONO COME IL FIUME CHE SCORRE** Bompiani
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. BROWN, **IL CODICE DA VINCI** Mondadori
4. MORRIS, **TRIESTE O DEL NESSUN LUOGO** Saggiatore
5. LUDLUM, **IL SEGRETO DI AMBLER** Rizzoli

SAGGISTICA

1. RAMPINI, **L'IMPERO DI CINDIA** Mondadori
2. GOMEZ-TRAVAGLIO, **MILLE BALLE BLU** Rizzoli
3. BIANCHI, **LA DIFFERENZA CRISTIANA** Einaudi
4. GRILLO, **TUTTO IL GRILLO CHE CONTA** Feltrinelli
5. SERRA, **TUTTI I SANTI GIORNI** Feltrinelli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Alessandro Mezzena Lona**

Due date, lontanissime nel tempo. Due delitti apparentemente diversi, messi in scena in posti e scenari che ben poco hanno in comune. Ma un unico, terribile leit motiv: la violenza brutale contro le donne. Il desiderio di violentare, insanguinare, cancellare tutto quello che il mondo femminile si porta appresso. Sogni e delusioni, fragilità e insicurezze, bellezza e intelligenza. E quella capacità smisurata di credere ancora negli uomini, nonostante tutto.

Questa, in poche righe, potrebbe essere la sintesi degli assassini del Circeo. E dei brutali omicidi di Campobasso. Architettati, il primo ottobre del 1975 e il 30 aprile del 2005, da uno dei tanti «bravi ragazzi» che circolano per l'Italia. Da quell'Angelo Izzo che, dopo aver partecipato alla «festa di morte» di Rosaria Lopez e aver ridotto in fin di vita Donatella Colasanti, trent'anni dopo ha replicato la furia omicida su Maria Carmela Linciano e sua figlia Valentina Maiorano. Cambiando ogni volta complici. Nella villa del Circeo a dargli manforte c'erano Gianni Guido e Andrea Ghira, nel cortile di un casolare a Mirabello, vicino a Campobasso, Luca Palaia e Guido Palladino.

Storiacce piene di ombre, di cose non dette. Di misteri. Che **Federica Sciarelli**, giornalista del Tg3 e conduttrice di «Chi l'ha visto?», con **Giuseppe Rinaldi**, autore e regista televisivo, hanno provato a chiarire in un libro bello e raggelante: **«Tre bravi ragazzi»** pubblicato da **Rizzoli (pagg. 260, euro 17)**.

«In questo libro troverete solo sconfitti», scrivono la Sciarelli e Rinaldi. Sì, perchè dalla storia dei delitti del Circeo ne sono usciti marchiati a fuoco tutti quanti. In primo luogo Donatella Colasanti, la ragazza sopravvissuta allo stupro, alle violenze bestiali subite nella villa del Circeo. Una giovane donna che per tutta la vita ha chiesto giustizia. E che ha dovuto assistere, invece, alla fuga del facoltoso Andrea Ghira, protetto da un muro d'omertà, che è andato a morire nella legione straniera spagnola molti anni dopo. Alla fuga di Gianni Guido, scappato dal carcere con fin troppa disinvoltura e riacciuffato molto tempo dopo. E, soprattutto, all'assurda recita di Angelo Izzo, che con il suo sorriso beffardo è riuscito a ingannare giudici, avvocati, compagni di cella. Inventandosi «pentito», proclamandosi fascista. Smerciando presunte verità sugli episodi più bui della storia d'Italia di fine Novecento: inutili fantasticherie di una mente piena di sogni perversi, di visioni distorte.

Per anni, Donatella ha chiesto che chi proteggeva Ghira smettesse di aiutare un assassino. Un ragazzo che, dopo avere violentato Rosaria Lopez, l'aveva soffocata tenendole la testa sotto acqua nella villa di vacanza dei suoi genitori. A lungo la Colasanti ha supplicato i giudici, gli investigatori di mettersi sulle tracce di quello che non era poi un fantasma, ma piuttosto un figlio di papà ben protetto nella sua latitanza. Poi, s'è arresa alla malattia. A un cancro che le ha fatto chiudere gli occhi non prima d'essere venuta a sapere che Izzo aveva ucciso di nuovo. Due donne: una aveva appena quattordici anni.

La giornalista del Tg3 Federica Sciarelli nello studio del programma tivù «Chi l'ha visto?»

Spiro e le montagne da scrivere

Dalla Porta racconta gli intrecci tra alpinismo e letteratura

Arrampicare non è solo un gesto atletico. Sfidare le montagne più alte, e vincere quella folle corsa in verticale, porta molti alpinisti ad aggrapparsi alle parole, quando ritornano a valle, per descrivere sensazioni fortissime. Per dare forma di racconto a esperienze che, molto spesso, vanno al di là dei confini dell'immaginazione.

Spiro Dalla Porta Xidias, alpinista e scrittore, regista e sceneggiatore, nato a Losanna nel 1917, ma che risiede a Trieste, segue con passione questi intrecci tra arrampicate e letteratura. Tanto che nel suo nuovo libro, **«Montagne da scrivere»** pubblicato da **Nordpress (pagg. 173, euro 18,50)**, s'è messo sulle tracce di personaggi che hanno saputo eccellere in parete e sulla carta.

Una galleria di ritratti, quella tracciata da Spiro, che non poteva non partire da Julius Kugy. Uno dei pionieri dell'arrampicata in Val Trenta, sul Jof Fuart, ma anche sul Bianco, sul Cervino, e eutore di libri di indiscusso valore. Che ancora oggi si fanno leggere con piacere. E, dopo di lui, altre tappe obbligate non potevano non essere Guido Rey, l'angelico diavolo delle Dolomiti Tita Piaz, morto in uno stupidissimo incidente con la bici, Antonio Berti. E, soprattutto, Emilio Comici: il rocciatore che sapeva danzare sui sesti gradi, che domava le pareti verticali più paurose con la grazia di un artista.

A Dino Buzzati, conosciuto quasi per caso sulle piste da sci, Dalla Porta dedica un ritratto letterario che mette in luce la grande passione per le vette dello scrittore nato a Belluno. E quando rievoca la furiosa attività alpinistica di Severino Casara non può fare a meno di ricordare «l'ombra del dubbio». Ovvero, la polemica infinita che seguì la sua dichiarazione di avere risolto in solitudine uno dei problemi alpinistici più astrusi del Novecento: gli Strapiombi Nord del Campanile di Val Montanaia.

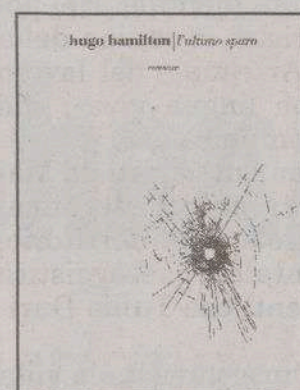
SCAFFALE

PICCOLI SUICIDI TRA AMICI

AUTORE: ARTO PAASILINNA
Casa editrice: IPERBOREA prezzo: euro 14

Ex guardiaboschi, ex giornalista, ex poeta, lo scrittore finlandese Arto Passilinna è diventato un autore di culto anche in Italia. Grazie alle belle traduzioni dei suoi libri curate dalla casa editrice Iperborea. Che stavolta propone le avventure di un imprenditore fallito che, a un certo punto, dice basta a un vivacchiare privo di senso. E comincia a progettare un suicidio in grande.

L'ULTIMO SPARO

AUTORE: HUGO HAMILTON
Casa editrice: FAZI EDITORE prezzo: euro 15

Joseph O'Connor dice di Hugo Hamilton: «È il più grande scrittore irlandese di cui non avete ancora sentito parlare». In questo romanzo mette in scena un'Europa che assomiglia a un surreale limbo spazio-temporale, in cui i nazisti non hanno ancora perso del tutto e gli alleati non si sono ancora imposti al nemico. Tra mille peripezie prende forma la storia di Bertha e Franz.

IL PROFUGO

AUTORE: YOUNIS TAWFIK
Casa editrice: BOMPIANI prezzo: euro 16

Nato a Mosul, l'antica Ninive, in Iraq, Younis Tawfik vive da tempo in Italia e, come scrittore, ha vinto anche il Premio Grinzane-Cavour. Nel «Profugo», una dolente e appassionante saga familiare, mette in scena il suo Paese d'origine, ancora soggiogato completamente dal dittatore, nell'estate del 1979, mentre ancora si fanno sentire le ferite del catastrofico conflitto con l'Iran.

IL CODICE DA VINCI

AUTORE: AKIVA GOLDSMAN
Casa editrice: MONDADORI prezzo: euro 20

Anche se è solo un romanzo, il «Codice da Vinci» ha inquietato non poco i cattolici. Il film, poi, ha riaperto ancor di più la ferita, anche se, poi, ha provveduto la critica a stopparlo con giudizi non proprio lusinghieri. Comunque, per chi si fosse appassionato al libro di Dan Brown e alla pellicola di Ron Howard, arriva adesso il volume con la sceneggiatura illustrata. Ricco di foto.

MUSICA CLASSICA

Una registrazione dedicata al più rappresentativo compositore greco, impegnato anche in politica e letteratura

Theodorakis tra le note e i colori del Mediterraneo

L'Orchestra di Montréal esegue estratti da «Carnevale greco» e dalla suite «Zorba»

di **Rossana Paliaga**

Nell'immaginario collettivo il suono della tradizione greca si identifica con l'incalzante, trascinante danza di Zorba dal popolare film di Cacoyannis. La suggestione diffusa certamente non rispecchia la realtà ma è conseguenza della non comune capacità di trasformare un motivo ben riuscito in stereotipo, la conferma del talento di un compositore, poeta, uomo di politica e di cultura che ha segnato la storia del suo paese su vari fronti. La Decca rende omaggio a Mikis Theodorakis con la registrazione di alcuni estratti dai balletti Carnevale greco del 1953 e Zorba, suite da concerto realizzata diversi anni dopo l'uscita del film. L'orchestra sinfonica di Montréal, che non nasconde nei suoi accenti partecipi un particolare piacere d'esecuzione, è diretta con altrettanto fervore da Charles Dutoit.

È d'altronde quasi impossibile reagire con minor intensità agli stimoli offerti dal temperamento e dalla forza comunicativa di un grande inventore di melodie. Mikis Theodorakis è il compositore greco contemporaneo più largamente rappresentativo. La sua voglia di fare musica, affrontata da bambino con l'entusiasmo vorace dell'autodidatta e poi incanalata nell' alveo accademico dello studio regolare ai conservatori di Atene e Parigi, si è espressa in una produzione ricchissima nonostante condizioni di vita poco serene. Pagate duramente le conseguenze del proprio impegno politico durante la seconda guerra mondiale e nel successivo periodo della guerra civile greca, la sua attività musicale è stata frenata nuovamente nella sua diffusione da un decreto che lo ha esiliato e costretto in un campo di prigionia per atteggiamenti apertamente ribelli al regime. Non è un caso che alcuni tra i più celebri compositori dell'epoca si siano adoperati per la conversione della sua pena, sostenendo l'idealista, simbolo dell'opposizione al regime dittatoriale, e l'artista che rappresentava con il proprio lavoro una possibilità di affermazione mondiale per la musica contemporanea greca.

Charles Dutoit

Theodorakis esprime nella propria musica un profondo attaccamento alle radici nazionali, traendo spesso ispirazione dagli eroi delle tragedie antiche, ma soprattutto dal colore popolare, colto nelle numerosissime raccolte di canzoni. E' questo il carattere della suite Zorba, animata da un espressivo melodismo mediterraneo, dall'irregolarità e varietà di una straordinaria energia ritmica, dallo splendore orchestrale che celebra il trionfo del popolare nell'amplificazione timbrica della cornice colta. Il coro di Montréal rende energicamente i toni epici, i passi solistici vibrano invece di un tenero, commovente lirismo nelle interpretazioni di Ioanna Forti, modulate sulle inflessioni dell' espressione vocale tradizionale.

La pregevole direzione di Dutoit mira a dare spazio ai colori sgargianti del Mediterraneo, valorizzandone la varietà di espressioni rappresentata con sapienza da Theodorakis. Non differiscono molto le atmosfere evocate in "Karnavali", risalente ai primi anni '50, dove la melodia è sempre protagonista, dal senso di ispirata, dignitosa compostezza della Danza degli uomini allo struggente sentimentalismo della Danza d'amore. L'orchestra Philharmonia è invece interprete non sufficientemente convincente del malincolico Adagio per flauto, orchestra e percussioni di non originalissima fattura che completa il programma.

Mikis Theodorakis, musicista e poeta

ALTRE NOTE

J.M.HAYDN/W.A.& L. MOZART-DEUTSCHE MESSE

AUTORE: WIENER KAMMERCHOR (Caros)

La corte arcivescovile di Salisburgo ha prodotto nel secolo XVIII una ricca collezione di brani di musica sacra composti da illustri «dipendenti» tra i quali Johann Michael Haydn, Leopold Mozart e il suo geniale figlio Wolfgang. Del primo, compositore e organista, viene proposta la composizione più celebre, la «Deutsche Messe», insieme ad altri brani sacri tra i quali vanno segnalate diverse prime registrazioni assolute, di Mozart padre due parti della «Missa brevis in do» precedentemente attribuita al figlio, del quale si può ascoltare una scelta di brani meno noti.

Il Wiener Kammerchor non si distingue per ricchezza di colori, ma per un suono di estrema morbidezza.

BRAHMS-LIEBESLIEDER E QUARTETTI VOCALI

AUTORE: CHAMBER CHOIR OF EUROPE (Brilliant Classics)

Johannes Brahms non è soltanto un formidabile autore di musica cameristica e sinfonica, ma un compositore che ha dedicato all' esecuzione vocale pagine memorabili, imbevute di una sensibilità legata all'ambiente romantico tedesco nella loro corposa cantabilità. La Brilliant ha riunito in un cofanetto i cicli corali Liebeslieder e Neue Liebeslieder Walzer e i gruppi di quartetti vocali op.31,64,92 e 112a con accompagnamento pianistico.

Il Chamber choir of Europe diretto da Nicol Matt propone un'esecuzione apprezzabile per musicalità, corretta stilisticamente ma non sempre ineccepibile nella precisione d'insieme, soprattutto nel delicato equilibrio sonoro dei quartetti.

I poemi sinfonici di Arnold Bax omaggio allo «sfacciato romantico»

L'etichetta discografica Chandos sta dando un grande contributo alla valorizzazione del compositore inglese Arnold Bax; dopo la realizzazione dell'integrale delle sinfonie, è uscito il cd dedicato ad alcuni dei suoi poemi sinfonici. La Bbc Philharmonic di Manchester, guidata con gusto e sapienza da uno dei massimi esperti di letteratura musicale inglese, Vernon Handley, esprime in questo repertorio la sua vitalità e la capacità di assecondare con una lettura raffinata la natura densa di sfumature di queste pagine.

Stilisticamente, Bax si autodefinì «uno sfacciato romantico»; lo è nella scelta di scrivere musica descrittiva, nell'inclinazione per evocazioni naturalistiche e nel voler riflettere in queste anche stati d'animo personali. E' il caso del poema November woods del 1917, il cui carattere inquieto e tempestoso rappresenta la trasposizione musicale del conflitto interiore causato dalla sua passione illecita per una giovane pianista.

Sono invece prodotto del suo dichiarato amore per l'Irlanda due dei poemi sinfonici proposti, nei quali Sir Bax, appassionato conoscitore di lingua, storia e mitologia irlandesi, libera la propria immaginazione nei campi della tradizione celtica. Nel giovanile In the Faery Hills, la fantasia corre lungo i sentieri delle storie di creature fantastiche, evocate con vivacità sfruttando variamente la tavolozza orchestrale per dipingere situazioni e atmosfere.

Parla di Irlanda anche The garden of Fand, basato su un'antica saga. L'episodio dell'amore tra un eroe mortale e la figlia del Signore del mare diventa l'occasione per l'evocazione, tanto cara a Bax, del movimento delle onde del mare. La Sinfonietta-ovvero Fantasia sinfonica del 1932 rientra nel numero dei poemi sinfonici per un' atmosfera comune, che fa immaginare un programma di base per una composizione ancora una volta non legata alla melodia, ma alla capacità di plasmare una materia sonora mobile e in continua trasformazione.

Rai Regione: il lavoro precario non permette distrazioni

Oggi alle 11 apertura della settimana di «A più voci» con il tema «I denti del dentista», scelto dall'antropologo Roberto Lionetti. Si parlerà della situazione dell'inquinamento atmosferico e dei danni che provoca alla nostra salute nel magazine delle 11.30 a cura di Noemi Calzolari. Alle 13.30 «A libro aperto», il programma a cura di Angela Rojac, ideato da Valerio Fiandra, con la partecipazione di Pino Roveredo. In occasione dei 100 anni della Cgil, alle 14 sarà approfondito il tema della storia del lavoro nella nostra regione, alla luce dei più recenti studi. In studio, con Giulio Mellinato, ne parleranno Riccardo Devescovi e Giannino Padovan, autore del volume «Da Pordenone a Stoccolma. La storia e i protagonisti del Gruppo costruito da Lino Zanussi».

Domani alle 11, la rubrica «Per non essere distratti» si occuperà del lavoro precario. In studio Augusto Debernardi. Alle 11.30, nella trasmissione curata da Daniela Picoi, si parlerà di comunicazione della salute mentale. Nel pomeriggio, dopo «Il Vidul», Tullio Durigon si occupa della rassegna Seres di mai del teatro di Artegna e del lavoro curato da William Cisilino «Friulano lingua viva», che prende in esame i vari aspetti della comunità.

Mercoledì, oltre ai consueti appuntamenti curati da Mario Mirasola delle 11 e delle 13.30 con tematiche legate ai giovani e alla scuola, saranno Maniago e il suo territorio, che vanta un ricco patrimonio ambientale e paesaggistico da tutelare e da difendere, gli argomenti che Tullio Durigon affronterà alle 11.30.

Giovedì alle 11 in apertura Tullio Durigon visita la villa museo Coronini di Gorizia, in occasione della sua riapertura al pubblico dopo i lavori di restauro. Attualità varia nel magazine delle 11.30 curato questa settimana da Mario Mirasola, Gioia Meloni e Claudia Brugnetta. Alle 13.30 Orio di Brazzano presenta la rubrica di approfondimento su temi informatici, cui seguirà «Alida e le altre»: breve viaggio al femminile nel cinema di Silvia Zetto Cassano, a cura di Angela Rojac. Alle 14.25 «Jazz & Dintorni» di Piero Pieri.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 21.00
NELLA LEGIONE STRANIERA

«Chi l'ha visto?» è andato sulle tracce del minorenne Daniel Mihali, uscito da casa un mese fa per andare a scuola e finito invece quasi certamente in Francia. Si è scoperto che sul suo computer il ragazzo si era messo in contatto con il sito della Legione Straniera.

RAI 2 ORE 23.05
VOLTI SUI PAVIMENTI

Per «Voyager - Ai confini della conoscenza», Roberto Giacobbo è andato in Spagna a visitare un sorprendente fenomeno paranormale. Diversi anni fa, sul pavimento di una abitazione di Belmez, in Andalusia, incominciarono a comparire dei volti...

RAI 2 ORE 15.55
STORIE DI SENSITIVE

«La sensitiva», «Amore a distanza», «Mai dire mai» e «Il mio ragazzo è bianco»: queste le storie rappresentate nello studio di «Al posto tuo», il talk-show condotto da Lorena Bianchetti. Oggi e domani è protagonista una famiglia che dopo un grave lutto...

RAI 3 ORE 23.40
A TUTTO TOTTI

Per la serie «La storia siamo noi» Rai Educational presenta «Tutto Totti», di Caterina Stagno e Silvia Tortora. «Il mio sogno è di rivincere un altro scudetto o una Champions League. E andare a Via del Corso. Perchè sono otto anni che non ci vado...».

I FILM DI OGGI

SE SCAPPI, TI SPOSO
Regia di Garry Marshall, con Richard Gere (nella foto)
GENERE: COMMEDIA (Usa, '99)

CANALE 5 21.00

Un cronista di New York, ha solo un'ora per consegnare il pezzo e sente parlare di Maggie, una ragazza del Maryland, che è solita scappare davanti all'altare...

QUARTO PROTOCOLLO
Regia di John Mackenzie, con Pierce Brosnan (nella foto)
GENERE: SPIONAGGIO (Gran Bretagna, '87)

LA 7 20.30

Un generale del Kgb deve violare il trattato di non proliferazione nucleare stretto tra Usa, Urss e Gran Bretagna. Un suo agente si installa nei pressi di una base americana...

SHARK TALE
Regia di B.Bergeron, film di animazione
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2004)

SKY 1 21.00

Lenny è uno squalo con un piccolo problema: è vegetariano. Come se non bastasse è uno dei due figli di Don Lino, il boss della zona, e dovrebbe col fratello prendere il comando. Per dar prova del suo coraggio dovrà eliminare Oscar...

UNA LUNGA DOMENICA DI PASSIONI
Regia di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 2004)

SKY 3 21.00

Mathilde, finita la guerra, ha saputo che il fidanzato è stato condannato a morte. Orfana, tisica, ma testarda e determinata, andrà comunque alla sua ricerca...

PIANETA ROSSO
Regia di Anthony Hoffman, con Val Kilmer (nella foto)
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2001)

RAIDUE 21.00

Per la prima volta alcuni astronauti americani organizzano una spedizione su Marte. La Terra è diventata un pianeta morto, il pianeta rosso è la sola speranza di sopravvivenza...

OBSESSION - HUSH
Regia di Jonathan Darby, con Gwyneth Paltrow (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa, '98)

SKY MAX 21.00

Vedova, cattolica e ossessiva, l'ancor bella Martha è patologicamente legata all'unico figlio. Quando da New York lui si trasferisce nella sua fattoria con la moglie Helen...

RAIUNO

06.00 **Settegiorni Parlamento**
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **Uno mattina estate.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S.-Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
09.50 **TG Parlamento**
09.55 **La signora del west** Telefilm
10.40 **Un ciclone in convento** Telefilm.
11.25 **Appuntamento al cinema**
11.30 **TG1**
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Un medico in famiglia**
12.35 **Varietà**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Le sorelle Mc Leod**
15.20 **Una vita in bilico.** Film (thriller '01).
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Don Matteo** Telefilm.
18.00 **La signora in giallo18.50 L'eredità**
20.00 **TG1**
20.30 **Mister-Il gioco dei nomi**

21.00 FICTION

> A voce alta
Ugo Dighero è Emanuele, che lavora nei cantieri siciliani...

23.00 **TG1**
23.05 **Porta a Porta**
00.40 **TG1 Notte**
01.05 **Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa**
01.15 **Appuntamento al cinema**
01.20 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.50 **Rai Educational**
02.20 **Storie d'amore**
04.00 **Overland 5**
04.45 **Misteri notte**
05.05 **Che tempo fa (R)**
05.10 **Homo ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **TG2 Costume e Società (R)**
06.20 **Quasi le sette**
06.25 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.35 **Passione mondiale - Gol e protagonisti dei Campionati Mondiali di Calcio**
07.00 **Random**
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.15 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **Joey** Telefilm
19.20 **Due uomini e mezzo** Telefilm
19.45 **Cartoni animati**
20.00 **Warner Show**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FILM

> Pianeta rosso
Nel 2050 la Terra sta ormai diventando proprio invivibile...

22.55 **TG2**
23.05 **Voyager - Ai confini della conoscenza**
00.35 **Protestantesimo**
01.05 **TG Parlamento**
01.15 **Resurrection Blvd.** Telefilm
02.05 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
02.10 **Meteo 2**
02.15 **Appuntamento al cinema**
02.20 **Sì ti voglio bene** Telefilm. Con Barbara De Rossi e Johnny Dorelli.

RAITRE

06.00 **Rai News 24 - Morning News**
08.05 **Rai Educational**
09.05 **Urlatori alla sbarra.** Film (commedia '60).
10.30 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Quantum Leap - In viaggio nel tempo** Telefilm
17.45 **Geo Magazine**
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarrelli taglia il traguardo delle 34 puntate di questa stagione...

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **La storia siamo noi**
00.35 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRASFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.10 **Batticuore**
06.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.05 **Peste e corna e gocce di storia**
07.15 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.20 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
15.00 **Sentieri** Telenovela. Con K. Zimmer e R. Raines.
16.20 **Straziami ma di baci saziami.** Film (commedia '68). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 FILM

> Poirot sul Nilo
Una donna insegue l'ex migliore amica che le ha rubato il fidanzato...

23.05 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
23.20 **La pasion turca.** Film (drammatico '99). Di V. Aranda. Con A. Belen e G. Corraface.
01.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.05 **Tv moda.** Con Jo Squillo.
02.35 **Ombre Malesi.** Film (drammatico '40). Di William Wyler. Con Bette Davis e H. Marshall.
04.20 **Vivere meglio (R).** Con Fabrizio Trecca.
05.00 **Peste e corna e gocce di storia**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Agente speciale Sue Thomas** Telefilm
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli e Veronika Logan.
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
15.40 **Una famiglia per Lara.** Film TV (drammatico '98). Di Simon Wincer. Con J. Davis e Jamey Sheridan.
17.40 **Hope & Faith** Telefilm
18.40 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza**

21.00 FILM

> Se scappi, ti sposo
Julia Roberts e Richard Gere sono i protagonisti di questa commedia...

23.20 **Vivendo nella paura.** Film (thriller '01). Di M. Kitrosser. Con Daniel Quinn e Marcia Cross.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)**
02.20 **MediaShopping**
02.35 **Il Diario (R)**
03.00 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm
03.45 **Casa Keaton** Telefilm
04.15 **TG5 (R)**
04.45 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.00 **Arnold** Telefilm
06.42 **Belle pecorelle**
06.50 **Dora l'esploratrice**
07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Witch**
07.50 **Trollz**
08.20 **Picchiarello**
08.40 **Grog di Magog**
09.10 **L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo.** Film (commedia '82)
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Joan of Arcadia** Telefilm
12.15 **Secondo voi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Yu - Gi - Oh gx**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm
16.20 **Blue Water High** Telefilm
16.50 **B - Daman**
17.15 **Pokemon**
17.30 **Gira il mondo Principessa Stellare**
17.55 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Dharma e Greg** Telefilm
20.00 **Love Bugs** Telefilm
20.15 **Veronica Mars** Telefilm. Con K. Bell e T. Dunn.

21.05 VARIETA'

> Le Iene Show
Cristina Chiabotto è stata la sorpresa di questa stagione delle «Iene»...

23.50 **Voglia**
00.30 **Studio Sport**
01.00 **Studio Aperto - La giornata**
01.10 **Secondo voi (R).** Con Paolo Del Debbio.
01.20 **MediaShopping**
01.55 **Nash Bridges** Telefilm. Con Don Johnson.
02.50 **Talk Radio**
02.55 **I quattro dell'apocalisse.** Film (western '75). Di Lucio Fulci. Con Fabio Testi e Tomas Milian.
04.35 **La regina di spade.** Con Tessie Santiago.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.00 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
14.00 **Due contro tutti.** Film (commedia '62). Di Alberto De Martino e Antonio Momplet. Con Raimondo Vianello e Walter Chiari.
16.00 **Atlantide**
18.00 **Streghe** Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**

20.30 FILM

> Quarto protocollo
Avvincente film di spionaggio con protagonista Michael Caine...

22.50 **Sex and the city** Telefilm
23.25 **Effetto reale**
00.00 **TG La7**
00.20 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
00.50 **Paradise** Telefilm
02.40 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
02.45 **CNN - News**

SKY 1

06.20 **Babbo bastardo.** Film (commedia '03).
07.55 **50 Volte il primo bacio.** Film (commedia '04).
09.35 **Speciale - Il cinema nel pallone**
10.10 **Hero.** Film (azione '02). Di Zhang Yimou. Con Chen Daoming e Jet Li.
11.50 **Due candidati per una poltrona.** Film (commedia '04). Di D. Petrie. Con G. Hackman e R. Romano.
13.40 **Loading Extra**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Il volo della Fenice.** Film (avventura '04). Di John Moore. Con Dennis Quaid e Miranda Otto.
15.55 **Babbo bastardo.** Film (commedia '03). Di Terry Zwigoff. Con B.B. Thornton e Lauren Graham.
17.30 **Loading Extra**
17.40 **Cine Lounge**
17.50 **Man on fire - Il fuoco della vendetta.** Film (thriller '04). Di Tony Scott. Con Denzel Washington e Mickey Rourke.
20.15 **Speciale - Professione detective**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Shark Tale
Il pesciolino Oscar aiuta lo squalo Lenny a nascondersi...

22.35 **Breakin' All the rules - Amore senza regole.** Film (commedia '04). Di Daniel Taplitz. Con Jamie Foxx e Peter Mac Nicol.
00.05 **Loading Extra**
00.15 **Identità violate.** Film (drammatico '04). Di D.J. Caruso. Con Angelina Jolie e Kiefer Sutherland.
02.00 **Le Ragazze dei Quartieri Alti.** Film (commedia '03). Di Boaz Yakin. Con Carmen Electra e Heather Locklear.

SKY 3

12.05 **La febbre.** Film (commedia '05).
14.00 **Speciale - Professione detective**
14.30 **Cine Lounge**
14.40 **Amatemi.** Film (drammatico '05).
16.10 **Loading Extra**
16.20 **Cine Lounge**
16.30 **Prima o poi mi sposo.** Film (commedia '00).
18.15 **Loading Extra**
18.25 **Cine Lounge**
18.35 **Manuale d'amore.** Film (commedia '05).
20.30 **Extralarge**
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **Una lunga domenica di passioni.** Film (drammatico '04).
23.20 **Homeland security - A difesa della nazione.** Film (azione '04).
00.50 **Ladykillers.** Film (commedia '04).
02.35 **So close.** Film (azione '02).

SKY MAX

11.15 **Speciale - Il cinema nel pallone**
11.50 **Navy seals - Pagati per morire.** Film (azione '90).
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **FBI: Protezione testimoni 2.** Film (commedia '04).
15.40 **The Patriot.** Film (azione '98).
17.15 **Cine Lounge**
17.25 **Dream Storm.** Film (drammatico '01).
19.00 **Maxdi Max**
19.15 **Licantropia Apocalypse.** Film (horror '04).
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **Obsession - Hush.** Film (drammatico '98).
22.40 **Extralarge**
23.00 **King Arthur.** Film (avventura '02).
01.10 **Maxdi Max**
01.25 **Dead Bang - A colpo sicuro.** Film (poliziesco '89).
03.10 **Speciale - Il cinema nel pallone**

SKY SPORT

09.30 **Sky Calcio (R): Premier League: Charlton-Chelsea**
11.15 **Sky Calcio (R): Liga: Barcellona-Valencia**
13.00 **Sport Time**
13.30 **Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale**
14.30 **Sky Calcio (R): Campionato Primavera semifinale**
16.15 **Sky Calcio (R): Serie A 2004/2005: Milan-Brescia**
18.00 **Italia - Germania 4 - 3**
20.00 **Sport Time**
20.30 **Sky Calcio: Campionato Primavera semifinale**
23.00 **Mondo gol**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale**
01.30 **Sky Calcio (R): Campionato Primavera semifinale**
03.15 **Sky Calcio (R): Campionato Primavera semifinale**
05.00 **Sky Speciale: Avvicinamento al Mondiale**

MTV

14.00 **Room Raiders**
14.30 **TRL - Total Request Live a Padova**
15.30 **Dismissed**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **Mtv Our Noise**
19.00 **Flash News**
19.05 **Made**
20.00 **Flash News**
20.05 **Inuyasha**
20.30 **Life as we know it** Telefilm
21.00 **100 Greatest Teen Stars**
22.00 **All access**
22.30 **Flash News**
22.35 **True life**
23.30 **Essential**
00.00 **Social history of...**
00.30 **Brand New**
01.30 **MTV Goal**
02.00 **Into the music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Inbox**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **Extra**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.05 **Orario continuato informazione**
12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Trendy**
14.20 **Summertime**
15.30 **Automobilissima**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Automobilissima**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **For sailing**
20.30 **Il Notiziario Regione**
21.00 **Libero di sera**
22.40 **Automobilissima**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Fuoco lento**
23.50 **TG Italia9**
00.05 **Profumo di mare.** Film (commedia '82).
01.30 **Il notiziario notturno**
02.05 **Trasmissioni in Tecnica Digitale Terrestre**

Capodistria

14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
15.00 **Alpe Adria**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Musicale**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e ... dintorni**
17.45 **'Il misfatto'**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.25 **Cartoni animati**
19.50 **Mediterraneo**
20.20 **Itinerari**
20.50 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
21.20 **Parliamo di ...**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Rubrica**
22.30 **Programma in lingua slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di Borsa; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.28: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello Musica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto - Desa Muck «I tranelli della vita», lettura di Minu Kjuder, regia di Sergej Verc, 39.a parte; 17.30: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Vic; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Ilario; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: Soul-Sista; 0.00: Ciao Belli; 2.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

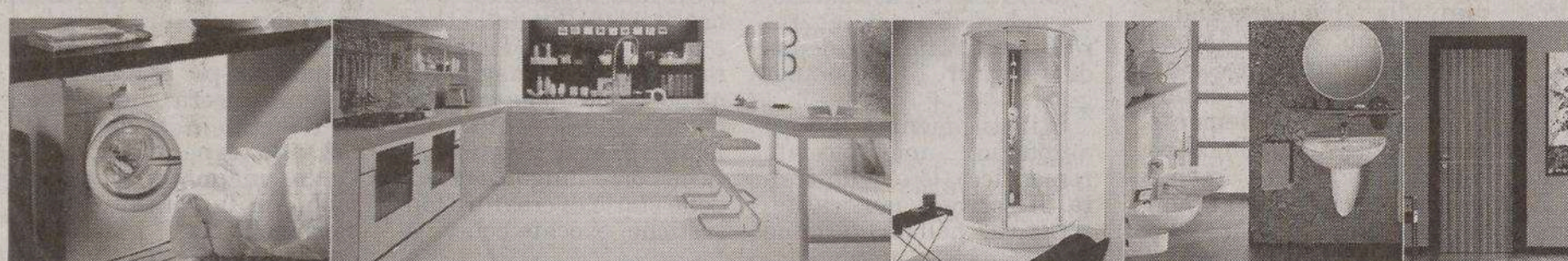
RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il sindaco annuncia entro tempi brevi l'istituzione di un «check point» sulla strada che porta al castello

Sbarra antitraffico al bivio di Miramare

Dipiazza: «Dobbiamo privilegiare i pullman, altrimenti perdiamo i turisti»

La polizia municipale: «Gli automobilisti dovranno capire il problema e adattarsi. Non possono pretendere di parcheggiare all'ingresso delle spiagge»

di **Corrado Barbacini**

Una sbarra al bivio di Miramare. Un *check-point* da cui passeranno solo i bus turistici diretti al castello. Le auto dei bagnanti triestini saranno contingentate. E quella sbarra potrà essere superata solo se ci saranno posti disponibili nel parcheggio. Altrimenti, gli automobilisti dovranno cercarsi il posto da un'altra parte.

Il sindaco Roberto Dipiazza è perentorio: «Ho deciso di fare installare la sbarra al bivio di Miramare perchè non si può più andare avanti così. Lo farò nel giro di poco tempo. Dobbiamo risolvere il problema dell'afflusso di un milione di turisti che arrivano al castello ogni anno. Le auto parcheggiate spesso bloccano il transito degli autobus. So che alcune comitive hanno dovuto rinunciare altri gruppi hanno evitato di venire in città dopo la visita al castello perché per uscire da quel groviglio il loro bus ci ha impiegato più di un'ora. I turisti portano soldi e non possiamo permetterci di farli scappare».

Il problema è trovare il modo di regolamentare il parcheggio in una tra le zone balneari più care ai triestini ma anche dove il traffico è spesso paralizzato. In quei pochi metri si scontrano le esigenze dei bagnanti (ci sono gli aficionados del Bivio, il bagno militare e lo stabilimento da Sticco), quelle dei clienti dell'albergo a quattro stelle Miramare, quelle dei giovani ospiti dell'ostello e infine quelle dei visitatori del parco.

«Mi rendo conto - dice Dipiazza - che la situazione è complessa ma dobbiamo risolvere il problema. La verità è che dieci anni fa bisognava fare come hanno fatto a Salisburgo: magari scavare nella roccia e ricavare parcheggi sufficienti per tutti. Ma adesso è inutile fare polemica. Dovrò trovare un sistema per accontentare tutti. E l'unico modo è quello di regolamentare l'accesso con una sbarra. Se qualcuno si lamenterà dovrà capire. Per le esigenze di pochi non si possono trascurare gli interessi di un'intera città».

«È vero: quello del bivio di Miramare è un punto tra i più congestionati di Trieste» dichiara il vicecomandante della polizia municipale Luciano Momich. Nelle giornate estive diverse pattuglie stazionano regolarmente nella zona per favorire la circolazione. «Ogni giorno ci troviamo in mezzo a veri e propri grovigli. Le auto posteggiano in seconda fila e impediscono il passaggio dei bus turistici. L'idea del sindaco Dipiazza mi pare buona ma dovrà essere sperimentata, dovremo capire se può funzionare. In linea teorica l'ínstallazione di una sbarra darà maggior spazio alle esigenze dei turisti. Ma penso - sono sempre parole di Momich - che la soluzione da adottare dovrà comunque tener conto delle esigenze di tutti. E poi diciamolo: la gente che va al bagno deve essere disposta a tollerare queste scelte. Possono anche lasciare l'auto un po' più distante e fare due passi. Non è necessario posteggiare proprio davanti all'ingresso dello stabilimento balneare».

Il sindaco Roberto Dipiazza

«Non si può più andare avanti così», afferma Giampaolo Basso, tecnico direttivo del ministero in servizio al castello di Miramare. Dice: «Certe volte anche noi che ci lavoriamo non abbiamo nemmeno la possibilità di uscire e siamo costretti a utilizzare il passaggio verso via Beirut. L'anno scorso - afferma - avevo proposto di installare un cartello luminoso all'inizio della strada con il numero dei posti liberi per i pullman. Quelli più recenti hanno dimensioni considerevoli: occupano aree lunghe anche 15, 16 metri. Oggi chiamerò il sindaco perché spero possa risolvere il problema. La mia idea sarebbe quella di "privatizzare" la strada. Ci entrano solo i clienti dell'albergo o i turisti diretti al parco. Non è possibile che quelli che i clienti degli stabilimenti balneari abbiano solo diritti e non doveri...».

LE REAZIONI

L'idea del Comune non piace agli operatori commerciali della zona

Il titolare dell'hotel e il gestore di Sticco: «Così viene penalizzato il nostro lavoro»

Sorpresi, sconcertati, preoccupati. Reagiscono male gli imprenditori della zona all'annuncio del sindaco, Roberto Dipiazza, di voler mettere una sbarra al bivio di Miramare, per regolamentare l'accesso al castello.

«È una scelta che non ha bisogno di commenti – dice Fabio Rimbaldo, contitolare della Venus spa, società proprietaria dell'albergo Miramare che si trova proprio al Bivio – perché per noi gestire l'afflusso dei clienti diventerebbe un problema molto complesso. Riceviamo prenotazioni per posta elettronica, per fax, per telefono e a quel punto diventerebbe pressoché impossibile far avere in anticipo alla clientela un permesso per accedere al nostro parcheggio. Tutto questo senza pensare ai clienti che non prenotano. Soffriamo già adesso per una situazione che, d'estate, diventa molto difficile, a causa della presenza di centinaia di auto e scooter dei bagnanti. Aggiungendo un ostacolo come la sbarra – evidenzia Rimbaldo – l'albergo diventerebbe una meta irraggiungibile». Il contitolare della Venus spa coglie l'occasione per passare al contrattacco: «Piuttosto vorremmo sapere, da parte del sindaco, perché non si pensa a una linea di autobus e di vaporetti che colleghino il castello al centro cittadino – afferma Rimbaldo – per snellire il traffico lungo viale Miramare».

Un bus turistico svolta al Bivio di Miramare (Bruni)

Protesta anche Paolo Salviato, rappresentante locale del Sindacato italiani balneari e operatore dello stabilimento «Sticco», situato a poche decine di metri dall'ingresso del castello di Miramare. «Non vedo l'utilità di un provvedimento che penalizzerebbe tutte le attività d'impresa presenti in loco – dichiara – per giunta adottato solo per affrontare la confusione della domenica. Negli altri giorni infatti la situazione è gestibile. I problemi che originerebbe l'installazione di una sbarra – continua Salviato – sarebbero tanti. Per esempio di notte come si farà? La sbarra rimarrà chiusa o si pagherà un addetto per disciplinare l'accesso anche quando passa una macchina ogni ora? Piuttosto – replica il responsabile di 'Sticco' – sarebbe più opportuno affidare a noi operatori del posto il compito di trovare un sistema per regolamentare il traffico».

Anche Salviato ha proposte da fare: «Si potrebbe scavare nella roccia sotto il costone per creare un grande parcheggio. Non va dimenticato che molto spesso, soprattutto durante la bella stagione, qui contiamo fino a una settantina di roulotte parcheggiate sulla strada, che occupano molto spazio e rimangono ferme per lunghi periodi».

Rimbaldo e Salviato sono concordi nel dire a Dipiazza che «prima di fare qualsiasi scelta, meglio sarebbe consultare chi lavora ogni giorno su questo tratto di Costiera».

u. sa.

Pullman nel park all'ingresso del parco di Miramare (Bruni)

Dopo i trenta esuberi alla Primavera nuovo allarme: altri posti in pericolo nelle cooperative e nella Compagnia

Accolta la richiesta di Cgil, Cisl e Uil di un vertice sulla situazione del porto

Traffici e traghetti, un tavolo di crisi

Il prefetto Sorge convocherà le istituzioni e i sindacati

di **Silvio Maranzana**

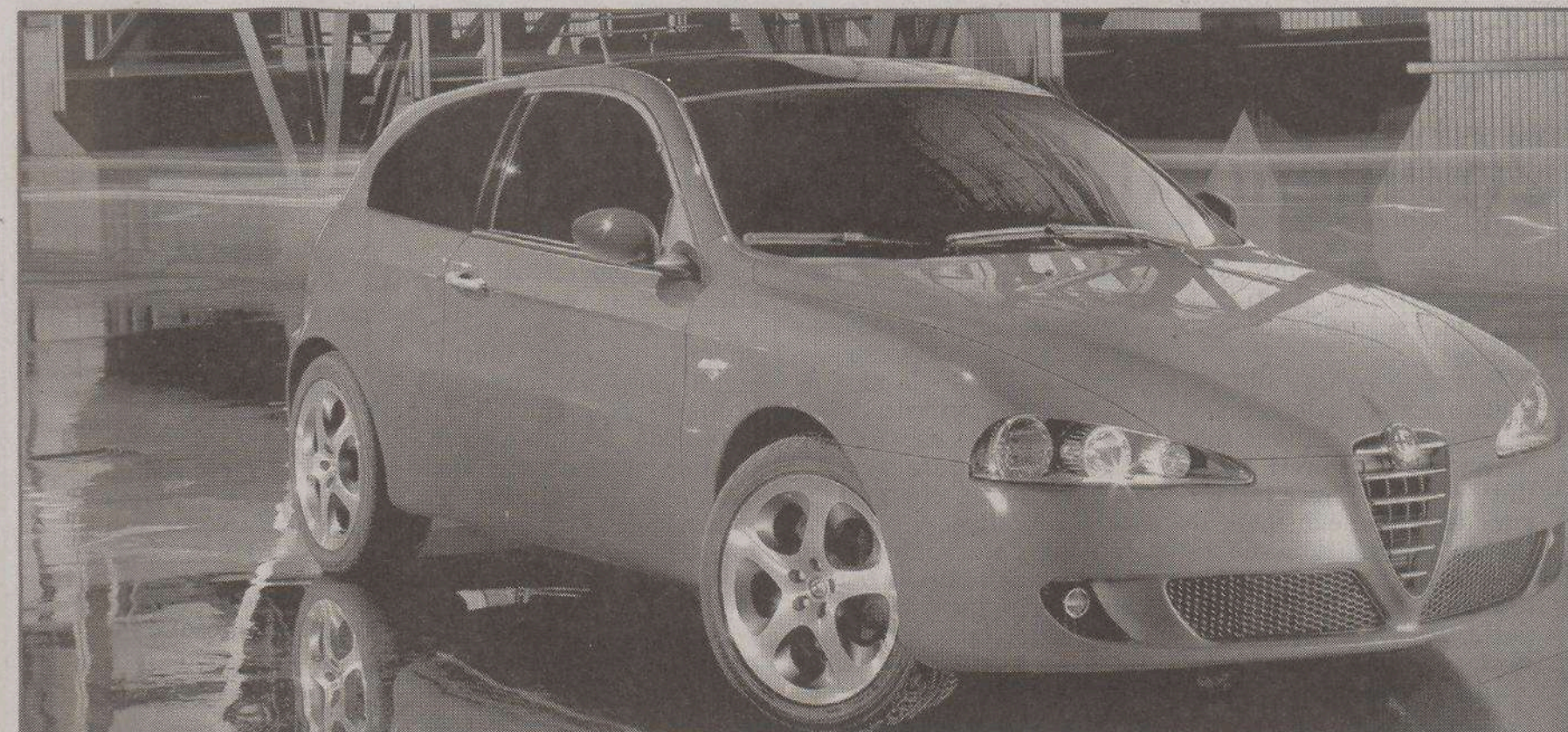
L'emorragia di traffico sia di merci che di passeggeri che in porto appare ormai pressoché inarrestabile sortirà perlomeno l'apertura di un Tavolo di crisi in Prefettura. In un incontro informale avuto nei giorni scorsi con il prefetto Annamaria Sorge, i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil hanno prospettato una situazione all'interno dello scalo che anche dal punto di vista occupazionale ha già ben che superato la soglia di allarme portando al licenziamento di trenta persone della cooperativa Primavera, ma che ora rischia deflagrare completamente. E difatti nelle ultime ore lo stillicidio di contingenze negative é continuato con altri licenziamenti di singoli lavoratori in altre cooperative, con l'acuirsi del malcontento all'interno della Compagnia portuale e si é esteso al comparto passeggeri con la clamorosa sparizione dei traghetti per l'Istria e per Lignano, un anno e mezzo dopo la fuga di quelli greci.

Il prefetto Annamaria Sorge

Il Tavolo di crisi sarà aperto nella settimana centrale di giugno secondo quanto é stato assicurato dal prefetto che si é presa prima una serie di giorni di tempo per monitorare la situazione. Conformemente alla richiesta avanzata a nome delle tre sigle sindacali da Gianpiero Fanigliulo della Uiltrasporti, al tavolo oltre all'Autorità portuale, agli operatori, ai terminalisti, ai concessionari che agiscono nello scalo e ai sindacalisti dovrebbero sedere anche i rappresentanti delle istituzioni: la Regione, la Provincia, i Comuni di Trieste e di Muggia.

Il Marconi, il traghetto della Tirrenia che non collegherà più Trieste con le località istriane

«Serve la volontà concorde da parte di tutti per fare sistema - spiega Fanigliulo - per smascherare le ragioni per le quali lo shipping non fa rotta su Trieste e anche il traffico al Molo Settimo che sembrava un protettorato che ha ricevuto milioni di euro di sovvenzioni non é mai realmente decollato. Deve essere applicata la legge per regolamentare finalmente il mercato del lavoro - conclude Fanigliulo - e devono venir esaminate le situazioni dei singoli concessionari che hanno il compito di produrre traffico e non di fare speculazioni di Borsa perché sono troppi quelli che predicano bene, ma razzolano male.»

Al momento dell'apertura del Tavolo, il porto dovrebbe già avere al vertice un nuovo commissario. «C'é bisogno inannzitutto di un governo stabile e riconosciuto dell'Authority - é l'opinione di Angelo d'Adamo della Filt-Cgil - il presidente del porto per definizione é un grande manager di Stato pagato profumatamente per far funzionare i traffici. Chi non fa questo deve comunque pagare. Cambiato il vertice, e superata finalmente questa fase avvelenata di contrapposizioni politiche, bisogna costruire una nuova prospettiva di sviluppo mettendo dinanzi alle proprie responsabilità anche gli imprenditori portuali che non hanno procurato traffici e regolamentando finalmente un mercato del lavoro che si trova oggi in una situazione completamente disastrata.»

Da giovedì notte inizieranno i lavori per l'allestimento dello show che il 15 e 16 giugno richiamerà migliaia di spettatori

Festivalbar, megapalco in piazza Unità

La struttura sarà simile a quella utilizzata per Mtv ma con una forma a anfiteatro

di Paola Bolis

Piazza dell'Unità d'Italia torna a ospitare la musica giovane formato tv. Sta per partire il cantiere del Festivalbar, che farà tappa a Trieste il 15 e 16 giugno, vent'anni dopo il passaggio del 1986. Lo spettacolo verrà registrato per essere mandato poi in onda su Italia 1 il 20 e 27 giugno e il 4 luglio.

Un ottimo spot per il territorio e per Trieste, che entrerà nelle case di milioni di italiani. L'evento - che richiamerà un pubblico stimato in almeno diecimila persone - arriva in città grazie al contributo finanziario della Regione, mentre il Comune collabora per la parte operativa. Nei giorni scorsi - riporta il vicesindaco Paris Lippi - si è tenuta una riunione con i delegati del patron Andrea Salvetti e di tutte le realtà coinvolte nell'iniziativa. La quale non è l'unica di questi giorni: dall'8 al 17 giugno, dalle 14.30 alle 15.30, è prevista dal molo Audace la diretta quotidiana del «Trl - Total Request Live» su Mtv.

Il megapalco allestito l'anno scorso per «Isle of Mtv»

IL CANTIERE. Torniamo al Festivalbar. Alla mezzanotte di giovedì gli operai inizieranno a posizionare sulla piazza delle corsie di legno lungo le quali passeranno i camion carichi di materiali da montare. Nel mattino di venerdì, il via al montaggio del megapalcoscenico che - dice l'assessore comunale ai grandi eventi Franco Bandelli - sarà di dimensioni simili a quelle della struttura che la scorsa estate ospitò la kermesse di Mtv, anche se di forma più tendente all'anfiteatro. Nelle giornate successive si procederà con il montaggio delle torri metalliche da posizionare al centro e ai lati della piazza per consentire le riprese da più angolazioni. Non mancherà il cavo d'acciaio lungo il

quale scorrerà una flycam, una telecamera sospesa che viaggerà lungo la piazza a parecchie decine di chilometri orari. I camerini verranno sistemati nel retropalco, mentre l'organizzazione occuperà in parte anche piazza Piccola, dietro il Municipio. La piazza comunque resterà sempre aperta al passaggio, fino alle serate di spettacolo.

PROVE GENERALI. Sono previste per mercoledì 14 giugno, giornata in cui sul palco saliranno artisti (tra gli altri Ligabue, Gianna Nannini e i Darkness) e il trio dei conduttori formato dal Mago Forest, Ilary Blasi e Cristina Chiabotto. Il via alle 21: le prove saranno aperte a tutti.

LO SHOW. Giovedì 15 giugno il via sarà dato alle 20.30. A partire dalle 15 piazza dell'Unità verrà progressivamente chiusa al pubblico con dei pannelli di tessuto alti un paio di metri, lasciando spazi di rispetto per i bar e i negozi. La chiusura alla vista avverrà anche sul lato mare. Ancora da definire la collocazione dei varchi di ingresso per gli spettatori. Quanto alla viabilità, le Rive - tra piazza Tommaseo e via del Mercato vecchio - saranno chiuse al traffico privato dalle 18, ma per consentire il rientro a casa dei triestini a fine giornata lavorativa i mezzi pubblici circoleranno normalmente fino alle 20, ora in cui scatterà il blocco totale. Stessi orari e uguali limitazioni il venerdì, seconda giornata di spettacolo. Lo smontaggio delle strutture si protrarrà per sabato 17 e domenica 18 giugno.

I DECIBEL. Bandelli precisa: «Saremo in deroga sulle emissioni sonore». Il volume alto della musica dovrebbe cessare alle 24, ma c'è la possibilità che continui fino all'una di notte. Perché «si tratta di una registrazione che può venire interrotta in caso di necessità e poi essere ripresa» allungando i tempi, ricorda Bandelli, «anche se di solito non accade».

GLI ARTISTI. Massimo riserbo su alloggio e movimenti dei big. Delle navette trasporteranno gli artisti dai rispettivi alberghi alla piazza e viceversa, così da «proteggerli» dai fans.

VISTO DA MARANI

CI SARANNO UN SACCO DI EFFETTI SPECIALI: LUCI STROBOSCOPICHE, FUMI COLORATI...

... PIETRE DELLA PIAZZA CHE SI ALZANO...

MARANI 2006

«Arenaria sotto osservazione, i giunti per ora tengono»

«Per adesso non è successo nulla, i giunti tengono ancora. Monitoriamo la situazione ogni giorno». Dice così l'assessore comunale ai lavori pubblici e ai grandi eventi Franco Bandelli in merito alla pavimentazione della piazza, che poche settimane fa si è nuovamente sollevata nella parte centrale come accaduto la scorsa estate, quando nella stessa area si alzò una gobba percettibile a occhio nudo, con l'arenaria che si spezzò in più punti.

I giunti di dilatazione inseriti dopo quell'episodio reggono, dunque, anche se «le pietre potrebbero saltare in qualsiasi momento», ha già avvertito Bandelli. L'assessore conferma che si è pronti con interventi-tampone «se si prospettasse anche il minimo pericolo»: togliere la serie di pietre centrali, o se non ce ne fosse il tempo - visto il fitto calendario di manifestazioni programmate nella piazza - «coprire provvisoriamente la traccia scoperta con della sabbia compatta», o «al limite metterci sopra un tappeto». Proprio per questa settimana è previsto un incontro con la ditta che ha eseguito i lavori.

Oggi e domani le elezioni dei numeri uno

Commissioni consiliari, anche Porro e Declich verso una presidenza

A un mese e mezzo dal ballottaggio elettorale, la macchina del consiglio comunale si avvia a ridiventare operativa. Tra oggi e domani le sei commissioni consiliari permanenti - la cui funzione principale è quella di esaminare le delibere prima che queste arrivino in consiglio comunale - si riuniranno per eleggere ciascuna il proprio presidente. All'interno della maggioranza, dopo che l'Udc ha votato nella scorsa seduta del consiglio comunale il documento programmatico del sindaco Roberto Dipiazza restando a pieno titolo nello schieramento di centrodestra, l'accordo per la divisione delle cariche è stato raggiunto in modo che due presidenze spetteranno ad altrettanti consiglieri di Alleanza Nazionale, due a Forza Italia - che ha ceduto il suo terzo posto ai centristi, appunto - e una alla lista civica per Dipiazza.

Quanto a nomi e caselle, i nomi circolati negli ultimi giorni nei corridoi del Comune sono questi: alla prima commissione (affari istituzionali e politiche sociali) dovrebbe andare Salvatore Porro di An, partito al quale andrebbe anche la seconda commissione (bilancio) guidata da Claudio Giacomelli, ex assessore provinciale alle finanze. La lista civica per Dipiazza si avvia a ottenere la presidenza della terza commissione (politiche economiche, turismo, commercio, artigianato) con Gianfranco Trebbi, consigliere comunale e direttore provinciale della Confartigianato, subentrando così al forzista Dario Bruni, vicepresidente della stessa associazione. Forza Italia si avvia ad aggiudicarsi la quarta e la quinta commissione (rispettivamente lavori pubblici, e cultura e sport) con Lorenzo Giorgi, ex presidente della terza circoscrizione già in odore di assessorato, e Manuela Declich. Infine, la sesta commissione - urbanistica - dovrebbe andare a Roberto Sasco, unico esponente dell'Udc in consiglio comunale.

Salvatore Porro

Manuela Declich

I lettori invitati a esprimere la propria opinione

Expo 2012, un'avventura da ritentare in Porto Vecchio? Prime risposte al sondaggio

SONDAGGIO SMS
IL PICCOLO

TRIESTE E L'EXPO

Trieste deve ricandidarsi?
1 SI
2 NO

Quale è il sito più adatto?
3 PORTO VECCHIO
4 AREA SCIENCE PARK
5 SITI DA BONIFICARE

Invia un SMS al 48442

Scrivi VOTO PICCOLO seguito dal numero corrispondente alla risposta preferita

I sondaggi del Piccolo non hanno, ovviamente, un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi d'attualità. La votazione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim gratuito; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47, dalle ore 8 alle 20.

Ritentare l'avventura dell'Expo? E se sì, confermare Porto Vecchio o scegliere nuovi siti?

Il Piccolo lancia un sondaggio via sms per raccogliere le opinioni dei triestini su una questione ritornata al centro del dibattito cittadino. Ieri sono giunte le prime indicazioni da parte dei lettori con una finora sensibile prevalenza dei favorevoli.

Il presidente della Regione Riccardo Illy, che già nel 1998 - allora in veste di sindaco - fu tra i primissimi a sposare l'idea di un'Expo a Trieste, è intervenuto l'altro ieri in materia. Il sito per una eventuale candidatura, ha detto, deve essere ancora una volta Porto Vecchio come fu nel tentativo fallito dell'Expo 2008: perché oggi come allora l'evento si tradurrebbe in tempi e fondi certi per la ristrutturazione dell'area interessata.

Illy ha però anche sottolineato la necessità di un pieno accordo di tutti gli enti locali e funzionali in materia, condizione indispensabile prima di chiedere sostegno alla candidatura al governo. Spetterebbe infatti a Roma presentare ufficialmente la candidatura al Bie, Bureau international des expositions, l'organismo che regola e assegna le manifestazioni.

Il sito di Porto Vecchio rilanciato da Illy ha trovato concordi Comune Provincia e Camera di commercio, anche se il sindaco Dipiazza - ma come lui anche il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato - hanno sottolineato la necessità di tenere presente la condizione giuridica di porto franco che creò problemi nella precedente candidatura.

Il neoassessore Rovis ha iniziato le trattative con i commercianti

Negozianti dal Silos in via Carducci

Il trasloco sarà reso necessario dai lavori per il megacentro

Dal Silos accanto alla stazione ferroviaria al mercato coperto di via Carducci. È il trasloco che dovranno effettuare presumibilmente a cavallo tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007, i tredici commercianti, che nel frattempo però sembra si ridurranno a undici soltanto, superstiti dello storico mercato di piazza Libertà. Al Silos dovranno infatti cominciare i lavori con cui le Cooperative Nordest lo trasformeranno in un megacomplesso commercial-culturale con negozi, ipercoop, ristoranti, albergo, teatri, area fitness, parcheggi, giardino d'inverno: un biglietto da visita di Trieste all'ingresso della città.

Il trasferimento dei commercianti è la prima «grana» con la quale deve confrontarsi il neoassessore comunale alle attività produttive, Paolo Rovis che ha incominciato a instaurare la trattativa. Potrebbe anche trattarsi di un trasferimento temporaneo, ma ammesso e non concesso che sia così, la soluzione provvisoria si protrarrà per non meno di duetre anni. Sarà comunque una sorta di atto finale di smobilitazione del secondo mercatino cittadino all'aperto noto negli anni della cortina di ferro fino a Mosca. Oltre che su quello ancor più famoso di Ponterosso, anch'esso oggi estremamente ridotto e trasformato, era qui che si dirigevano in particolare negli anni Settanta le decine di migliaia di acquirenti jugoslavi, ma non solo, che soprattutto al sabato invadevano la città.

Fu laborioso il suo trasferimento da piazza Libertà, dove in tempi più recenti molti lo consideravano indecoroso all'ingresso della città, all'interno del Silos. Inizialmente i commercianti erano ben 49, oggi sono rimasti in 13, ma altri due starebbero per chiudere l'attività. I clienti sono attualmente una merce più rara delle altre e anche recentemente i venditori si sono lamentati della mancanza di un bar, dell'inesistenza degli impianti di riscaldamento e di aria condizionata, del fatto che i servizi igienici non vengono puliti.

Della questione del Silos, ma anche dei mercatini rionali e dei problemi che interessano gli altri mercati cittadini: quello di via Carducci a propria volta investito da una crisi di clienti, quello ortrofrutticolo che nel giro di qualche anno dovrebbe trasferirsi da Campo marzio alle Noghere, quello ittico, ma più in generale di tutte le tematiche riguardanti il commercio cittadino che non sembra vivere un momento particolarmente felice, si parlerà venerdì in una sorta di summit al quale parteciperanno lo stesso assessore Rovis, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e il presidente della Confcommercio Franco Rigutti.

Successivamente il neoassessore incontrerà i rappresentanti delle altre categorie a cominciare da quella degli esercenti. Non sono state poche negli ultimi mesi le chiusure per fallimenti o per gravi crisi di bar e locali pubblici soprattutto in periferia, ma anche in centro. Tema di questi colloqui la possibilità di far vivere una rete di esercizi tuttora sovradimensionata rispetto agli abitanti, e in particolare il «Progetto Dehors» in base al quale gli arredi esterno dei locali dovrebbero essere tutti di una certa uniformità e di un certo pregio. «Vorrei ampliare le possibilità all'interno di questo progetto - ha preannunciato Rovis - non si possono obbligare gli esercenti a spese impossibili in un periodo difficile come questo.»

s.m.

Abiti in vendita al Silos

Dei 49 esercizi aperti inizialmente sono rimasti attivi soltanto in 13. Per venerdì è fissato un summit sui mercati con Paoletti e Rigutti

NELLE VIE DEL CENTRO

La notte dei saldi si terrà l'8 luglio

Gli ultimi dettagli sono ancora da concordare, ma la data c'é già ed é quella dell'8 luglio. Sarà la sera di quel sabato che fino a mezzanotte si festeggerà in città «La notte dei saldi». Logicamente quasi tutti i negozi rimarranno aperti, ma anche gli esercizi pubblici, nelle vie principali sarà interdetto il traffico e verranno organizzati happenning soprattutto musicali nei punti di maggior passaggio e non é escluso che venga riproposta la spaghettata che l'anno scorso ha richiamato in piazza della Repubblica centinaia di triestini.

Erano state oltre trecento le insegne di negozi e locali pubblici rimasti aperti per tutta la sera l'anno scorso, un numero che aveva superato quello dei due anni precedenti. Magliette e scarpe i due prodotti più gettonati, oltre a qualche vestito, orologi, apparecchiature hi-fi. Poche decine di euro la spesa pro capite da parte dei triestini e dei turisti che avevano partecipato all'iniziativa, ma nel complesso un successo e una boccata d'ossigeno per il commercio tanto che alcuni avevano proposto di fare una Notte dei saldi al mese.

Oggi un incontro organizzato dalla Lista di sinistra e dal Comitato per il no, domani in campo il Forum delle donne e l'Ande

Referendum del 25 e 26 giugno, due giorni di dibattiti

Alessandro Maran

Si avvicina la data del referendum del 25 e 26 giugno sulla riforma costituzionale, e aumentano i momenti di confronto, informazione e riflessione sull'argomento. Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università, in Pioazzale Europa 1, la Lista di sinistra e il comitato per il no al referendum organizzano un dibattito moderato dal direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi. All'incontro partecipano Franco Belci, segretario generale derlla Cgil di Trieste, l'avvocato Gianfranco Carbone, il parlamentare Alessandro Maran e i costituzionalisti Paolo Giangaspero e Sergio Bartole.

Domani, invece, alle 17, nell'aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori in via Filzi 14, il Forum delle donne insieme all'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) e il Colettivo di studentese «La gatta nera» promuove un incontro/dibattito sul referendum. Nel corso dell'incontro Flavia di Mora Morway illustrerà i contenuti della nuova legge votata nelle legislatura precedente che «modifica in modo determinante le fondamenta della nostra Costituzione». «È in gioco - spiega Flavia di Mora - la modifica di passi significativi della nostra Costituzione, struttura portante e condivisa del paese che stabilisce - tra l'altro - i rapporti tra i vari poteri dello Stato, nonché quelli tra il potere cenrale e gli enti locali».

Il Forum delle donne, nato in occasione dell'ultima tornata elettorale per valorizzare la risorsa femminile, intende agire «trasversalmente rappresentando idee e culture di donne di tutte le appartenenze politiche, sociali e culturali». Martedì 20 giugno, inoltre, siterrà il primo inocntro con le elette nei consigli comunale e provinciale per valutare i risultati elettorali, la composizione delle gounte e i possbili impegni comuni.

Il referendum del 25 e 26 giugno serve a confermare (votando sì) o respingere (votando no) la riforma costituzionale varata lo scorso novembre. La legge 2544 che modifica la Parte II della Costituzione, è chiamata anche legge sulla devolution.

Il progetto tracciato da Ateneo, Camera di commercio e dettaglianti sulla base delle richieste del Consiglio di piazzale Europa

Affitti più bassi per gli universitari

L'offerta inserita nelle future «card» studentesche: sconti e agevolazioni, dai libri alle palestre

SCIOPERO

Oggi gli autobus restano fermi dalle 18 alle 22

Disagi possibili oggi per chi viaggia in autobus in città.

Dalle 18 alle 22 si svolge infatti uno sciopero nazionale cui hanno aderito le organizzazioni sindacali di base Cub e Rdb. L'astensione dal lavoro per quattro ore è dovuta «al mancato rinnovo del secondo biennio economico del contratto nazionale 2006-'07», recita una nota sindacale.

Mentre il personale viaggiante sciopera dalle 18 alle 22, il personale interno incrocia le braccia nelle ultime quattro ore di servizio.

Allo sciopero, fanno sapere i sindacati, «possono aderire tutti i lavoratori che condividono le motivazioni della protesta, non solo quelli iscritti alle organizzazioni sindacali di base».

di Piero Rauber

Un mercato degli affitti controllato, e di conseguenza calmierato, rivolto appositamente agli studenti universitari che vengono da fuori Trieste. La novità rientra nel progetto che dovrebbe sfociare, in occasione dell'apertura del prossimo anno accademico, nella distribuzione delle annunciate carte studenti.

Oltre alle locazioni convenzionate, nello specifico, le card - che saranno strettamente personali e destinate a tutti gli iscritti di piazzale Europa - porteranno in dote sconti e promozioni in vari negozi, da quelli d'abbigliamento agli alimentari, nonché in precisi esercizi commerciali il cui target prevalente dell'utenza risulta essere quello studentesco, e più in generale giovanile, quali copisterie, tipografie, librerie e, segno dei tempi, palestre.

A ciò dovrebbero aggiungersi, in seconda battuta, convenzioni su altri servizi come la rete dei mezzi pubblici, in base a un dialogo attivato fra Erdisu e Trieste Trasporti.

Ma il fronte più caldo e innovativo, al momento, pare essere proprio quello degli affitti degli alloggi privati, oggetto di un confronto aperto fra la sezione locale della Fimaa (la Federazione dei mediatori e agenti d'affari aderente a Confcommercio) e il Consiglio degli studenti dell'ateneo triestino. I dettagli del protocollo saranno pronti, presumibilmente, fra un mese, in maniera tale da inserire a fine estate il servizio fra le funzioni della card universitaria.

AFFITTI IN NERO. «Questo progetto - spiega il direttore della Confcommercio Pietro Farina - mira anche a combattere il diffuso fenomeno degli affitti in nero, attraverso un costante monitoraggio di domanda e offerta. Fra le istanze che ci sono venute dagli studenti figurano, in particolare, la richiesta di arredi decorosi negli alloggi in cui vanno ad abitare nonché la possibilità di sottoscrivere contratti di locazione meno onerosi. Ci stiamo confrontando, a questo proposito, sia con i proprietari che con i mediatori immobiliari. Ai primi stiamo prospettando l'opportunità di rinnovare l'arredamento degli appartamenti che affittano, attivando delle convenzioni particolarmente convenienti su stoviglie e mobilio da acquistare in negozi aderenti alla stessa Confcommercio. Le agenzie, dal canto loro, si impegneranno nell'applicazione di agevolazioni sulle provvigioni. Andremo a coinvolgere, in parallelo, alcune realtà assicurative in modo tale da evitare agli studenti il salasso iniziale delle caparre».

Un gruppo di studenti universitari

ALBERGHI. Un'ulteriore categoria interessata a questa rete di servizi connessi alla card universitaria - come anticipa ancora Farina - sarà quella degli albergatori. Alcune precise strutture ricettive della città, infatti, dovrebbero contribuire al circuito offrendo alle matricole che cercano una casa in affitto l'opportunità di alloggiare per 3-4 notti a tariffe particolarmente ridotte.

«Il nostro intendimento - precisa quindi il presidente provinciale della Fimaa, Andrea Oliva - è quello di definire gli appartamenti da affittare secondo i loro reali valori di mercato, classificandoli in base al tipo di arredamento, alla distanza dall'Università e alla rete di trasporto pubblico cui sono collegati. Assolutamente qualificante, poi, sarà l'aspetto della certificazione dei parametri di sicurezza, poiché talvolta i privati affittano agli studenti degli alloggi che non sono dotati di impianti elettrici e di riscaldamento a norma. Tutte le offerte, quindi, saranno pubblicate on-line all'interno di un portale su cui stiamo lavorando».

Con la card universitaria polifunzionale, dunque, va progressivamente a concretizzarsi il progetto tratteggiato verso la fine dello scorso anno dal rettore Domenico Romeo, dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e da quello dei dettaglianti Franco Rigutti, in risposta alle richieste venute dal Consiglio degli studenti di piazzale Europa, che nel frattempo aveva proposto la definizione di un questionario da sottoporre ai colleghi d'ateneo sulla qualità dei servizi proposti dalla città ai giovani universitari, triestini e non.

I COMMENTI. «Negli incontri che stiamo sostenendo con la Confcommercio - rileva Gisella De Rosa, attuale presidente del Consiglio degli studenti - tutte le categorie coinvolte si stanno dimostrando molto disponibili nei nostri confronti».

«L'attenzione che ci viene rivolta in questi giorni - gli fa eco Giovanni di Meo, rappresentante degli studenti in Senato accademico - significa che si è realmente compreso come il futuro dell'ateneo e quello della città siano intrinsecamente collegati».

Incidente fra un'auto e una moto condotta da un monfalconese sulla strada provinciale numero 1

Scontro ad Aurisina, giovane ferito

Un giovane motociclista è rimasto ferito in maniera fortunatamente non grave in un incidente che si è verificato ieri alle 17.45 ad Aurisina.

G.M., 21 anni, residente a Monfalcone, era in sella alla sua Honda Enduro e stava percorrendo la provinciale 1 all'altezza del numero 119 di Aurisina diretto verso Trieste.

All'improvviso, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri intervenuti sul posto per i rilievi, il giovane monfalconese ha sbandato urtando contro una Peugeot condotta da una donna. L'auto proveniva da Opicina e nell'urto con la vettura il giovane centauro monfalconese ha perso il controllo della moto ed è stato sbalzato violentemente sull'asfalto. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 che dopo avergli prestato le prime cure hanno trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara, dove è stato medicato e trattenuto in osservazione. Illesa la conducente della Peugeot.

Infortunio in Ferriera

Operaio perde una falange nella pressa

Operai all'altoforno di Servola

Un operaio ha perso la falange di un dito in un infortunio sul lavoro che si è verificato in Ferriera. L'incidente è avvenuto ieri mattina. Fabrizio Ferrini, 33 anni, addetto agli impianti, stava operando - secondo quanto hanno accertato i carabinieri della compagnia di Muggia che hanno condotto i primi rilievi - a una particolare pressa all'interno del reparto dell'altoforno. Si è saputo che l'operaio stava sistemando una vite senza fine, quando per motivi in corso di accertamento si è tagliato di netto l'ultima falange.

Ieri sera l'uomo è stato portatato all'ospedale di Pordenone per essere sottoposto a un intervento di microchirurgia per tentare il reimpianto della falange tranciata.

L'infortunio si è verificato alle 10.30. Fabrizio Ferrini è stato soccorso dai colleghi di lavoro che si trovavano a pochi metri da lui. Sul posto sono arrivati immediatamente i sanitari del 118 che gli hanno prestato le prime cure. È stato recuperato anche il pezzo di dito perduto, e quindi riposto in un apposito involucro sterile per il possibile reimpianto.

> È stato sottoposto a un intervento di microchirurgia per ricostruire il dito

«La Ferriera è una fabbrica molto particolare. Si verificano spesso infortuni sul lavoro. Oggi chiederemo un incontro con la direzione e i responsabili della sicurezza», ha annunciato Fabio Fucaro, sindacalista della Cgil e componente delle Rsu. «Da tempo - ha spiegato - abbiamo avviato con la direzione e l'Asl una serie di incontri per individuare i luoghi più pericolosi all'interno della fabbrica. Ma questo infortunio rende tutto ancor più difficile». Poi ha aggiunto: «Ferrini lavora a Servola da 1995 ed è considerato molto meticoloso e preciso».

Proprio poche settimane fa è stato siglato un protocollo sulla sicurezza in Ferriera tra sindacati, azienda sanitaria, Lucchini, Inail. Questo per creare una sorta di griglia strettissima di controllo e responsabilità, che inizia proprio dai lavoratori.

L'ultimo infortunio grave risale al 17 aprile. L'operaio Walter Michelazzi era stato raggiunto all'improvviso da uno spruzzo di ghisa liquida incandescente, che è schizzato per alcuni metri al di fuori della canaletta di scorrimento. L'infortunio sul lavoro si era verificato nel reparto della macchina colare della Ferriera. Michelazzi e alcuni suoi colleghi stavano seguendo ed eseguendo le operazioni per il trasferimento automatizzato della ghisa liquida sui cosiddetti carri siluro, all'altoforno proprio verso la macchina colare.

c.b.

Provengono da Paesi come Perù, Colombia, Romania, Croazia, Moldavia, Filippine. Molti occupati all'Itis e al Maggiore

Una festa multietnica organizzata l'anno scorso all'Itis

Cresce il numero degli immigrati negli ospedali e nelle case di cura

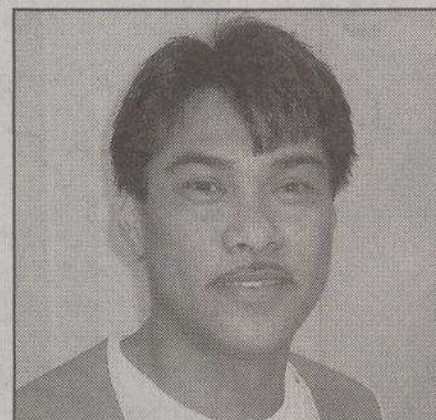
Infermieri, il 10% è straniero

La maggior parte sono donne. «Qui stiamo bene»

«Protagonisti invisibili». È così che sono chiamati negli ospedali gli infermieri stranieri, che aumentano ogni anno.

I DATI Le cliniche private, le case di riposo, gli istituti per anziani e disabili non autosufficienti oppure case private cercano come il pane gli infermieri professionali, ma siccome gli italiani che scelgono di lavorare in questo campo sono ben pochi, le cooperative guardano da tempo fuori dell'Italia. Succede infatti anche a Trieste, dove, secondo le statistiche, solo all'ospedale Maggiore almeno il 10% dell'organico parla straniero. Stessi numeri a Cattinara. Per non parlare dell'Itis, l'Istituto triestino per interventi sociali, una delle maggiori strutture pubbliche d'assistenza anziani in Italia. La maggior parte degli infermieri stranieri che ha ottenuto il riconoscimento del titolo di studio proviene dal Perù, Colombia, Romania, Croazia, Moldavia, Filippine.

L'INTEGRAZIONE Ma come vivono e soprattutto come si trovano in città? Sono in maggior parte donne. Le statistiche confermano che sono protagoniste attive nella società, pagando le tasse ed accudendo gli anziani, i bambini, i malati. Ma la cosiddetta «invisibilità» si deve al fatto che si conosce ancora troppo poco di come vivono la loro nuova vita triestina da immigrate, madri, mogli, lavoratrici. Anche se, come riferiscono gli studi specialistici, senza quella che è stata definita con un eufemismo «la doppia presenza», la società italiana farebbe più fatica a gestire vari campi, come quello della sanità. Raccontano gli anziani accolti all'Itis: «Italiani o stranieri a me non m' interessa la provenienza degli infermieri - spiega Paolo – Ci accompagnano con dolcezza in questo lungo viaggio verso la nostra fine e ci fanno conoscere tante volte un mondo di cui non sapevamo niente, come le loro terre». «L'anno scorso – continua un altro degente - ci hanno organizzato una festa multi- culturale con balli tipici e cucina etnica nel giardino dell'ospedale e tutti i pazienti sono stati così felici che non si sono accorti neanche delle ore che volavano».

LE STORIE Parole d'apprezzamento quindi nei confronti degli infermieri in generale «nonostante la stanchezza dei turni e del tipo di lavoro che varia da un paziente all'altro». «È la terapia del sorriso quella che aiuta molto a prescindere della nazionalità» risponde Yika, peruviana, infermiera professionista da due anni e mezzo a Trieste. «Questo me l'hanno insegnato anche a casa. Un sorriso vale a volte più di mille parole. E' questo che ho riferito anche durante il colloquio organizzato in Perù dalla cooperativa italiana che mi ha assunto – racconta Yika-. All'inizio ho lavorato a Bolzano, poi sono stata trasferita a Trieste, dove mi sono ambientata subito». Manuel, filippino, 39 anni, assistente al reparto «Bucaneve» della struttura dove arrivano anziani non autosufficienti, si dichiara pure lui contento della strada che ha intrapreso, anche se non sa esattamente come si svilupperà il suo progetto migratorio. «Ho un buon contratto, guadagno abbastanza per poter sostenere le spese quotidiane e mettere un po' di soldi da parte ma non so di preciso che cosa succederà con me e con la famiglia fra qualche anno».

Yika, peruviana

Manuel, filippino

Indecisa su futuro anche Rosanna, croata, che si dichiara «molto soddisfatta» dell'ambiente di lavoro, racconta come nell'arco della giornata abbia «mille cose da fare» tra lavoro e casa, ma ammette che le mancano gli amici ed i parenti. «Adesso siamo integrati nel lavoro, abbiamo la casa, siamo in affitto. Stiamo bene. Ma il nostro pensiero è sempre la nostra terra, la nostra cultura. Quindi non mi chieda come mi vedo fra 10 o 20 anni perché non lo so» aggiunge Rosanna.

«La spiegazione è molto più profonda e non è legata al lavoro. Questo succede perché una volta che escono dalla struttura ospedaliera, il loro spazio d'azione è ben delimitato dal posto che la società italiana assegna agli immigrati in genere, nel bene e nel male. Chi non vive la vita da immigrata non può capire – spiega Ahmed Faghi, italo-somalo, coordinatore del personale socio assistenziale presso l'Itis per conto della cooperativa Kcs – Anche un semplice socializzare con i colleghi italiani, incontrarsi o vivere con i connazionali, organizzare feste, mangiare insieme oppure frequentare le chiese delle rispettive religioni d'appartenenza diventano quindi strategie per colmare il senso di solitudine e di spaseamento».

Gabriela Preda

Disobbedienti in Tribunale

Il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz comparirà oggi in aula per rispondere di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Con Metz sul banco degli imputati saranno una ventina di «disobbedienti».

Il 10 dicembre del 2003 i carabinieri avevano tentato di sgombrare due appartamenti che l'Ater aveva lasciati sfitti e in cui si erano insediati alcuni giovani privi di casa. Ma si erano trovati di fronte non solo agli inquilini ma anche a un gruppo di «disobbedienti» che aveva fiutato l'iniziativa.

Nel corso del tentativo poi fallito di forzare le porte degli appartamenti, era rimasto contuso proprio il consigliere regionale «verde» Alessandro Metz.

Anche a Trieste i seggi per il presidente dello Stato sudamericano

Peruviani, centinaia al voto

Una cittadina peruviana al voto (Bruni)

Centinaia di peruviani provenienti da tutto il Triveneto si sono recati ieri nei locali di via Punta del Forno 2, messi a disposizione dal Comune, per votare l'elezione del presidente della Repubblica del Perù. Grazie al lavoro svolto dal console generale Alessio Semerani sono stati installati quattro seggi per il ballottaggio tra i due candidati alla presidenza Ollanta Humala e Alan Garcia. In Perù il non votare è un atto sanzionato con una multa pari a circa quaranta euro.

ESIBIZIONI IN PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA

Giornata nazionale dello sport
Una festa di bambini e colori

Centinaia di bambini e di ragazzi hanno aderito ieri mattina in piazza Unità alla terza Giornata Nazionale dello sport, promossa dal Coni a livello nazionale ed organizzata a Trieste dal Coni provinciale.

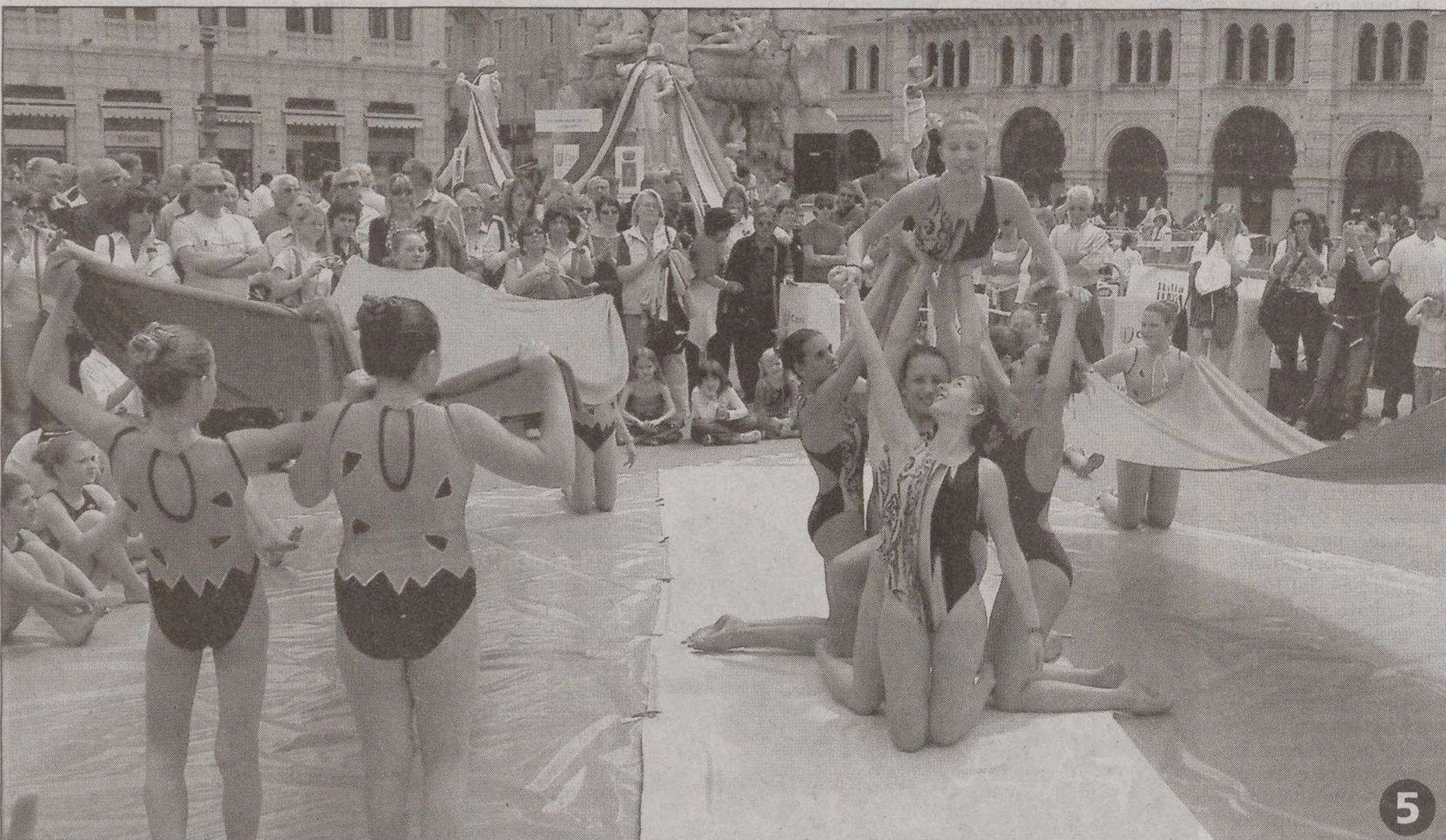
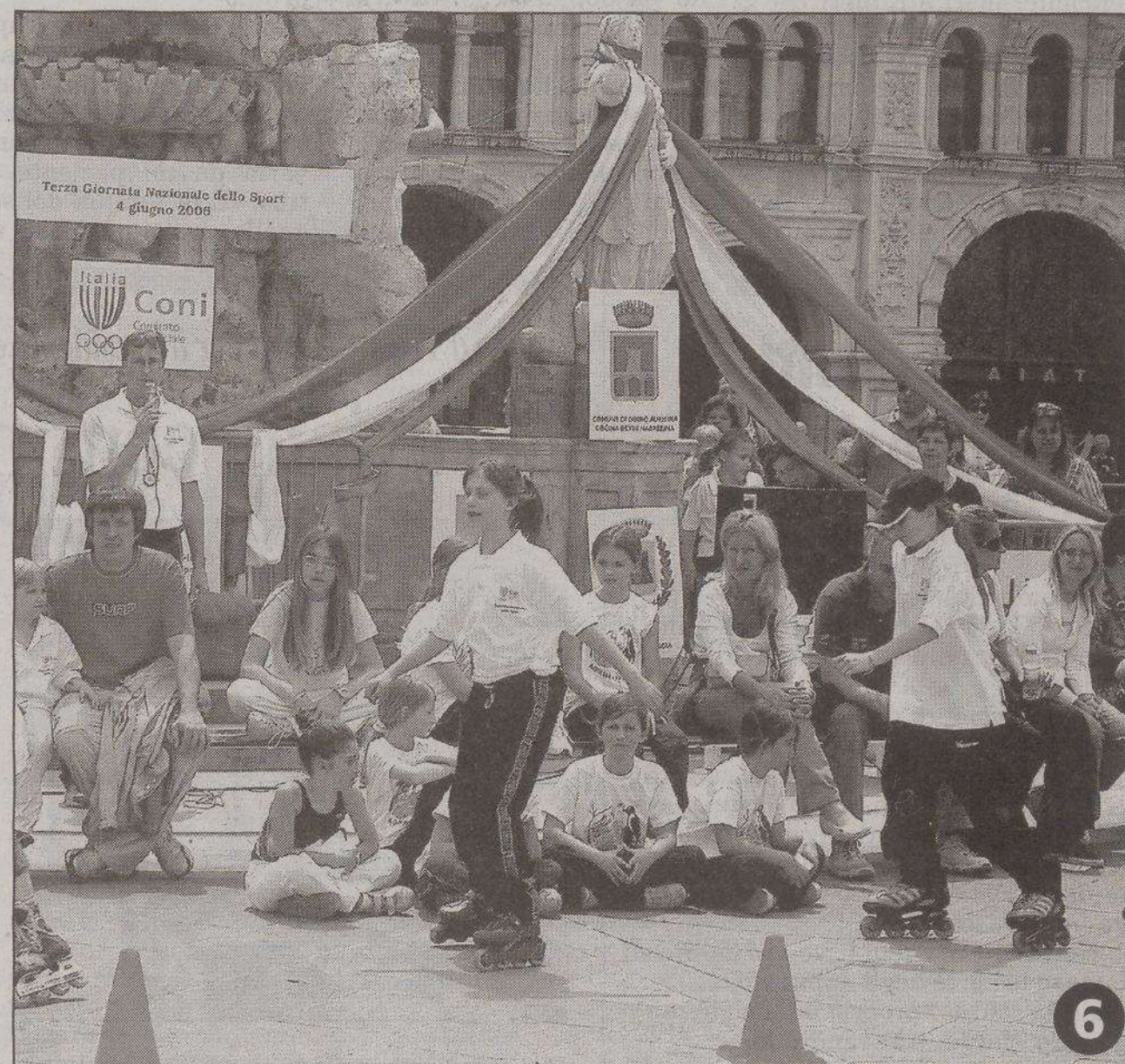
Sono stati allestiti campi di gioco, messe a disposizione strutture ed attrezzature per far provare ai giovani moltissimi sport, dai più gettonati dai ragazzi come basket, atletica e pallavolo, ai più spettacolari come tiro con l'arco o arrampicata sportiva. Presenti le federazioni di atletica leggera, baseball, canottaggio, canoa e kajak, pallamano, judo-lotta-karate e arti marziali, pesi e cultura fisica, pallacanestro, pallavolo, pesca sportiva, pugilistica, tennistavolo e vela, insieme alle discipline associate dell'arrampicata sportiva, della danza sportiva e della scacchistica e agli Enti di promozione sportiva con la Uisp. In piazza anche rappresentanze dell'Automobile Club d'Italia, della Federazione Motociclistica Italiana, della Federazione Italiana Scherma e di quella del nuoto.

Divertimento assicurato in tutte le discipline, con ogni attrezzatura necessaria ricreata in piazza, compresa una montagna gonfiabile per l'arrampicata, per la gioia dei bambini anche molto piccoli. Grande partecipazione del pubblico, con una piazza affollata che ha seguito con particolare entusiasmo soprattutto le esibizioni preparate nel corso della mattinata a cura dell'Accademia Danze Trieste, con la musica e i balli, le coreografie delle *sincronette* della Triestina Nuoto con un esercizio a terra simulando con teli l'acqua della piscina e l'esibizione conclusiva delle giovani atlete della scuola Morpurgo, tutti spettacoli applauditissimi dalla gente presente.

«Questa giornata è anche una grande occasione per riaffermare che educare al rispetto delle regole significa educare alla vita a misurarsi quindi con la necessaria lealtà verso l'avversario e al vivere civile partecipare al gioco di squadra significa educare alla convivenza» ha affermato il presidente del Coni provinciale Stelio Borri nel corso della manifestazione. «Il mio auspicio è che lo sport non sia soltanto una sfida alla formazione di campioni, ma un'opportunità straordinaria per fornire, a tutti i giovani, occasioni per la realizzazione di traguardi, che, con forte impegno, potranno raggiungere, in questa non facile società».

Micol Brusaferro

1. Giovanissimi cestisti (Bruni)
2. L'esibizione di scherma (Bruni)
3. Scacchisti a confronto (Bruni)
4. Scalatori in piazza dell'Unità (Bruni)
5. Si misurano ginnaste in erba
6. L'angolo del pattinaggio

Monrupino per il quarto anno fa festa attorno al campanile con i Comuni gemellati della Slovenia e della Carinzia

Una festa promossa in uno dei punti più belli dell'Altipiano Carsico all'insegna dell'amicizia e della condivisione a cavallo di tre confini: quelli italiano, sloveno e austriaco. Così il Comune di Monrupino, dall'alto del suo bianco e suggestivo santuario, ha voluto celebrare per il quarto anno consecutivo il proprio campanile e la Festa di Pentecoste.

Assieme ai residenti di Monrupino, i rappresentanti del gemellato comune sloveno di Logatec e quello austriaco di Bilcous/Ludmannsdorf. Quest'ultimo, situato in Carinzia, come Monrupino è una cittadina dove la comunità è bilingue. «Abbiamo passato tre giorni assieme all'insegna dell'amicizia e del dialogo – spiega Nives Gustin, Assessore alla Cultura del comune organizzatore – e ognuno ha portato il proprio contributo alla conoscenza e allo sviluppo delle rispettive cittadinanze». La Festa del Comune di Monrupino è subentrata alla precedente Mostra dei Vini locali, manifestazione che attraverso la promozione dei prodotti locali metteva in evidenza le peculiarità comunali. L'edizione 2006, che si è posta l'obiettivo di conciliare contenuti e divertissement, è iniziata venerdì con una serata di cultura promossa nella Casa Carsica/Museo di Repen/Rupingrande.

Oltre all'esibizione del coro di Logatec, è stata presentata una mostra di sculture in legno dell'artista Franc Godina, sindaco del Comune sloveno in occasione del gemellaggio con quello della provincia triestina.

Sabato gli amici carinziani di Bilcous/Ludmannsdorf hanno presentato un repertorio di musica da corso cantato in sloveno e in tedesco e in italiano. Ieri, dopo la messa solenne di Pentecoste al Santuario di Monrupino, presentazione nel pomeriggio di una brochure dedicata proprio al Tabor, la bianca Chiesa che continua da secoli a presidiare uno dei punti panoramici per eccellenza lungo il verde altopiano. Chiusura in allegria nella piazza di Repen con musica, sagra di prodotti tipici e ballo in piazza. A aprirlo un gruppo di giovani coppie di danzatori locali, a dare il «la» a uno dei momenti più coinvolgenti e divertenti della riuscita manifestazione.

ma. lo.

Il sindaco di Monrupino Alessio Krizman con Nives Gustin

Intervento necessario per riparare una tubatura del gas, i vigili urbani saranno mobilitati 24 ore su 24

Viale Miramare, traffico rivoluzionato

Da oggi e fino a venerdì restringimenti della carreggiata per lavori AcegasAps

Da stamattina e per almeno i prossimi cinque giorni cambia la viabilità in viale Miramare, nell'area antistante il rione di Roiano, per consentire l'esecuzione di improrogabili lavori Acegas alla rete di distribuzione del gas.

In particolare, già dalla prima mattina, attorno alle 8, inizieranno le operazioni di delimitazione, e quindi di chiusura al traffico, di un tratto della semi-carreggiata del viale Miramare compresa tra il Largo a Roiano e l'intersezione con la fine della via Tor San Piero (dopo lo spazio verde e le case ex Incis), nella direzione dal centro città verso Barcola.

Di conseguenza, verrà operato un restringimento della carreggiata, in modo da consentire comunque, sia pure su un'arteria di larghezza ridotta, il traffico da e per Trieste, in entrambe le direzioni di marcia.

Ciò comporterà in particolare - oltre al divieto di sosta con rimozione su ambo i lati del tratto suddetto - l'istituzione del divieto di svolta a sinistra all'incrocio col Largo a Roiano, per i veicoli provenienti da Barcola che, volendo dirigersi verso Roiano, dovranno invece necessariamente proseguire fino a piazza Libertà, compiere il giro della piazza e reimmettersi in viale Miramare (oppure salire fino alla via Udine) per ritornare verso Roiano.

Provvedimenti minori riguarderanno la soppressione in zona di un'area per carico-scarico merci e lo spostamento di una fermata della Trieste Trasporti verso via Somma.

Le opere - se le condizioni meteorologiche lo consentiranno - dovranno concludersi venerdì mattina con la ricopertura in asfalto dei tratti interessati. Nel dettaglio i lavori consistono nella «rigenerazione» di una condotta portante della rete del metano mediante «intubamento» per un tratto di complessivi 200 metri, visto che sono state rilevate delle perdite di gas dalla tubatura stessa. Si tratta - ha detto il sindaco Dipiazza - «di un'opera urgente e assolutamente indispensabile per la tutela della salute e della sicurezza pubblica».

Durante tutta la durata dei lavori è assicurata la presenza permanete dei vigili urbani, con turni 24 ore su 24, per affrontare ogni possibile difficoltà nella viabilità. Anche i lavori, sempre nell'intento di limitare al massimo i disagi, proseguiranno senza interruzione, anche durante le ore notturne.

I provvedimenti in vigore da oggi

- ***Chiusura al traffico*** di un tratto della semi-carreggiata del viale Miramare compreso tra il Largo a Roiano e l'intersezione con la fine della via Tor San Piero (dopo lo spazio verde e le case ex Incis), nella direzione dal centro città verso Barcola.
- ***L'istituzione del divieto di svolta a sinistra*** all'incrocio col Largo a Roiano, per i veicoli provenienti da Barcola.
- ***Soppressione in zona di un'area*** per carico-scarico merci e lo spostamento di una fermata della Trieste Trasporti verso via Somma.

DUINO AURISINA

Primi turisti, tutto esaurito nel fine settimana

Un fine settimana da incorniciare sul fronte della promozione turistica a Duino Aurisina. Complice il lungo ponte in Italia per la festa della Repubblica, e le vacanze in Austria e Germania in occasione della Pentecoste, il comune ha potuto registrare il primo fine settimana turistico dell'anno, nonostante le condizioni meteo poco felici. Lo sportello di informazione turistica di Sistiana, inaugurato venerdì, ha lavorato a pieno ritmo in tutto il fine settimana, e gli operatori hanno faticato non poco a trovare sistemazione albeghiera a tutti coloro che la richiedevano.

«Abbiamo ottimi numeri sul fronte del riempimento delle stanze - ha dichiarato ieri il vicesindaco Romita - e siamo soddisfatti». Oltre alla promozione turistica, chi ha frequentato nel fine settimana Duino Aurisina, e più in generale il Carso, ha trovato una serie di manifestazioni dedicate al vino. Venerdì al Villaggio del pescatore si è svolta la quarta edizione di Vino in Piazza, degustazione di vini autoctoni di tutte le regioni d'Italia.

Non è mancato il pubblico, locale e di turisti, che oltre al vino ha trovato degustazioni di grappa, assaggi di formaggi, musica dal vivo e teatro in piazza: un evento che ha trasformato per una giornata il Villaggio del pescatore. Intanto appare chiaro a tutti - agli amministratori, ma anche alle persone che abitano a Duino Aurisina - che proprio le degustazioni di prodotti tipici raprpesentano un nuovo strumento per attirare a Duino Aurisina sempre più visitatori: il risultato di Vino in piazza, infatti, si somma alle presenze della Mostra dei formaggi svoltasi circa un mese fa. «Una strategia - ha detto ancora Romita - di cui dobbiamo tenere conto per il futuro».

fr.c.

Oggi e domani incontri pubblici

Progetto rigassificatori, a San Dorligo e Muggia in campo il fronte del no

Scendono il campo i comitati contrari ai progetti per la realizzazione di impianti di rigassificazione presentati da Gas Natural e Endesa.

Comitato per la salvaguardia del golfo di Trieste-Comitato Monte d'Oro e Comitato no terminal si danno appuntamento domani alle 17 nella sala Millo in piazza della Repubblica a Muggia.

L'assemblea pubblica avrà per tema «La svolta di Trieste: i rigassificatori?» e affronterà sei quesiti: i due rigassificatori sono necessari? Le istituzioni hanno detto la verità? Manca veramente il metano o ci troviamo di fronte a censurabili speculazioni? Perché è stata tolta ai Comuni l'autonomia decisionale prevista dall'art. 59 dello Statuto speciale per il Friuli Venezia Giulia? La popolazione è stata sufficientemente informata come previsto da Agenda 21? Quali sono i possibili pericoli e i danni causati dai rigassificatori?

Stasera intanto alle 20 si terrà una riunione pubblica al centro visite del teatro comunale Preseren di Bagnoli della Rosandra con i rappresentanti della società spagnola Gas Natural.

La riunione era già stata messa in calendario per mercoledì scorso ma poi era stata rinviata a causa dell'impossibilità di essere presenti da parte di alcuni invitati.

Nelle scorse settimane è stato avviato al ministero dell'Ambiente il procedimento di Via (Valutazione d'impatto ambientale) per il progetto di rigassificatore nell'area ex Esso.

Stasera i tecnici di Gas Natural risponderanno alle domande dei cittadini e spiegheranno i contenuti del progetto.

Dopo il sì del Comune alla concessione edilizia per l'intervento nell'ex comprensorio della Fiat

Campo Marzio, i residenti ricorrono al Tar

Giovedì un'assemblea pubblica. Il Comitato: «Promesse tradite»

Nessuna risposta da parte del Municipio alla richiesta dei cittadini di conoscere i motivi del via libera

Immediato ricorso al Tar. È questa la risposta degli abitanti di Campo Marzio alla notizia dell'avvenuta firma della concessione edilizia per l'intervento nell'ex comprensorio della Fiat. La lettera con la quale l'Area pianificazione territoriale del Comune ha informato la popolazione dell'avvio dell'iter per la costruzione del nuovo complesso è arrivata come il classico fulmine a ciel sereno. «Avevamo avuto rassicurazioni da parte di Roberto Dipiazza che le cose non sarebbero andate così – afferma Dante Di Ragogna, portavoce del gruppo di cittadini che cercano di resistere al progetto – perciò adesso rabbia e delusione si sono moltiplicate». Giovedì alle 20, nella sala parrocchiale di via Locchi 22, i residenti dell'area interessata si troveranno per un'assemblea convocata d'urgenza e che si preannuncia infuocata. «Continueremo sul piano legale la nostra battaglia di contrapposizione a un intervento», dichiara Di Ragogna, che aggiunge: «È inaudito che la firma della concessione sia stata posta in epoca di vacanza dei poteri amministrativi del Comune». La data del documento è infatti quella del 4 maggio, quando si era in piena campagna elettorale.

A moltiplicare il disappunto dei residenti di Campo Marzio anche la mancata risposta del Comune alla richiesta di poter visionare la documentazione relativa al rilascio della concessione. «Il 29 maggio l'abbiamo chiesta a Dipiazza – prosegue Di Ragogna – e ancora aspettiamo. Viene da chiedersi – precisa – se il ritardo sia la dimostrazione di come funzionano gli uffici comunali o se esso sia riferibile a un piano preordinato». Sul problema dell'area vanno segnalati anche gli interventi del segretario provinciale dei Ds, Fabio Omero e del segretario provinciale della Cgil per i trasporti, Angelo D'Adamo. «Il Piano particolareggiato – scrive Omero - prevede per Campo Marzio la possibilità di intervenire con un piano strategico di cui sostengo da tempo la necessita. Con tale strumento – aggiunge il segretario dei Ds – si possono ridisegnare destinazioni d'uso e viabilità del complesso di aree, evitando gli interventi spot, a cui ci ha abituato Dipiazza, e un'urbanistica dettata da cordate di immobiliaristi, soprattutto adesso che, con l'asta indetta dalla società delle Ferrovie per vari edifici e la vecchia stazione di Campo Marzio, sede del Museo ferroviario, la situazione diventa particolarmente critica».

D'Adamo insiste sul fatto che «le azioni che saranno attuate per vendere il patrimonio immobiliare che le Ferrovie considerano non immediatamente fungibili non devono essere dettate da criteri speculativi. Bisogna valutare il futuro della vecchia Stazione di Campo Marzio – continua – alla luce della connessione con il vicino scalo merci del Porto Nuovo».

Ugo Salvini

Una veduta area di Campo Marzio. Il Comune ha dato il via libera alla concessione edilizia, e i residenti hanno deciso di ricorrere al Tar

MUGGIA

Prima edizione del progetto pilota dell'associazione «Pianeta Bambino»

Scolari in festa allo stadio Zaccaria

Quattrocento bambini prenderanno parte oggi alla Festa d'estate, organizzata dall'associazione «Pianeta Bambino», dalle 9 alle 11.30 allo stadio Zaccaria di Muggia. La manifestazione prevede uno spettacolo di animazione con il clown Ciao Ciao personaggio noto nel mondo della scuola, per festeggiare la fine dell'anno scolastico e l'inizio dell'estate.

Alla fine dello spettacolo ai bambini presenti verrà offerta una coppetta di gelato e del materiale didattico. È prevista la partecipazione di circa 400 bambini provenienti dalle scuole elementari italiane e slovene di Muggia. La manifestazione è patrocinata dalla Provincia di Trieste. Questo evento è un progetto pilota. Il primo di una serie di manifestazioni che metteranno in luce le richieste dei bambini di Muggia in primis, Trieste e provincia in seguito.

L'associazione Pianeta Bambino è nata nel 2005, Organizza centri estivi, escursioni, attività di intrattenimento e teatrali, di espressione corporea, di animazione e svariate attività sportive.

«Il nostro progetto di base - spiega la responsabile Roberta Arnoldo -, è creare eventi e manifestazioni che abbiano come obiettivo principale il divertimento, facendo in modo che i bambini si avvicinino allo sport soprattutto attraverso lo svago».

Il clown Ciao Ciao

L'INTERVISTA

Luigi Cancelli a 70 anni continua a suonare con una band di amici. «Sono partito dal ricreatorio Toti e poi mi sono esibito sotto la direzione di Mehta e Trovajoli»

Dal jazz alla lirica, una vita scandita dalle note della tromba

Una vita trascorsa a suonare la tromba, spaziando con disinvoltura dalla musica lirica a quella leggera, dal jazz al blues.

Luigi Cancelli («ma da sempre tutti mi conoscono come Gigi»), nato a Trieste nel febbraio del '34 da padre romano e mamma napoletana, è senza dubbio il più eclettico trombettista della storia musicale locale. Possedendo un talento naturale, fortunatamente scoperto quand'era molto giovane, e una passione per la tromba che lo ha sempre accompagnato durante la sua intensa vita di artista, Cancelli ha attraversato da protagonista l'ultimo mezzo secolo di storia musicale triestina. «L'inizio, come accade spesso per noi artisti - racconta Cancelli – fu casuale. Da bambino frequentavo il ricreatorio Toti e un giorno, mentre cantavo una canzone napoletana, il maestro della banda del Toti, Tatulli, intuendo che avevo un buon istinto musicale, mi mise sottobraccio una tromba e mi invitò ad andare a casa e a provare. Non me ne sono più staccato».

Gigi si iscrisse subito al Conservatorio Tartini. Dopo il diploma, il passaggio al Verdi fu la logica conseguenza: «A soli 18 anni – spiega con una punta di orgoglio – per volontà del maestro Dino Sandri, storica figura del nostro teatro lirico, entrai nell'orchestra del Verdi. Già da due anni suonavo in orchestrine locali, ma arrivare sul palcoscenico del Verdi fu un'emozione indimenticabile». Erano gli anni dell'immediato dopoguerra. La città contava un notevole numero di locali frequentati dai militari alleati. Dappertutto c'era allegria e voglia di divertirsi dopo gli anni della guerra. Si suonava e ballava un po' ovunque. Cancelli visse il periodo più intenso e bello della sua vita da musicista.

«La mia giornata tipo era infernale come ritmo, ma al contempo straordinaria. Praticamente – sottolinea – non mi staccavo mai dalla mia tromba. Al mattino facevamo le prove al Verdi. All'ora di pranzo andavo negli studi di piazza Oberdan, a registrare con l'orchestra della Rai. Al pomeriggio facevo prove con i miei gruppi di musica leggera. Alla sera spettacolo al Verdi. Al termine della rappresentazione, cambiavo giacca e andavo a suonare nei night-club, fino alle tre del mattino».

Una corsa contro il tempo, che solo un ventenne entusiasta può accettare. «In realtà – confessa – mi divertivo molto, perché per me la musica è sempre stata una componente insostituibile». I suoi ricordi sono legati a locali storici come il Carillon di corso Italia e il Rouge et noire. La sua indiscussa bravura lo portò a tagliare importanti traguardi professionali: «Ho suonato parecchie volte al Festival internazionale di Spoleto – afferma – talvolta sotto la direzione di Zubin Mehta. Nel campo della musica leggera ho fatto parte di gruppi diretti dai maestri Trovajoli e Pisano». Per raggiungere questi livelli servono tante qualità. Cancelli le ha tutte: «È vero – confessa – mi considero molto fortunato. Ho sempre avuto grande capacità polmonare, voglia di suonare, talento. Nel corso della mia oramai lunga carriera, ho avuto anche la possibilità di affiancarmi a grandi artisti, dai quali ho imparato molto».

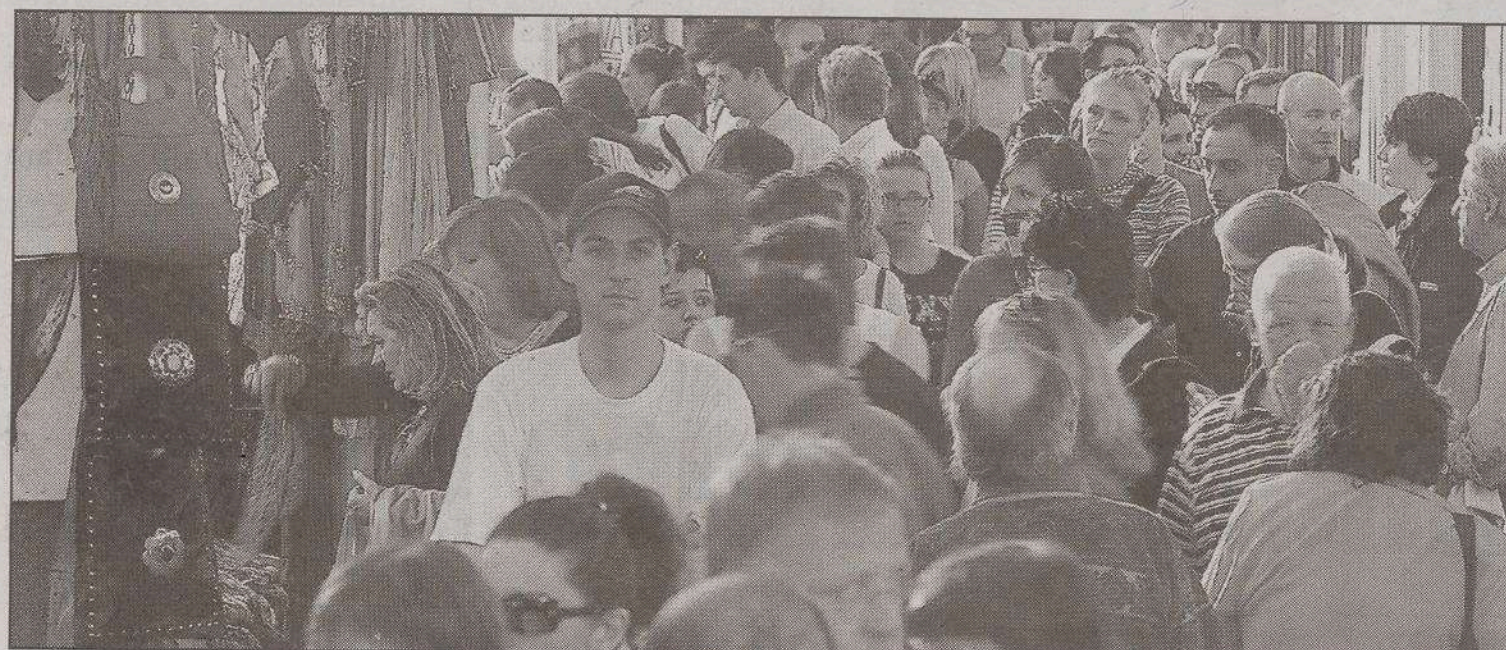
E gli anni non sembrano trascorrere: «Suono parecchio anche se ho superato i settanta – rivela Gigi Cancelli – perché faccio parte del gruppo jazz Ragtime jazz band, guidato dall'amico Giorgio Berni. Ci esibiamo spesso in città e fuori e produciamo cd. Siamo sette elementi, affiatati e tutti amanti di questo genere musicale». Nel suo cuore però al primo posto c'è la musica lirica: «Ancor oggi, quando ascolto o suono la Bohème di Puccini avverto una forte emozione. È una musica che mi è entrata dentro. L'essenziale è poter suonare – conclude – e credo che lo farò finché avrò un briciolo di energia».

u. sa.

Luigi Cancelli

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Nella foto a sinistra il taglio del nastro della fiera: da sinistra il presidente della Camera di commercio Paoletti, il presidente della fiera Bronzi, il sottosegretario Rosato, il sindaco Dipiazza e il sindaco di Duino-Aurisina Ret. Qui sopra la folla che ha gremito i padiglioni del comprensorio di Montebello (foto di Marino Sterle)

Ottimi risultati nella prima domenica della manifestazione aperta a Montebello

Fiera, cinquemila visitatori

Pienone negli stand favorito anche dal tempo incerto

Poco meno di cinquemila visitatori. Strade intasate attorno al comprensorio di piazzale De Gasperi. Parcheggi introvabili fino a tarda ora. Mezzi pubblici presi d'assalto. La prima domenica di apertura è stata un successo per la Fiera campionaria, inaugurata sabato e giunta alla sua cinquantottesima edizione.

La giornata, caratterizzata da condizioni atmosferiche incerte, soprattutto al mattino, che hanno scoraggiato i bagni di mare, ha invitando a fare una passeggiata nei padiglioni del comprensorio di Montebello. Il tempo ha costituito così il miglior viatico per una manifestazione che l'anno scorso, nell'arco delle dieci giornate di apertura, aveva segnato un record di presenze, con 50mila visitatori. «Quest'anno puntiamo a superare tale cifra – ha detto più volte in questi giorni il presidente della Fiera, Fulvio Bronzi – anche perché gli stand sono migliorati di qualità, come il numero degli espositori soprattutto stranieri».

Tra le iniziative promosse dalla Campionaria, va sottolineato il successo, riscosso da subito, dall'iniziativa benefica intitolata «Un sorriso per un sorriso» che, quotidianamente, coinvolge i fotografi professionisti della Confartigianato. Per farsi immortalare in Fiera si pagano cinque euro a ritratto fotografico, che sono interamente devoluti all'Agmen, l'associazione che si occupa dei bambini del reparto oncologico dell'ospedale Burlo Garofolo.

Sono stati moltissimi i triestini che hanno dimostrato la loro generosità, mettendosi in posa per i fotografi della Confartigianato. E sempre restando in tema di fotografia, ieri si è svolta anche la manifestazione «Foto in spiaggia»: chi lo desiderava poteva farsi fotografare davanti a un set di ambientazione esotica. Anche questa iniziativa va annoverata fra quelle della Confartigianato.

Nel tardo pomeriggio si è esibita la cantante Elena Centrone, per un concerto offerto dallo staff di www.nonsolospositrieste.info.

Fra gli stand più frequentati, com'è oramai consolidata tradizione, quelli dell'enogastronomia. Molti visitatori hanno approfittato per uno spuntino in Fiera, all'insegna della birra, del vino, delle salsicce e delle patatine fritte. Oggi il programma della giornata sarà particolarmente interessante. Alle 18.30 inizierà un forum molto atteso, quello dal titolo «Appunti sulla patente a punti», organizzato di concerto dalla Trieste trasporti e dalla Confartigianato, con il contributo dell'autoscuola Bizjak. Considerando che il problema dei punti è molto diffuso, è facile immaginare che saranno tanti coloro che raggiungeranno lo stand 10 del padiglione G, per ascoltare cosa dicono gli esperti.

Di grande curiosità anche l'iniziativa di www.nonsolospositrieste.info. Nello stand B20 si svolgerà una dimostrazione di acconciature da sposa, con degustazione di confetti per tutti i gusti. Oggi si tornerà all'orario feriale, dalle diciassette alle ventitré.

u. sa.

Folto pubblico davanti a uno stand gastronomico, settore questo tra i più gettonati in fiera (foto Sterle)

Un nuovo strumento per promuovere lo sviluppo turistico

Itinerari per conoscere Trieste

In libreria la guida del Touring dedicata alla città

Il volume è diviso in cinque capitoli: nei primi tre si parla di letteratura, scienza e storia. Negli altri due del castello di Miramare e dei palazzi che si affacciano sulle Rive

È fresca di stampa la Guida Verde d'Italia «Trieste e provincia» (128 pagine, 18 euro) pubblicata dal Touring Club Italiano.

Crogiolo di culture, questa straordinaria terra di confine viene trattata in cinque capitoli di visita. I primi tre sono dedicati a Trieste, città di letteratura e di scienza, baricentro di un comprensorio adagiato tra l'Adriatico, il confine slavo e il Carso. Il castello di Miramare, capolavoro architettonico-artistico e meta di eccezionale richiamo turistico è il protagonista del quarto capitolo. L'ultimo capitolo, diviso in due itinerari, conduce alla scoperta del Carso e delle Rive (ma l'itinerario scende fino a Pirano), un tempo punto di partenza di navi e piroscafi e oggi zona panoramica su cui si affacciano eleganti palazzi d'epoca. A completamento delle sezioni di visita la guida offre un'approfondita introduzione storico-artistica e geografica, box di approfondimento, immagini e fotografie, un ricco apparato cartografico e - a chiudere il volume - una selezione di preziose informazioni turistiche.

Una suggestiva immagine del castello di Miramare

L'amministrazione comunale triestina, in una sua nota, «registra con soddisfazione la pubblicazione del volume dedicato alla Città di Trieste inserito nella prestigiosa collana della Guide Verdi del Tci, prezioso strumento di informazione e conoscenza turistica, fondamentale per divulgare le potenzialità delle nostre zone ed incrementare, di fatto, l'economia di Trieste. Il trend dell'ultimo periodo registra un costante incremento degli arrivi e presenze turistiche in città e quale miglior momento, se non quello della messa in circuito da parte del Touring di un così valido strumento che sottolinei la recettività e l'offerta, a pari di molte città di cultura ed arte italiane. Trieste città di mare, di storia, scienza, arte e cultura. Centro di crocevia di lingue dai templi di ogni religione, dei congressi internazionali, approdo di nuove rotte crocieristiche del Mediterraneo; un' affascinante signora dai palazzi austeri del neoclassico e preziose presenze liberty che saprà, anche attraverso quest' opera, far assaporare il suo essere città cuore di Europa per vocazione.

Incontro a Prebenico con degustazione, tavola rotonda e presentazione del libro «Buono, pulito e giusto»

«Slow food» alla ricerca dei prodotti tipici del Carso

Appuntamento con i prodotti enogastronomici locali oggi pomeriggio alla trattoria Sardoc di Precenico. Dalle 15.30 alle 20.30 si svolgerà la terza edizione di «Trieste golosa», incontro degustazione con la partecipazione delle principali aziende produttrici della provincia. L'evento, che vuole porre all'attenzione del moderno gastronomo, dell'appassionato di cultura alimentare e agli operatori commerciali una rassegna con i migliori prodotti locali, serviti e commentati dai produttori stessi, sarà organizzata dalla condotta triestina di Slow food. Fondata da Carlo Petrini, Slow food è un'associazione internazionale che conta oggi ben 83mila iscritti, con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito oltre a rappresentanze in 122 diversi Paesi. Slow food si contrappone alla standardizzazione del gusto, difende la necessità di informazione da parte dei consumatori, tutela le identità culturali legate alle tradizioni alimentari e gastronomiche. Slow food s'impegna pure nella salvaguardia dei cibi, delle tecniche colturali e di trasformazione ereditate dalla tradizione, nella difesa della biodiversità delle specie coltivate e selvatiche, nonché nella protezione di luoghi conviviali che per il loro valore storico, artistico o sociale fanno parte anch'essi del patrimonio gastronomico.

Le peculiarità del territorio della Provincia di Trieste, stretto tra la città e il mare, con una situazione ambientale unica, fanno sì che i prodotti agricoli e alimentari del Carso abbiano gusti ed espressioni organolettiche particolari e interessanti. Numerose le aziende presenti: Birrificio Cittavecchia, Ota, Pirona, Radetic, Vidali, Consorzio provinciale apicoltori, Settimi e Ziani, Cooperativa agricola di Trieste, Ferluga, Kocjancic, Lenardon, Pangerc, Sancin, Associazione panificatori, panificatori, pasticceri e affini della provincia di Trieste, Masè, Principe, Kante, Lupinc, Milic, Skerk, Vodopivec, Zidarich. Nell'ambito della rassegna, alle 18, si terrà una tavola rotonda, con comunicazioni relative allo stato della qualità dei prodotti enogastronomici della provincia, alla loro storia e al loro uso tradizionale. Nell'occasione sarà presentato il libro «Buono, pulito e giusto» di Carlo Petrini.

Tradizionale merenda con i prodotti tipici del Carso

BORGO SAN SERGIO

Mostra di patchwork al Portierato sociale

Da visitare al Portierato sociale di borgo San Sergio (via Grego, 48) la mostra di patchwork dell'associazione «Biechi Mati», che utilizza questa sede ogni giovedì pomeriggio con lo scopo principale di promuovere socialità, partecipazione, crescita civile e culturale realizzando lavori con le varie tecniche del Patchwork e del Decoupage.

Il Patchwork (dall'inglese patch, pezza, e work, lavoro) è l'arte di cucire insieme piccoli pezzi di tessuti differenti per ottenere un insieme piu' grande. La tecnica permette di utilizzare ritagli che, accostati con attenzione, possono formare disegni molto piacevoli e di notevole impatto cromatico. Può essere realizzato a mano o a macchina e ha una grande tradizione di solidarietà sociale, sviluppa il senso di comunità e le capacità di relazione accrescendo l'autostima personale. La socia fondatrice e presidente di «Biechi Mati» è Marianovella Hemala che svolge già da diversi anni attività d'insegnamento a titolo gratuito di queste tecniche. La mostra è aperta fino al 14 giugno. Orario: mattino dal lunedì al sabato 9-12; pomeriggio lunedì, mercoledì e giovedì 15.30-18.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.17
	tramonta alle	20.50
LA LUNA:	si leva alle	14.19
	cala alle	2.05

23.a settimana dell'anno, 156 giorni trascorsi, ne rimangono 209.

IL SANTO

San Bonifacio

IL PROVERBIO

Tradimento piace assai, traditor non piace mai.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

5 giugno 1956

➤ Il porto presentava ieri un aspetto insolito. Tutte le banchine di entrambi i Punti Franchi erano completamente occupate e sei piroscafi in rada attendevano il proprio turno d'ormeggio. Mai Trieste aveva registrato, nel suo ambito portuale, la contemporanea presenza di ben 52 piroscafi: 46 agli ormeggi e, appunto, sei in rada.

➤ Un lettore si lamenta di un retaggio della guerra: il vietato libero accesso ai porti franchi. Prima della guerra, l'accesso era libero e per i varchi transitavano sia gli addetti ai Magazzini Generali e Navigazioni, ma anche semplici cittadini, mentre ora continua ad essere necessario uno speciale lasciapassare.

➤ Il gruppo sommozzatori della Marina ha recuperato un sommergibile tascabile tedesco, autoaffondato il 30 aprile 1945 nella baia di Sistiana. Si tratta di un esemplare del tipo «Molch» di una lunghezza di poco meno di dieci metri, di quella decina di mezzi analoghi posti in una base navale colà allestita dai germanici.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ PALAZZO COSTANZI, mostra «Caro Amico, ti scrivo...» nel centenario dell'Associazione triestina. Fino al 2 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20. Annullo filatelico lunedì 12 giugno 14-20.

➤ UFFICIO AIAT DI SISTIANA, mostra del pittore monfalconese Cristiano Leban. Una trentina tra opere su carta, tecniche miste, pannelli lignei e sculture, visitabili fino al 18 giugno. Orario: 10-12, 14-18.

➤ RETTORI TRIBBIO 2, mostra degli artisti Aldo Famà e Olivia Siauss. Fino al 16 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30 (domenica chiuso).

➤ OSTELLO TERGESTE, fino al 26 giugno, sculture e pitto-sculture di Giuseppe Callea e Corrado Damiani. Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera.

➤ BIBLIOTECA STATALE, fino al 30 giugno sono visitabili le mostre «Confronti. Arte a Nord Est», curata da Marianna Accerboni e Donatella Surian: epspongono Euro Rotelli, Paolo Frascati, Giancarlo Zanini, Guglielmo Di Mauro, Natasha Bondarenko, Adriano Pinosanu, Miljenka Sepic, Metka Erzar e Gernot Schmerlaib; inoltre, un'antologica di dipinti e disegni del pittore Albano Vitturi, curata da Piero Soncini e Francesca Varotto Pensabene. Da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.

➤ SALA COMUNALE di piazza Unità, installazione di Fabiola Faidiga dal titolo «Non sei morto, amore». Fino al 25 giugno, 10-13, 17-20 feriali e festivi.

➤ SALONE D'ARTE di via della Zonta 2, «Fantasy World» della pittrice Madeleine Moran Poropat. Fino al 30 giugno, da martedì a sabato, 10-12.30, 16-19, lunedì pomeriggio chiuso.

➤ PALAZZO GOPCEVIC, fino al 25 giugno è aperta la mostra realizzata dal Museo civico di Fiume-Muzej Grada Rijeke. Feriali e festivi 9-19. I civici musei di Storia e arte di Trieste presentano una sezione di immagini storiche di Fiume, conserato nelle proprie collezioni del Gabinetto disegni e stampe dell'Archivio fotografico.

➤ PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE di piazza Oberdan, «Il disegno e il suo mistero. Opere 1941-1975».

➤ SPAZIO D'ARTE BOSSI & VIATORI in via Locchi 19/A, mostra «Segni di colore» di Luisa Milano Rustja. Fino al 23 giugno. Da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ BOTTEGFA di via Vergerio 18 prosegue l'antologica del pittore Silvano Raucich. Orario: 10-12, 17-19.

➤ WONDERFUL, fino al 30 giugno alla Serra di Villa Revoltella, alla galleria LipanjePuntin, al Centro Donna e in altre location, è aperta la mostra promossa dal Gruppo 78.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Alcolisti Anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Incontri ore 18 al gruppo Alcolisti Anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040-577388, 333-3665862; 040-398700, 333-9636852.

Canottaggio per ragazzi

Corsi di canottaggio per ragazzi dai 9 ai 14 anni alla Canottieri Trieste Asd in Sacchetta. Inizio primo corso lunedì 12 giugno (3 settimane da lunedì a venerdì ore 9-12 anche con pranzo fino alle 14). Secondo corso dal 10 luglio. Riduzione per l'iscrizione ad ambedue i corsi. Informazioni 040-306000 oppure 040-3221068.

POMERIGGIO

Malati oncologici

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro che si terrà alla Lega contro i tumori (primo piano, stanza 21) del Sanatorio Triestino in via Rossetti 62, alle ore 17.30. Per informazioni telefonare dalle 9 alle 12 allo 040-398312.

Festa di fine anno alla Savio-Manzoni

Oggi alla scuola media «Fonda Savio-Manzoni», dalle 16 alle 19, festa di fine anno scolastico con l'esposizione dei lavori del gruppo di studenti della scuola «GenerAction».

Università Liberetà

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego, Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, verrà effettuata un'uscita didattica «en plein air» oggi dalle 15 alle 18 a Villa Sartorio (Strada di Fiume). Tecniche e materiali facoltativi.

Virtus Volley Camp 2006

Anche quest'anno l'Us Virtus Pallavolo in collaborazione con il Centro giovanile Chiadino organizza nella Parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, il camp di pallavolo per giovani di età compresa tra gli 8 e i 13 anni, da lunedì a venerdì (8.30-13). Iscrizioni in parrocchia da oggi (18-19). Informazioni telefoniche ai numeri 040-943793 e 347-3698438.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Conversazione di Waltraud Fischer e Elvio Guagnini alla Biblioteca statale

Carteggio tra Bazlen e Gerti Frankl

Il ritratto di una amicizia e di un'epoca, dagli anni '20 fino agli albori degli anni '60, attraverso il carteggio tra il letterato triestino Bobi Bazlen e la sua amica austriaca Gerti Frankl: è il tema della conversazione promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste per oggi alle 17.30, alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII 6. Interverrà la professoressa Waltraud Fischer, dell' Università di Trieste, introdotta dal professor Elvio Guagnini. L'ingresso è libero.

Molto si è scritto su Roberto Bazlen (Bobi per gli amici, nato a Trieste nel 1902 e scomparso nel 1965): finissimo conoscitore della cultura europea e mitteleuropea, amico e consigliere di molti scrittori, scopritore di talenti e suggeritore di grandi editori italiani, da Bompiani a Einaudi e Adelphi. Un grande critico e letterato che però - paradossalmente - non scrisse mai un libro.

Meno nota è invece la figura della sua amica austriaca, Gerti Frankl Tolazzi (coetanea di Bazlen, scomparsa nel 1989), che visse anche a Trieste: una donna dai vasti interessi, un po' anticonformista e un po' conservatrice, viaggiatrice e fotografa, giornalista e traduttrice nel dopoguerra, amica di uomini come Eugenio Montale, donna spiritosa e un po' civetta...

Nell'arco di quarant'anni Bazlen indirizzò all'amica Gerti un variegato epistolario, specchio non solo di un' intensa amicizia ma anche della vita del ceto medio-borghese triestino, con i suoi usi e costumi, soprattutto per gli scritti corrispondenti alla seconda metà degli anni '20. Nelle sue missive (in tutto settanta lettere ed una ventina tra cartoline e biglietti), Bazlen non parla mai di politica (pur essendo gli anni del fascismo): l'amico di Svevo, Saba, di Giani Stuparich e di molti altri intellettuali racconta di piccole storie personali, che diventano lo spunto per riflessioni serie o polemiche, per divagazioni o commenti ironici; a messaggi brevi si alternano lettere lunghissime, ed alla polemica antiborghese si alternano osservazioni convenzionali, o riflessioni e suggerimenti letterari; al tono serio e talvolta melanconico si alternano espressioni serene, giochi di parole o versi di canzoni popolari tedesche (lingua in cui Bazlen scriveva all'amica).

Le missive di Bazlen a Gerti Frankl sono state conservate dalla destinataria, e sono ora in possesso dell'Archivio e Centro di Documentazione della Cultura Regionale di Trieste, grazie alla donazione di Maria Cecconi, amica ed erede di Gerti. L'epistolario completo, tradotto dal tedesco e con un saggio critico, sarà pubblicato fra breve.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi) conferenza del dott. Piuca dal titolo «Cromoterapia».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica che oggi ci sarà una lezione con «Funghi dal vero». L'appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Università Terza età

L'Università della Terza Età comunica che oggi alle 16 nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso via Corti 1/1) ci sarà la cerimonia di chiusura dell'anno accademico con il saluto ai docenti da parte del presidente Vittorio Cogno. Sarà presente il Vescovo Ravignani e altre autorità cittadine. Aprirà la manifestazione il coro Danilo Dobrina.

Realtà di Alpe Adria

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), avrà luogo l'incontro con l'artista Zhou Zhiwei: «Nel lungo cammino della via della seta momenti tra solitudine ed empatia». La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, l'Associazione culturale «Salotto dei Poeti» accoglierà nella sede di via Donota 2 terzo piano (Lega Nazionale), la poetessa e scrittrice Graziella Semacchi Gliubich. Introdurrà la serata il presidente Loris Tranquillini. Presenterà il giornalista Ranieri Ponis. Letture dell'autrice. L'ingresso è libero.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale Finanzieri d'Italia comunica a tutti i soci e simpatizzanti che in ricorrenza della Festa del Corpo, organizza, un pranzo sociale con ballo in un ristorante di S. Croce il 25 giugno. Gli interessati possono telefonare allo 040-362809 o passare in sezione da lunedì a venerdì (9-11), martedì 17-19.

Inner Wheel Club

Domani le socie effettueranno una gita a Pirano. Appuntamento alle ore 8.30 in piazza Oberdan.

Assistenti amministrativi

Entro il 7 giugno gli assistenti amministrativi, gli assistenti tecnici e i collaboratori scolastici a tempo indeterminato devono presentare la domanda di partecipazione per l'individuazione dei beneficiari dell'attribuzione delle posizioni economiche alla scuola della provincia di titolarità in cui il richiedente presta servizio. La domanda dovrà essere fatta utilizzando il modello 3 disponibile alla segreteria dello Snals di via Paduina 4. È stato istituito un apposito servizio di assistenza e consulenza il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Sportello informativo alla Pineta del Carso

Alla casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina, è stato aperto uno «sportello informativo gratuito» a cura dell'associazione Kairós, che offre informazioni sulle patologie della sfera cognitiva (deficit di memoria, del linguaggio, della ideazione ecc.) dovuti a demenze di varia natura e gravità, o traumi cranici, accidenti cerebrovascolari, ecc. in diverse fasce d'età. Lo sportello è attivo ogni mercoledì dalle 11.30 alle 12.30, e ogni venerdì dalle 17 alle 18. Per informazioni tel. 040-3784192 - Ufficio accettazione.

Atelier di creatività

All'Associazione culturale «Atelier di creatività», in via Donatello 3, sono aperte le iscrizioni per le settimane estive artistiche di «scrittura creativa, dizione, ripresa e montaggio video». Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040-5708126 cellulare 346-3522456.

■ FARMACIE

Dal 5 al 10 giugno 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	tel. 300605
via Pasteur 4/1 (Melara)	tel. 911657
via Mazzini 1/a - Muggia	tel. 271124
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	
via Pasteur 4/1 (Melara)	
viale XX Settembre 6	
via Mazzini 1/a - Muggia	
Prosecco	tel. 225340

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

viale XX Settembre 6	tel. 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC KATRINA da Venezia a Molo VII; ore 8 MARGO CEMENT da Ortona a rada; ore 8 MINERVA ASTRA da Novorossiysk a rada; ore 9 ULUSY 2 da Cesme a orm. 47; ore 10 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 MIKHAIL KUZNETSOV da Termyuk a orm. 12; ore 22 UND HAYRIU EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 14 MSC KATRINA da molo VII a Pireo; ore 15 BALIKESIR da orm. 45 a ordini; ore 21 ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 22 UND ADRIYATIC da orm. 31 a Istanbul.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

Giulio Coniglio disegnato dagli alunni della Morpurgo

I bambini della classi prime e seconde della scuola elemrntare Elio de Morpurgo si sono divertiti a disegnare insieme a Nicoletta Costa (nella foto di Lasorte) il suo personaggio Giulio Coniglio, che è il protagonista del nuovo mensile omonimo, edito da Franco Panini Ragazzi, di cui Nicoletta Costa è direttore artistico. Il laboratorio è stato introdotto da Valerio Fiandra con il commento musicale del coro dell'istituto diretto da Rosanna Posarelli. Al mattino gli alunni hanno seguito un laboratorio di pittura di Febe Sillani. L'iniziativa è stata promossa dalla biblioteca «Eleonora Loser»

Ricordo di Vincenzo Raiola poliziotto e promessa del judo

È stata celebrata nella Chiesa di San Giacomo una messa in memoria di Vincenzo Raiola, agente di pubblica sicurezza ucciso a Milano nel 1999 in uno scontro a fuoco. Vincenzo aveva poco più di vent'anni, era uno splendido ragazzo e un bravo judoka. Il judo, per lui, fu una passione che lo coinvolse fin da giovanissimo e praticò con impegno e assiduità. Gareggiava per il Dopolavoro Ferroviario ai tempi di Alessandro Papaleo, poi poliziotto anche lui, e ogni occasione per allenarsi di più, Vincenzo la cercava e non se la lasciava sfuggire. Con generosità, con il suo sorriso solare, con la sua simpatia spontanea, con il suo modo di stare con gli altri, per gli altri.

Volle entrare in polizia per convinzione, per amore di un mestiere in cui il servizio è, più che mai, per gli altri. Sono trascorsi sette anni da quella mattina. Da quando Vincenzo, assieme a tre colleghi, intervenne sul luogo della rapina. In una via di Milano. A difendere i diritti degli altri, con il coraggio che danno il vero spirito di servizio e l'anima del vero judoka. Valori che non si possono dimenticare. Valori che resteranno legati per sempre al nome di Vincenzo Raiola.

Vincenzo Raiola

Enzo de Denaro

Musica greca dal vivo in largo Granatieri

Serata musicale all'insegna della più autentica tradizione greca questa sera in largo Granatieri. Il duo composto da Petros Palmos e Aris Kasenoglou, a partire dalle 20.30, proporrà una serie di brani tipici della tradizione musicale ellenica.

Nel corso dell'appuntamento saranno eseguite anche dieci canzoni nuove composte da Palmos «e dedicate – ha affermato l'autore stesso – alla mia personale musa ispiratrice».

Nella seconda parte della serata, organizzata dall'associazione italo greca Zorba, suoneranno i «Noise gates», si tratta di un gruppo specializzato in cover degli anni Settanta, Ottanta e Novanta.

Visto il successo delle iniziative riguardanti la cultura, le tradizioni e anche la gastronomia greche, Zorba organizzerà a breve anche il primo torneo di «Tavli», un gioco molto popolare in Grecia, simile al backgammon.

Durante la settimana entrante, nella sede dell'associazione, in via Malcanton, saranno raccolte le iscrizioni al primo concorso fotografico «La mia Grecia». Presidente della giuria esaminatrice sarà Andrea Lasorte, fotografo del Piccolo.

Alla «Quarantotti Gambini» l'iniziativa del Carducci e della Suvich

Il mondo delle fiabe in mostra

Oggi alle 16.30, nella sala polifunzionale della biblioteca comunale «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7, con una mostra e un Cd Rom sul magico mondo delle fiabe, verrà presentata l'attività annuale dell'istituto magistrale Carducci - liceo socio-psicopedagogico e delle scienze sociali – in collaborazione con la Scuola Elementare Suvich - istituto comprensivo di San Giovanni. La manifestazione giunge a coronamento di un progetto del tutto innovativo sia per i felici risultati raggiunti da una scuola elementare e una superiore per la prima volta in sinergia, sia per un attivo coinvolgimento di varie istituzioni , pubbliche e private. La mostra propone i disegni realizzati dai bambini delle classi III A e III B della scuola elementare, in collaborazione con la biblioteca Quarantotti Gambini, nell'ambito del progetto «Danzare il Mondo» promosso dalla Bottega del Mondo ed inerente le fiabe tradizionali che accomunano nell'immaginario le pur diverse culture dei popoli della terra. Gli studenti della classe 4 A dell'Istituto Carducci hanno, poi, utilizzato, nell'ambito di un corso di formazione AsseForm (Associazione servizi formativi del Fondo sociale europeo), i disegni dei pittori in erba per realizzare con i relativi racconti un originale cd, consulenti d'eccezione gli scrittori Giuliana Iaschi e Ugo Vicic, mentre la parte didattico-informatica è stata curata, in particolare, dalla prof. Renata Deganello. Queste le fiabe scelte: La Rosandra, La leggenda del Carso, Figo caschime in boca, Piereto e la striga, Cenerentola (versione originale). I più grandi si sono anche cimentati nella narrazione per illustrare le opere dei piccoli collaboratori.

Livio, 50 anni

Tanti auguri da Liliana, Barbara, Davide, Giulia e Sofia

Vittoria, 80

Tanti auguri da nonna bis, Angelina, Raul, dai figli, genero, nuora e nipoti

Roberto, 50

Augurissimi di tutto cuore da Marina, Sara e Michele e dalla nipotina Myriam

Rassegna di lavori artistici dei ragazzi della Rismondo

È aperta alla scuola media «Rismondo» la mostra collettiva degli studenti delle classi terze, realizzata nell'ambito dello scambio di esperienze didattico-operative tra la Rismondo e l'istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio». I lavori prodotti dagli studenti sono il frutto di una riflessione pratico-operativa sull'arte materica ispirata agli artisti del Novecento A.Burri e A.Tapiés che ha visto l'utilizzo di materiali quali plastiche, garze, gesso, legno, ecc. In collaborazione con il laboratorio di decorazione pittorica del Nordio, è stata inoltre approfondita la tematica della tecnica di stampa calcografica partendo dalla creazione personale di timbri e matrici.

Esperienza, condotta sotto la guida delle docenti Gabriella Martines, Laura Perich e Gabriella Bearzot, ha aperto una interessante prospettiva verso la sperimentazione di diverse metodologie tecniche e didattiche finalizzate allo sviluppo della creatività nonché ad una proficua collaborazione tra scuole di diverso ordine di grado.

La mostra, che sarà visitabile fino agiovedì prossimo offre un percorso attraverso i lavori realizzatati che si presentano originali nella creatività, al contempo ludico ed artistica.

IL CASO

Perplessità sulla decisione di alienare la stazione della Ferrovia Transalpina

Campo Marzio, un pezzo di storia in vendita

Sono rimasta esterrefatta nel leggere su «Il Piccolo» di lunedì 29 maggio che la Ferservizi rimette in vendita la stazione ferroviaria di Campo Marzio. Viene così pericolosamente dismesso un pezzo della storia di Trieste, simbolo delle aspettative dell'impero austro-ungarico su queste terre; aspettative che miravano a rafforzare le infrastrutture ferroviarie, come la ferrovia Transalpina, che avrebbero servito i poli industriali dell'impero quali la zona industriale boema o quella slovena, che in questo modo avrebbero avuto l'adeguato collegamento al mare. Questo perché la ferrovia Transalpina, con la stazione di Campo Marzio, avrebbe unito Trieste (attraversando il Carso, Gorizia, la valle dell'Isonzo fino a Jesenice, le Caravanche) a Klagenfurt e da qui avrebbe permesso di raggiungere Linz e Praga, mentre dall'altra parte l'avrebbe unita a Villaco dove la ferrovia avrebbe continuato il collegamento verso Salisburgo e Monaco. In questo modo l'Europa centrale trovava una via adeguata per raggiungere il Mediterraneo per mezzo del porto di Trieste.

Oltre al valore storico, quindi, e al valore culturale, per l'ubicazione del museo ferroviario, che ha al suo interno pregevoli pezzi ferroviari d'epoca, non va dimenticato che la stazione è stata costruita in stile Secession con il quale viene sottolineata in maniera sobria e imponente l'importanza del suo ruolo.

Questa vendita viene prospettata proprio nel 2006, quando Gorizia si appresta a festeggiare il centenario della ferrovia Transalpina (1906-2006) iniziando, per esempio, con la partecipazione del dottor Alessandro Puhali all'incontro dal titolo «Transalpina, un binario per tre popoli» dove, con un intervento conciso ma lucido, rileva l'importanza economica e anche turistica di questa ferrovia. L'intervento si è tenuto durante la manifestazione «La storia in testa» tenutasi pochi giorni fa. Da tutto questo si conclude che Gorizia celebra un momento importante della propria storia mentre a Trieste questa la si svende. Che futuro può avere una città se non conserva e valorizza i segni del proprio passato? Questo richiama un'altra riflessione: anche questo nuovo annuncio di vendita passa sopra la testa dei cittadini senza sollevare la pur minima reazione, la pur minima protesta. Trovo che la città dimostra un'apatia e un'indifferenza sconcertanti; come se neanche i grandi soprusi piovuti dall'alto possano distoglierla dalla piccola quotidianità e non risvegliarla invece all'orgoglio del suo importante passato.

Sarebbe importante che le istituzioni cittadine prendessero coscienza di quanto sta succedendo intorno a questa vendita e non si preoccupino solo di dare risalto alla presunta ricaduta economica che porterebbe l'arrivo delle «navi bianche», per esempio. Ci sono cose che in tempi medio-lunghi ripagano molto di più sia in termini economici, visto che si vuol puntare su un turismo di qualità, sia in termini di identità.

Sergia Chiarenza

Indennità di malattia

Il caso sollevato dalla lettrice Fabris è emblematico della disinformazione che regna sull'argomento. Non era infatti necessario recarsi né dal proprio medico curante né scomodare la Continuità assistenziale («Guardia medica») come l'Inps e i datori di lavoro dovrebbero sapere. Sarebbe stato sufficiente che il medico che ha eseguito l'intervento avesse egli stesso steso, su ricettario «bianco», certificato la necessità di astensione dal lavoro per il numero di giorni necessario. Come da precise direttive dell'Inps (Circolare n° 99 del 13 maggio 1996): «La certificazione per la concessione dell'indennità economica di malattia in favore dei lavoratori dipendenti, di cui alla legge 33/80 può essere rilasciata anche su modulari diversi da quello standard e da medici diversi da quello di libera scelta, che hanno prestato assistenza al lavoratore (...), da strutture ospedaliere (Pronto soccorso, reparti di ricovero, prestazioni ambulatoriali) o Servizi territoriali (Guardia medica, salute mentale, ostetricia ginecologia, ecc.), oltre a quelli dei liberi professionisti rilasciati su ricettario personale.

«I requisiti richiesti dall'Inps per la validità della certificazione, nel caso in cui essi siano rilasciati su modulari diversi da quelli standard sono: 1) intestazione (struttura o medico certificatore); 2) nominativo del lavoratore; 3) diagnosi; 4) prognosi espressa in giorni, da intendersi sempre (salvo diversa puntualizzazione del medico) come periodo di incapacità al lavoro; 5) data; 6) timbro e firma o comunque firma leggibile del medico certificatore.

«Per i certificati rilasciati su modulari non regolamentari, al datore di lavoro può essere inoltrata la fotocopia dell'originale (sarà cura del lavoratore di cancellare la diagnosi). In caso di certificazione incompleta, ivi compresa una prognosi non definita, la necessaria regolarizzazione della stessa deve essere operata, tramite l'interessato, sempre dal medico redattore, in capo al quale va ricondotta la responsabilità dell'atto certificatorio.

«Eventuali richieste o rinvii al medico di famiglia per il completamento o regolarizzazione o addirittura ricompilazione su modello standard sono ingiustificati e, conseguentemente, dallo stesso non dovuti».

Un tanto per mettere in evidenza l'inutilità delle peregrinazioni che i pazienti sono costretti a fare allo studio del proprio medico di medicina generale, anche dopo qualsiasi consulto specialistico privato (odontoiatra, ginecologo, ecc.)

Maurizio Pagan
medico di medicina generale

I privilegi dello Stato

Un comitato cittadino ha intenzione di promuovere una campagna contro tutti i privilegi e gli alti profitti che una parte consistente dello Stato fa a spese dei cittadini. Le proprietà di tutti gli enti statali appartengono al popolo italiano che ha lavorato tutta la vita e ha versato i contributi e pagate le tasse. Pertanto questi enti non sono padroni; eppure si fanno padroni di tre quarti del patrimonio della nazione; loro devono amministrare il patrimonio dei cittadini italiani, e anche con grande impegno, devono, in poche parole, investire per far rendere questo patrimonio, dopodiché creare un usufrutto per il popolo italiano, unico proprietario di tutto ciò che amministrano. Tanto per citare qualche esempio sappiamo da fonte sicura che l'Inps ha ancora nel suo patrimonio tredicimila case e negozi da vendere. Dopo le vendite i soldi dove vanno?

Poi abbiamo i patrimoni dei Comuni, delle Province, delle Regioni, dell'Inail ecc., ecc.

Intanto mancano gli asili nido e le materne, si fanno pagare le rette anche alle famiglie che hanno un reddito basso con uno o più figli. Si potrebbe continuare a scrivere e a dire ancora moltissimo. Le cose devono cambiare e i cittadini devono mettersi insieme per promuovere iniziative diverse. Per questo motivo viene fondato un comitato – un movimento – per far cambiare questi fatti, questi metodi che vanno contro tutti i cittadini italiani.

Antonio Di Grazia

Il Piano del traffico

In autunno del 2005 ho risposto a un questionario del Comune, tramite la Circoscrizione, sul Piano particolareggiato del traffico, destinato a rivoluzionare la rete stradale del quartiere di Borgo San Sergio.

So di due riunioni specifiche in consiglio circoscrizionale, una per la presentazione del questionario, una per la presentazione del progetto con l'assessore in carica, sempre alla fine del 2005.

Dopo vari rinvii di inizio lavori e articoli su «Il Piccolo», l'ultimo del 7 aprile 2006 (pochi giorni prima delle elezioni) ora non si sa più nulla. Comunque urgenti sono le preventivate strisce pedonali sulla via Forti (uscita nuovo giardino) e sulla via Curiel (uscita piazza XXV Aprile-farmacia).

Claudio Zaccai

I Legionari di Cristo

Fa piacere che il Papa abbia invitato l'86enne e giù di salute padre Marcial Maciel Degollado, fondatore dei Legionari di Cristo, «a una vita riservata di preghiera e di penitenza, rinunciando a ogni ministero pubblico». Stando ai suoi otto accusatori (l'Espresso, 21 gennaio 1999), l'assai poco reverendo padre avrebbe abusato sessualmente di loro (ma anche di altri) quando erano giovanissimi seminaristi che, profondamente turbati, venivano in vario modo da lui tranquillizzati: al 16enne Arturo Jurado Guzman (nel 1999, 60 enne) diceva d'avere «una personale dispensa di Pio XII per compiere questi atti sessuali»; al 12enne Juan Vaca (nel 1999, 61 enne) che «Non c'è nulla di male. Se proprio vuoi, ecco, ti dò io l'assoluzione». «C'è solo da vomitare a leggere di questo squallido pedofilismo, e se pure il cardinal Ruini (Stampa, 20 u.s., pag. 14) distingue tra «responsabilità del fondatore e la realtà dei legionari», questa realtà, dov'è «proibito criticare i superiori, qualunque cosa facciano», non ha proprio niente di quell'amore con cui Cristo accoglieva fra le sue braccia i bambini che con fiducia andavano a lui.

Gianfranco Mortoni

Frecce Tricolori patrimonio di tutti

Faccio parte della cosiddetta società civile e non nascondo che ho provato fastidio e disappunto nell'apprendere l'annullamento della manifestazione aerea programmata per il prossimo mese di giugno da parte dell'attuale Amministrazione provinciale.

Le ragioni addotte dalla presidente Poropat per chiarire tale decisione, motivi organizzativi ed economici, sono sicuramente fondate, ma al cittadino comune importa non poco le sottigliezze amministrative e burocratiche oppure i distinguo, le priorità e le dietrologie di natura politica: il cittadino comune ha invece più volte verificato che i «signori governanti» quando vogliono sanno come e dove trovare i finanziamenti: vedi ad esempio quelli necessari ad aumentare i loro stipendi.

Scopro l'acqua calda se affermo che le Frecce Tricolori sono patrimonio di tutti noi e sono ambasciatrici nel mondo della nostra Italia, aldilà di pretestuose obiezioni pacifiste, soprattutto per quanto attiene la professionalità della nostra gene3 dell'aria e le capacità tecniche della nostra industria aeronautica. Ci sono invidiate da tutto il mondo e tutti fanno a gara per averle protagoniste in manifestazioni non solo aeronautiche. Ovunque si esibiscano, richiamano migliaia di appassionati, di interessati o solo di curiosi. Esse offrono uno spettacolo popolare che da una parte diffonde comunque cultura, quella aeronautica (da non disprezzare!) e dall'altra è un forte richiamo turistico per la città.

Con la sua miope scelta la presidente Poropat non ha sicuramente scontentato una certa parte dello schieramento che la sostiene che la sostiene, ma ha commesso un grave errore perché, così agendo, ha fatto il gioco di quella schiera politica che, ancora una volta, ha motivo di erigersi a unico paladino anche di quel sano e proficuo senso di appartenenza nazionale, del quale le Frecce Tricolori rappresentano uno dei pochi simboli universalmente rispettati e riconosciuti.

La presidente Poropat fa bene ad avere un occhio di riguardo al cordone della borsa, ma in questa occasione avrebbe fatto bene a valutare i pro e i contro e trovare i soldini, grattando il fondo del barile e cassando magari qualche manifestazione o spettacolo di minore richiamo. Per esempio avrebbe potuto annullare, nel caso fosse iscritta a bilancio, la presenza di spese per il noleggio di una barca per la partecipazione della Provincia alla prossima Barcolana: tale assenza, fra migliaia di imbarcazioni, ha buone probabilità di non essere notata.

Giorgio Picherle

Case di riposo e contenzione

Gentile signor Giovanella, la ringraziamo per l'opportunità di fare alcune precisazioni attraverso questa risposta alla sua segnalazione. In questi giorni numerose persone, per lo più familiari, ci hanno contattato per ringraziarci e invitarci a continuare su questa strada che è in salita, ma non è di denuncia indiscriminata, nè vuole essere di contrasto. Chiediamo risorse e servizi innovativi per garantire i diritti sociali a tutti e in primis alle persone più fragili e deboli.

In altri Paesi, che gli esperti internazionali ci indicano come modelli da imitare, il primo diritto sociale è l'assistenza fatta con le persone nell'arco delle 24 ore, a casa propria. La nostra è una strada che cerca la trasparenza, la collaborazione, l'integrazione per individuare obiettivi comuni nell'interesse dei cittadini anziani di questa città. Sappiamo che esistono realtà dove l'assistenza e l'organizzazione rispondono a criteri di dignità anche se non di libertà. Ma sappiamo anche che troppe sono le realtà sommerse dove quotidianamente le cattive pratiche sono presenti o per abitudine, o per incompetenza e inconsapevolezza o per mancanza di personale di supporto. È proprio per il profondo rispetto che portiamo ai «ricoverati», come li chiama lei, e al personale che li assiste, che intendiamo aprire una riflessione sulle pratiche e sull'organizzazione delle attività. Queste pratiche abilitano o disabilitano? La contenzione meccanica e farmacologica non sono che le priorità, molti altri sono i punti critici che caratterizzano l'assistenza rivolta ai soggetti deboli. La standardizzazione delle attività, che esclude ogni possibile decisione sul trascorrere della propria giornata, mantiene vitali o no le capacità delle persone? Dà ancora significato alla loro esistenza? Oppure è destino che la vecchiaia debba accompagnarsi a una perdita di significato della propria esistenza per la mancanza di reti affettive e sociali reali. È destino che si debba vivere in un limbo in attesa della fine? È destino che vecchi e giovani non abbiano luoghi dove incontrarsi e storie di vita da raccontarsi?

Di certo ci sono situazioni critiche dove l'assistenza deve essere garantita 24 ore su 24, «a vista», e professionale è stata la risposta del personale della casa di riposo da lei citata. Vogliamo che queste risposte etiche (prima ancora che professionali) diventino patrimonio di tutti quelli che di anziani si occupano. Ci immaginiamo che domani la gente chieda ai politici le cose eticamente corrette per i propri familiari. Sappiamo che determinate pratiche producono malattia e non benessere. Lo fa notare lei stesso dicendo che la situazione di sua madre è andata progressivamente migliorando, cosa che le garantiamo non sarebbe successa se sua madre fosse stata legata o sedata. Se ciò fosse accaduto la «confusione» e i suoi comportamenti aggressivi sarebbero peggiorati e lei avrebbe pensato che erano conseguenze inevitabili dell'età e della patologia, mentre sarebbero stati i risultati di cattive pratiche. Quando i bisogni delle persone anziane, in situazioni molto complesse e critiche, necessitano di risposte assistenziali ad alta intensità, non si può rispondere con lacci, corsetti e bandine e chiudendo porte e finestre. Dobbiamo adoperarci per avere le risorse che consentano il rispetto dei diritti sociali e strategie idonee (nel caso specifico consistono in assistenza diretta da parte del personale di supporto).

Patologie acute e tipiche delle persone giovani necessitano impegni economici di non poco peso sui bilanci complessivi della sanità, eppure nessuno si sognerebbe mai di mettere in discussione la destinazione di tali risorse, nessuno si sognerebbe di legare un giovane. Dobbiamo pensare che esistono patologie con maggiore e minore dignità? Dobbiamo pensare forse che l'età è una variabile che determina minore rispetto e meno diritti? Infine, tutte le case di riposo, oggetto dello studio, hanno aderito spontaneamente e hanno risposto con la massima sincerità grazie a un rapporto di fiducia nei confronti di noi infermieri e assistenti sanitari dell'Ass n. 1 Triestina. Ma non basta, i titolari di queste case di riposo si stanno impegnando nel trovare nuove e migliori soluzioni assistenziali.

Grazie ancora a lei e a tutti coloro che vorranno contribuire nella riflessione e nello scambio di esperienze.

Livia Bicego
Presidente Commissione dell'Azienda sanitaria per il contrasto della contenzione e delle cattive pratiche

Scrittori in erba: premio a Bertoja Hari

Per un errore tra i premiati dagli Amici del Caffè Gambrinus nel concorso «Scrittori in erba» è stata citata la studentessa Barbaja Hari invece si tratta di Bertoja Hari ed è un maschio. Ci scusiamo con l'interessato e i lettori.

L'ALBUM

Incontro tra Pino Roveredo e gli studenti della terza media

Nelle foto i ragazzi delle classi terze della scuola media «Fratelli Fonda Savio» insieme allo scrittore Pino Roveredo. Gli studenti hanno incontrato l'autore concittadino, che lo scorso anno è stato insignito con il Premio Campiello e lo hanno ascoltato con molto interesse e partecipazione quando ha parlato dell'intreccio tra vita e scrittura, portando la sua esperienza di narratore che si è costruita attraverso una vita difficile e tutta «in salita».

NOI E L'AUTO

Ecco come comportarsi in caso di incidente

di Giorgio Cappel

In caso di incidente. È un argomento che vorremmo non esistesse, ma purtroppo è indispensabile conoscere la prassi da seguire in tali frangenti. Vi sono comportamenti teorici normati dall'articolo 189 del nuovo Codice della strada e atteggiamenti pratici.

Alcune prescrizioni di legge sono di difficile interpretazione sul campo. Infatti, da una parte vi è l'obbligo di adoperarsi affinché non venga modificato lo stato dei luoghi e disperse le tracce utili per l'accertamento delle responsabilità, dall'altra, quando i danni sono limitati alle sole cose, i conducenti e ogni altro utente della strada coinvolto, devono, ove possibile, evitare intralcio alla circolazione, comportandosi come impone l'articolo 161 che sostanzialmente obbliga chi è in panne a togliersi di mezzo il prima possibile, posizionando la macchina fuori carreggiata o, se ciò non è possibile, per lo meno al margine della stessa.

In termini più chiari il Codice impone di non tenere i veicoli incidentati in posizione tale da intralciare il traffico. È evidente, a mio parere la contraddizione tra il non dover toccare nulla e il dovere di spostarsi, anche perché, molto spesso, ai fini risarcitori, conta molto la posizione effettiva dei mezzi in stato di quiete. Se tale obbligo non sussiste quando ci sono persone ferite, quindi implicitamente ci si riferisce ai casi più banali, è altrettanto vero che i danni anche solo materiali possono essere molto ingenti e quindi chi ha, o ritiene di avere, ragione, molto spesso vuole che i veicoli restino fermi fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Così però rischia una sanzione amministrativa.

È noto l'obbligo di fermarsi in caso di incidente con feriti, e il contestuale dovere di prestare soccorso. Chi non si ferma è punito, tra l'altro, con la reclusione da tre mesi a tre anni e chi non presta soccorso addirittura con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Questo particolare evidenzia la logica necessità (oggi non obbligatoria) che ogni conducente abbia seguito un corso di primo soccorso, come quelli organizzati dalla Sogit e dalla Croce Rossa, perché mettere le mani su un ferito senza saperlo fare può essere, e spesso lo è, addirittura controproducente.

Gestita l'emergenza del primo momento, resta importante gestire anche la burocrazia. Se l'incidente è lieve, e non arriva la Polizia, anche in caso di versioni contrastanti, è opportuno compilare il modulo della constatazione amichevole per sveltire le operazioni di rimborso che possono essere seguite anche dalla propria compagnia di assicurazione. La compilazione del modulo è teoricamente facile, ma spesso non è agevole a causa dell'emozione che pervade tutti in casi del genere e dall'alto numero di dati richiesti. È molto importante riportare lo schizzo della posizione reciproca dei veicoli che permetterà più facilmente a chi di dovere di giudicare sulle rispettive responsabilità. Ripeto che è possibile l'impiego del modulo anche in caso di versioni discordanti (sono frequenti), basta che siano riportate correttamente le dichiarazioni delle persone coinvolte.

Per il resto cerchiamo di non provocare incidenti

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento al sindaco di Trieste, per aver fatto ripristinare in piazza Monte Re a Opicina una teca di vetro rotta, che contiene la Madonna, rimasta in tristi condizioni per un lungo periodo, protetta da tubi Innocenti e nastro bicolore, dopo essere stata danneggiata, non si capisce bene se dalle rigide condizioni climatiche dell'altipiano, o per atti di gratuito vandalismo. Poiché la statua è di proprietà della Chiesa, la risistemazione competerebbe alla Curia vescovile. A questa vista così triste, il sindaco da noi interpellato, si è adoperato per un rapido intervento ed ha mantenuto fede alle promesse fatte.

Marco Sinic
Associazione difesa Opicina

Il gruppo di docenti della Associazione italiana insegnanti di geografia che ha partecipato alla visita alla mostra sulle saline e alla bellissima e interessantissima giornata di studio in Istria per vedere Pirano, la città di Tartini, le saline di Sicciole e il museo annesso, Piemonte d'Istria e Grisignana desidera ringraziare vivamente il direttore dei Civici musei scientifici, dottor Sergio Dolce, per le puntuali e molto esaurienti spiegazioni con cui ha illustrato la mostra e, in special modo, Marino Vocci per la gentilezza, competenza e disponibilità dimostrata durante l'escursione.

Tiziana Marzi

La famiglia di Michele Vitrani ringrazia di cuore ed esprime infinita gratitudine al medico e all'infermiera sconosciuti che si sono volontariamente fermati a prestargli un primo soccorso subito dopo il gravissimo incidente, la sera di martedì 23, sulla Strada costiera, prima ancora dell'arrivo dei carabinieri e dell'ambulanza. Forse le cure che gli hanno prestato gli hanno permesso di giungere ancora vivo all'ospedale, nonostante le gravissime condizioni.

La mamma di Michele Vitrani

Attraverso questa rubrica, desidero ringraziare con infinita gratitudine, tutto il personale dei reparti di rianimazione, ortopedia e riabilitazione per la professionalità, l'attenzione, la gentilezza e l'assistenza rivoltami durante la mia degenza. Un grazie particolare al dottor Bonivento, per la competenza e l'umanità dimostratami.

Nerina Visintin

Desidero ringraziare i professori Minutillo e Sinagra e a tutto il personale medico, paramedico, infermieristico delle divisioni di pronto soccorso, medicina d'urgenza e del Polo cardiologico, per le cure e le attenzioni prestatemi nella mia degenza ospedaliera presso la struttura di Cattinara; oltre alla provata professionalità operano nel pieno espletamento dello spirito di Ippocrate.

Mariano Vatta

TEMPERATURE

LONDRA 12 / 23
AMSTERDAM 8 / 19
OSLO 6 / 17
STOCCOLMA 8 / 19
HELSINKI 8 / 11
MOSCA 13 / 20
COPENAGHEN 9 / 15
BERLINO 9 / 13
VARSAVIA 11 / 19
PRAGA 9 / 17
PARIGI 10 / 21
VIENNA 10 / 14
GINEVRA 7 / 18
LUBIANA 4 / 18
ZAGABRIA 8 / 18
BELGRADO 10 / 11
BUCAREST 14 / 24
MADRID 12 / 27
LISBONA 20 / 33
BARCELLONA 16 / 22
ROMA 11 / 22
SOFIA 12 / 23
ISTANBUL 19 / 30
ALGERI 7 / 23
TUNISI 13 / 22
ATENE 18 / 28
LARNACA 21 / 30
IL CAIRO 24 / 39

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	8	22	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	10	19
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	12	16	MIAMI	24	29	SAN PAOLO	10	21
BOMBAY	26	33	DUBLINO	9	19	MONTEVIDEO	11	16	SANTIAGO	-5	16
BOSTON	12	13	FRANCOFORTE	10	19	MONTREAL	13	21	SEOUL	19	28
BRUXELLES	9	18	HONOLULU	24	24	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	9	15	JOHANNESBURG	3	18	NEW YORK	13	19	SYDNEY	9	16
BUENOS AIRES	7	16	LA PAZ	8	13	PECHINO	19	31	TEL AVIV	21	30
CARACAS	26	32	LIMA	13	19	RIO DE JANEIRO	16	23	TOKYO	11	22
CHICAGO	12	25	LOS ANGELES	19	23	SAN FRANCISCO	14	22	WASHINGTON	15	26

IL TEMPO OGGI

2000 m 4 °C
1000 m 11 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 20/23
Tmin. 8/11

Tmax. 18/20
Tmin. 12/15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 4 giugno 2006

OGGI (attendibilità 60%). Al mattino cielo poco nuvoloso, nel pomeriggio, sui monti, cielo da nuvoloso a coperto con probabili rovesci sparsi, su pianura e costa variabile. In serata, su tutta la regione, cielo nuvoloso o coperto con la possibilità di qualche locale rovescio.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione nuvolosità variabile con probabili rovesci e temporali sparsi, più frequenti sui monti dove potrà anche nevicare oltre i 1700 m circa. Non mancheranno comunque schiarite, specie su pianura e costa.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 1 °C
1000 m 9 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 17/20
Tmin. 13/16

Tmax. 17/20
Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	13	23
VENEZIA	11	22
MILANO	10	25
TORINO	8	23
GENOVA	14	21
BOLOGNA	10	23
FIRENZE	12	24
PISA	11	22
ANCONA	13	21
PERUGIA	9	22
PESCARA	11	18
L'AQUILA	8	14
CIAMPINO	11	22
FIUMICINO	11	22
CAMPOBASSO	8	10
BARI PALESE	11	19
NAPOLI	10	19
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	19
R. CALABRIA	15	22
PALERMO	14	19
MESSINA	14	20
CATANIA	12	23
CAGLIARI	12	24
ALGHERO	8	20

TRIESTE

Temperatura minima	13,5
massima	18,5
Umidità	66%
Vento	3 km/h da N
Pressione stazionaria	1014,3
Mare	16,4 gradi
Marea Alta	18.28 +36 cm
Bassa	6.02 -4 cm
	11.04 -8 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	9,0
massima	20,2
Umidità	64%
Vento	3,1 km/h da S-W
Marea Bassa	1.33 -14 cm
	11.09 -18 cm
Alta	6.07 -4 cm
	18.33 +36 cm

GORIZIA

Temperatura minima	7,8
massima	22,1
Umidità	49%
Vento	10 km/h da S

UDINE

Temperatura minima	9,8
massima	22,4
Umidità	33%
Vento	4 km/h da W

GRADO

Temperatura minima	12,7
massima	19,9
Umidità	64%
Vento	10 km/h da S

PORDENONE

Temperatura minima	8,8
massima	23,1
Umidità	35%
Vento	3 km/h da S

Inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti che potranno dare origine a locali precipitazioni sui rilievi alpini orientali e sull'Emilia Romagna. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile con isolati rovesci sulle zone interne del Lazio, Marche ed Abruzzo. Poco nuvoloso sull'isola. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare con isolati rovesci sul settore tirrenico e, nella prima parte della giornata, sul Salento.

TEMPERATURA In generale aumento.

VENTI Deboli settentrionali sulle regioni peninsulari; moderati settentrionali sulle due isole maggiori.

MARI Mossi il Mare e il Canale di Sardegna, Stretto di Sicilia e Ionio. Poco mossi i restanti mari.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito: vi divertirete.

TORO 21/4 - 20/5

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto vi sarà molto utile. Un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.

LEONE 23/7 - 22/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 23/8 - 22/9

La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Per gran parte della giornata sarete in ottime condizioni di spirito. Favorevoli i contatti con persone lontane. Progetti di viaggio. Serata forse un po' stancante.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti i vantaggi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Datevi da fare, perché potete risolvere parecchio e prendere dei buoni accordi. Certi progetti vanno mandati avanti tempestivamente. La situazione privata sta per migliorare.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Dovete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

PESCI 19/2 - 20/3

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alle necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una gara classica - **4** Tra principe e marchese - **7** Iniziali del cantante-attore Ranieri - **8** Il pezzo più importante degli scacchi - **9** Iniziali della Radcliffe - **10** Lasciare il sasso - **15** Caratterizza il lavoro svolto alla carlona - **16** Cedere alla sonnolenza - **17** Sostiene l'eliminazione di molti confini - **18** Solide, resistenti - **19** Spiazzo davanti al cascinale - **21** Volano se si è felici - **22** Il registro automobilistico (sigla) - **24** La rete del tennis e del ping-pong - **25** Governatore di provincia dell'antico impero persiano - **28** Un verbo... edificante - **31** Disco di vinile con vari brani (sigla) - **32** Cosparsi di bitume - **34** Delfino fluviale - **35** Il primo numero pari.

VERTICALI: 1 Larga, spaziosa - **2** Ciclista forte in salita - **3** Verbo da cavallo - **4** Sfilata di moda - **5** Attaccarsi un bottone - **6** Sono edificabili o depresse - **8** Una protezione completa - **9** Cassetta per gli apicoltori - **11** Tuttavia, nondimeno - **12** Restituito o fatto diventare - **13** Il primo dei profeti maggiori biblici - **14** Cittadino sulla Dora Baltea - **18** Bagno a pioggia - **20** Obbliga a fermarsi - **22** Si danno da sostenere - **23** Non deve mai mancarci - **25** Il Keaton della musica jazz - **26** Si punta minacciando - **27** Enrico, scrittore toscano - **29** Onorevole (abbr.) - **30** Sport montano o acquatico - **31** Muore nella «Turandot» - **33** Iniziali del jazzista Dorsey.

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO (4,5,9)

Stanlio e Ollio

Amleto

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (6,2,5)

Ingorgo stradale

Fiaccola

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *PROGRAMMA DI PARTITO.*

Crittografia a frase: *PROVO CANTI MORE= PROVOCANTI MORE.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

BLU Immobiliare Sas vende Strada di Basovizza appartamento in ottime condizioni interne composto da soggiorno, cucina abitabile con uscita sul giardino di 45 mq di proprietà, stanza guardaroba, studio, camera matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio con taverna di 43 mq composta da soggiorno con zona cottura e bagno. Box auto e 2 posti auto scoperti di proprietà. In posizione tranquilla, nel verde e vista mare. Tel. 04054321, cell.: 3475386495. (A001)

BLU Immobiliare Sas vende zona Monte S. Pantaleone casetta singola con giardino. Pianoterra ristrutturato, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, stanzino e bagno; primo piano da rimodernare, due stanze, ripostiglio e bagno. Tel. 04054321, cell.: 3475386495. (A001)

MUGGIA periferico magazzino di ca 164 mq con uffici e fondo di ca 1150 mq completamente chiuso. Grandi tettoie, ampio accesso da strada comunale, luce e acqua. Adatto attività artigianale. B.G. 040272500.

NELLE immediate vicinanze di Lubiana comodamente raggiungibile con 1 ora di macchina da Trieste vendiamo maso in collina con grande terreno dominante su tutta la vallata, stalla con due spazi per animali e fienile. Euro 160.000. B.G. 0403498176. (A00)

PORTO San Rocco bellissimo monolocale in prima fila vista porticciolo. Perfetto con zona cottura ammobiliata e terrazzino abitabile, posto auto, cantina. Euro 155.000. B.G. 0403498176.

PROGETTOCASA Tor Cucherna unico appartamento, vista mozzafiato, soggiorno, angolo cottura, camera, bagni, terrazza ca 20 mq. Cod. 311/P, 040368283.

PROGETTOCASA Università appartamento ampia metratura ultimo piano, vista aperta, cucina, salone, balconi, servizi, tre stanze, box. Cod. 629/P, 040368283.

VIA dell'Istria appartamento luminoso di ca 34 mq da ristrutturare, composto da cucina abitabile, camera, bagno, euro 46.000. Cod. 112/P. Gallery Triesteest, tel. 040380261, www.gallery-immobiliare.com.

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 130.000. Cod. 95/P. Gallery Triesteest, tel. 040380261, www.gallery-immobiliare.com (A00).

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste. Possibilità di pagamento immediato oppure di permuta con altro alloggio. Equipe Costruzioni srl 0403472953.

CERCO alloggio di ampia metratura (minimo 150 mq) da restaurare. Preferibilmente zone centrali o semicentrali. 0403472953.

TERRENI edficabili o stabili interi anche se parzialmente occupati, cerchiamo in acquisto esclusivamente a Trieste e provincia. Equipe Costruzioni srl 0403472953.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI esclusivamente a studenti, in stabile ristrutturato vicinanze piazza Unità, due stanze con bagno e uso cucina a euro 400 + spese mensili. B.G. 0403498176.

MADONNINA: affittasi ammobiliato ingresso, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, singola, cucinotto, bagno, ascensore. Posto auto in garage. B.G. 0403498176.

PROGETTOCASA adiacenze piazza della Borsa ca 110 mq arredato, soggiorno, cucina, due camere, servizi, veranda, ristrutturato, euro 1.000 mensili. Cod. 710/P, 040368283.

PROGETTOCASA uffici via Caboto Zona Industriale affittasi stanze con posti auto da euro 270. Cod. 68/P, 040368283.

ZONA Sansovino - Capitolina comodo anche per via Madonnina alta e limitrofe, affittasi box auto. B.G. 0403498176.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CALL-CENTER ricerca 20 intervistatrici/tori telefonici, nessuna vendita, buona dialettica, motivati. Chiamare 0409869861.

CASA di riposo cerca 2 assistenti per anziani, 1 per notti, 1 per giornaliera. Telefonare 3356470000. (A274165)

EKLETTIKA per primarie società di servizi seleziona n. 7 agenti/collaboratori anche prima esperienza da inserire in reti commerciali zona Fvg Veneto supportate da Call center. Tel. 8.30 - 16 0432600226, fax 0432600882, e-mail: agenti@eklettika.it.

ESTETISTA cercasi per nostro centro di Monfalcone. telefonare allo 0481411278 oppure 043132352.

IMPRESA COSTRUZIONI cerca geometra max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere, disponibilità immediata. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

PER sede in Cervignano selezioniamo un/a telefonista. Orario di lavoro 11-13.30 17.30-20.30 da lunedì a venerdì. Fisso mensile 500 + incentivi. Telefonare 05/06/2006 dalle 17-20.30, 0431370356.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 5 porte, cChilometri zero, aprile 2006, grigio metallizzato, clima, Abs, A.Bag, radio Cd, garanzia Alfa, euro 16.200 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte Distinctive, 2003, clima, Abs, A.Bag, rosso Alfa. 31.000 Km, euro 11.500 garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v S.Wagon, 2000, nero, clima, Abs, A.Bag, r. lega, con garanzia, euro 8.100 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, clima, Abs, A.Bag, 2002, grigio met. garanzia, euro 11.600 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 6 marce 2004 60.000 nero met. CD cromature. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI Q7 3.0 Tdi nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Van 1.2 , 2003, clima, servosterzo, colore bianco, con Iva detraibile euro 4.400, garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 900 S, Anno 2000, colore bianco, ottime condizioni, con garanzia euro 3.000 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FORD Focus 1.6 Ghia 16v 5 porte, 2004, chilometri 14.500, clima, Abs, A.Bag, R.Lega, con garanzia Ford, euro 9.500 Aerre Car Tel 040637484.

HYUNDAI Nuovo Santafé Td nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6500 azzurro met. vetri el. chius. centr. cerchi lega radio. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 LS V.I.S. 1998 156.000 nero met. alcantara blu c. lega 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 16v SW 2000 36.000 argento Fendi clima autom. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ argento 2004 39.000 avorio CD. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 41.000 nero met. clima CD alcantara 2 air bags c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 85.000 gr. verde met. controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES C 220 CDI Elegance 2001 75.000 argento. Concinnitas tel. 040307710.

MITSUBISHI Nuovo L 200 nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

SMART 55cv, anno 1999, clima, ruote lega, colore giallo e nero, chilometri 44.000, perfetta, euro 5.400 Aerre Car Tel 040637484.

SSANGYONG Kyron 2.0 Xdi nuove vari colori. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 Sol 5 Porte, grigio metallizzato, anno 2000, clima, Abs, A.Bag, garanzia 12 mesi, revisionata, euro 6.100 Aerre Car Tel 040637484.

VW Golf 1.6 25° Years 5 porte, 2002, nero met, clima, Abs, A.Bag, R.Lega, euro 9.500,00 garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

VW Polo 1.2 Comfortline 3p, 2002, nero met, clima, Abs, A.Bag, revisionata, garanzia 12 mesi, euro 6.200 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA massaggiatrice senza limite 3293158400. (A3478)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE indonesiana 19enne 6 misura massaggiatrice completissima 3287746170.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6 naturale 3899945052.

A.A.A.A.A.A. BRAVE massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima asiatica 19.enne senza fretta 3383029737.

A.A.A.A.A.A. STUPENDA latina 6.a misura dolcissima sensuale, senza fretta 3388072885.

A.A.A.A.A.A TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338317796.

A.A.A.A. CALDISSIMA brasiliana 20, magra, piccantissima sexy, completissima 3381930692.

A.A.A.A. EUROPEA bellissima 25.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744. (A3700)

A.A.A.A. MONICA Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale 3349201609.

A.A.A.A. PER esaudire ogni tuo desiderio chiamami padrona 3348229354. (A3690)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia nuova italiana per te. 3296716371. (C00)

A.A.A. SVEDESE a Grado non scherzo! Eseguo massaggi rilassanti 3343894192.

A.A. GIOVANE superdotatissima affascinante completissima irresistibile creola grossa sorpresa chiamami 3477658540. (Fil 3022)

A.A. MONFALCONE affascinante e dolcissima 5.a misura. Bocca focosa, 23 anni, argentina. 3338826483. (C00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A3703)

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura tel. 3201781090. (A3480)

A.A. SENSUALISSIMA novità bellissima bionda sesta completissima massaggi erotici divertimento garantito 3347814830.

A.A. TRIESTE italiana novità femminile completa anche autoritaria grossa sorpresa 3335842087. (A00)

A.A. TRIESTE Melissa simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A3681)

A.A. TRIESTE nuovissima bionda calda fantasiosa e affascinante 4.a chiamami 3382168100. (A00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. 3287851391. (A3689)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti i giorni 0038653001710 - 0038631275743.

EXKLUSIVO 0038651258658 rilassanti, terapeutici massaggi di tutti i tipi a vostra richiesta. (A3463)

KAROLINA NOVITÀ bellissima, modella 5m, calda, dolce, focosa, sensuale, indimenticabile. Chiamami 3349953339. (A3362)

KISS AFFASCINANTE dominatrice completissima 7.a mis. ti farà impazzire di piacere 3463505437.

TRIESTE: novità completissima sensualissima sesta grossa sorpresa faccio tutto. Anche tardissimo 3403186825. (A00)

TRIESTE affascinante completissima 8.a naturale senza limite 3387206924. (A00)

TRIESTE bellissima novità mulatta dotatissima grande giocattolo, tutti i giorni 10-23. 3484603675. (A00)

TRIESTE novità sensualissima coniglietta completissima. Piccantissimo. 3349334635. (A3489)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047. (A00)

X STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377. (B00)

ADELE: 43.enne impiegata carina, snella cerca un lui max 53.enne, giovanile, affettuoso, semplice. Feliceincontro. 0404528457. (A00)

ELIANA Monti 0403498448 - Liliana 65enne, dirigente in pensione, donna molto posizionata con diverse proprietà immobiliari, vedova senza figli, cerca un uomo anche più giovane purché dolce e ambizioso che l'aiuti a gestire i suoi affari, per convivenza eventuale matrimonio. (A00)

CEDESI avviatissima attività vetreria con macchinari e attrezzatura compreso nel prezzo di euro 45.000. I locali, in affitto, misurano ca 200 mq. B.G. 0403498176. (A00)

SABA ITALIA - Concessionaria del Comune di Trieste
Sede legale Roma - Via delle Quattro Fontane n. 15

AVVISO DI GARA ESPERITA

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO ROTONDA DEL BOSCHETTO - TRIESTE - Procedura Ristretta Semplificata. **Importo a base d'asta:** Euro 180.158,64 di cui Euro 22.695,50 per oneri della sicurezza. **Impresa aggiudicataria:** A.T.I.: G.T.E. srl - BALSAMINI Impianti Srl - con sede in Rivignano - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE (Dr. Giovanni CENTURELLI)